L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 65 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52.- Semestre L. 26,50 - Trimestre L. 14.- — Estero: Anno L. 140.- Semestre L. 70.- Trimestre L. 35.- — Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Giovedì 19 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Dopo la morte del cardinale Pietro Maffi

Il Dotto, il Patriota e il Pastore

La morte sembra accostarsi con riverenza alle grandi anime illuminate dalla grazia. Ha un passo leggero, un tocco delicato, un aspetto celestiale. Si avvicina all'Eletto e attende il segnale della Provvidenza. Nell'attimo voluto da Dio compie il suo rito arcano e lascia sul volto la pace e la luce dell'Eternità. Così è avvenuto il transito del Cardinale Pietro Maffi. Cessano intorno alla sua salma il dolore del rimpianto e il tumulto degli affetti familiari. Quanti hanno servito con devozione e hanno amato con dedizione il grande Cardinale, sentono di non avere più il diritto di contenderlo col pianto al suo destino immortale e beato in Cielo ed in Terra. S'inizia l'apostolato perenne, s'inaugura la vita vera, si apre il ciclo senza fine dell'immortalità, per Colui che fu tra noi Maestro e Padre, che passò per le nostre contrade diffondendo i tesori della sua mente e del suo cuore, e dilatò nel mondo la grandezza della Patria e il Regno di Cristo.

A noi, rimasti più soli e più tristi nel nostro pellegrinaggio, il distacco rivela già nel ciclo della storia le proporzioni gigantesche dello Scomparso, e il privilegio di avere presenziato, nella consuetudine di ogni giorno, all'opera prodigiosa ora la morte ci consente di abbracciare in una visione d'insieme con un senso di trepidazione e di sgomento.

La facilità disinvolta degli apologisti della cronaca, che hanno già scritto sui giornali il loro necrologio d'occasione, sarebbe qui fuori di posto. Siamo dominati dal peso dei ricordi e dalla coscienza delle responsabilità nel tracciare il primo giudizio disordinato e commosso sopra una Personalità umana in cui le più alte qualità della natura parvero raggiungere a gara le vette eccelse, per creare insieme la sinfonia armonica e perfetta.

Il biografo che affronterà il compito formidabile di riprodurre in pieno rilievo questa straordinaria figura di Scienziato, di Patriota e di Pastore, si troverà anzitutto a dover superare la difficoltà della propria insufficienza.

L'arte mediocre non basta. Vien fatto di pensare che un soggetto di tale complessità di elementi sarebbe degno della parola di Dante. Un verso di Dante suona come la glorificazione più appropriata del Cardinale Maffi

...la cui mirabil vita
Meglio in gloria del Ciel si canterebbe

* * *

Il Cardinale Maffi fu un dotto, come lo furono i più potenti esemplari della nostra razza, nei periodi d'oro. Fu un enciclopedico, non per molteplicità di cognizioni superficiali e divise, ma per unità organica e universale di dottrina. Molti lo considerarono e lo definiscono anche oggi il Cardinale scienziato. Egli fu scienziato ed artista, in tutti i campi del vero e del bello. Egli con un romanzo e con una ...eria, col giornale e con l'osservatorio, e continuò con le pastorali ... di pensiero, vibranti di poesia, terse di stile, ricche di citazioni letterarie; e con la illustrazione delle più moderne esperienze e conquiste scientifiche, in una rivista per gli scienziati di tutte le nazioni, nei discorsi commemorativi di Alessandro Volta e di Padre Secchi, nelle cure per la Specola Vaticana. Questa unità organica e universale della sua mente e della sua cultura Gli permetteva di dedicarsi con la stessa semplicità e profondità di penetrazione alla ricerca delle venustà poetiche e del pensiero astronomico di Torquato Tasso, alla ricostruzione della cultura scientifica di San Girolamo; alla valorizzazione della più aristocratica delle scienze nel suo libro «Nei cieli», alle sue deliziose e acute conversazioni manzoniane» col clero. Sul suo scrittoio, tra le cartelle fitte della sua calligrafia minuta e nitida, due libri erano sempre a portata di mano: «La Divina Commedia» e «I Promessi Sposi», come nella sua conversazione il dominio assoluto dei due capolavori fioriva di avvicinamenti e in confronti di sapore e di una genialità che rivelavano la forza poderosa del suo pensiero e la vivacità inesauribile e brillante del suo spirito. La sua azione artistica si manifestava con una frequenza e con una intensità che le fatiche incessanti del suo apostolato non riuscivano nè a distrarre nè ad affievolire. La ricostruzione del pergamo di Giovanni Pisano e la collaborazione chiesta al Pogliaghi nell'accrescere il patrimonio d'incomparabile bellezza accumulato dai secoli nel Duomo di Pisa, il restauro di una delle più gloriose chiese pisane e il riordinamento delle pergamene dell'Arcivescovato; la protezione spirituale ...nziaria degli scienziati e degli ... e la creazione di una biblioteca che era il suo sogno ed il suo orgoglio, sorta e ingigantita sotto le sue mani e per il suo amore costante, sono la testimonianza di una vita che, in un'attività resa se... dalla sovverchiante importanza della sua missione civile e pastorale, ha saputo dare risultati anche sufficienti ad assicurare una fama durevole ai dotti per vocazione e per professione unica, o principale.

* * *

Il Cardinale Maffi patriota la storia recente d'Italia ha raccolto gli elementi e benemerenze che sfidano i secoli. Non ricordiamo ora ... grave di pericoli, di destini e di gloria della Patria, che possa essere disgiunta dal palpito e dalla parola del Grande Cardinale. Restano più vividi nella memoria riconoscente e nel cuore degli italiani i discorsi famosi per l'impresa di Libia, per un attentato fortunatamente fallito contro il Re, per la benedizione della Nave «Pisa», per l'entrata dell'Italia in Guerra, per la Vittoria, per la Conciliazione.

Il Cardinale parlava al popolo di Pisa, nella storica chiesa dei Cavalieri, tra le bandiere turchesche, documento sacro della lotta secolare e vittoriosa delle repubbliche marinare d'Italia contro le fuste barbaresche dei pirati e contro la flotta della mezzaluna, e ne fremeva di commozione e di ammirazione dalla landa oceanica il poeta guerriero. Il Cardinale lanciava il suo appello al clero e al popolo della sua Diocesi nella vigilia tragica dell'ultima guerra d'indipendenza, e la eco del grido patriottico risuonava sul Campidoglio nella parola ufficiale dell'Italia al mondo. Ma, se i discorsi del Cardinale di Pisa sono le manifestazioni pubbliche del suo nobilissimo patriottismo, la sua opera continua e il suo esempio autorevole sono stati, sull'altare della Patria, una fiamma purissima di concordia e di disciplina, di lealtà e di fermezza, di abnegazione e di guida che le raffiche della violenza settaria e il gelo della indifferenza laica non sono riusciti a spegnere, neppure nelle ore più oscure e nelle vicende più torbide.

Il Paese trepidava nelle alternative non sempre liete della guerra durissima; ma il grande Italiano passava sereno nelle corsie del suo Arcivescovato trasformato in ospedale e benediceva i soldati d'Italia. Il furore anticlericale tentava, sulle ceneri dell'incendio non ancora spento e nel collasso morale dell'immediato dopoguerra, l'ultima speculazione; ma il grande Cardinale rianimava i dubbiosi e folgorava le deviazioni e i pervertimenti. Dio volle premiare il suo patriottismo senza macchia con il coronamento insperato della sua più cara aspirazione, col successo trionfale della più ardua e della più tenace delle sue mete civili.

La pace del Laterano, che compose il dissidio tra la Chiesa e l'Italia, diede la più forte scossa al cuore generoso del Cardinale Maffi. E il cuore, che alla preparazione confidente e appassionata del gran giorno offrì sacrifici che la storia registrerà non subito e non interamente; che resse all'urto dei sospetti e delle delusioni e non cedette alla piena delle amarezze; il cuore, prodigo di rinunzia e ardente di fede, doveva essere vinto soltanto dalla esultanza del gran voto compiuto.

* * *

Tutte le qualità e le virtù del dotto e del patriota si fondevano nella pienezza e nella universalità dell'apostolato pastorale.

La scienza e l'arte non sono in tutta l'opera del Cardinale Maffi altro che note di un inno più sublime. La sua vita è un canto epico nella epopea perenne della Chiesa.

Altri ha cercato la intesa tra scienza e Fede, l'adattamento della modernità alla tradizione e alla ortodossia religiosa. Piccoli giuochi sull'arena, che il primo alito di brezza ha dispersi. Il Cardinale Maffi si sentiva a suo agio con la pattuglia di avanguardia della vera scienza e della sana modernità; perchè la scienza era per il Cardinale scienziato la più valida base apologetica delal Fede e la modernità retta non era che la riprova concreta della meravigliosa rispondenza della Chiesa a tutti i tempi e a tutte le condizioni. Per questa impostazione del suo magistero pastorale, il Cardinale Maffi fu, in circostanze memorabili, il Cardinale dei giovani, che prediligeva i giovani e dai giovani era prediletto. Con uno dei suoi noti aforismi affermava di preferire il giovane che per esuberanza di passione erra in buona fede, alla persona che si astiene dall'azione per calcolo prudenziale.

La sua paternità per i giovani arrivava alla dolcezza più tenera e più sollecita e si moltiplicava in aiuti, in consigli, in difesa e in incoraggiamenti.

Ma il Cardinale Maffi aveva ad un tempo un senso così austero dei diritti della Chiesa da gareggiare con i più grandi Vescovi della Storia nella più nobile delle virtù sacerdotali: la fermezza contro tutto e contro tutti nella rivendicazione delle prerogative inerenti al Ministero episcopale, nella libertà dell'Apostolato religioso, nella tutela dei sacerdoti e del popolo. La familiarità ch'Egli aveva col capolavoro del Manzoni Gli fece certamente scegliere a modello la diritta figura del Cardinale Federigo, cui non fu davvero inferiore nella dottrina, nello zelo e nella fortezza del carattere.

Mentre nella città di Galileo si ripetevano, in nome del grande scienziato, le diffamazioni della Chiesa, Egli presentò alle Autorità Civili la proposta d'innalzare a sue spese, in Pisa, un monumento allo Scienziato Pisano. La significazione e la bellezza dell'offerta non furono comprese; ma gli scienziati di tutto il mondo ne furono colpiti e tributarono al Cardinale Maffi il più largo compenso di consensi e di omaggi.

Del Cardinale Federigo ebbe in sommo grado la dedizione olocausta di sè stesso ai suoi diocesani. I monumenti della sua carità pastorale sono sparsi in tutta la Diocesi, come in tutte le parrocchie sopravvive il sorriso della sua bontà e perdura nelle anime il conforto della sua parola e del suo magistero.

La sua vita è stata fino all'ultimo respiro un olocausto di sapienza e di amore consumato nel governo della sua Diocesi.

Oggi la Diocesi del grande Cardinale è ancora Pisa, l'Italia la Chiesa militante.

Ed Egli continua a lavorare per la sua Diocesi, non più nella sofferenza, ma nella soddisfazione del premio meritato, nel tripudio della Chiesa trionfante, nella visione beatifica di Dio.

Imolo Marconi

Il cordoglio ed i suffragi di Pisa

per il suo incomparabile Padre

L'ora dei ricordi

PISA, 18 sera

(R. P.) — Anche questa mattina la cittadinanza pisana si è destata sotto l'impressione della irreparabile perdita. Da tutte le finestre pende il tricolore abbrunato e la gente si sofferma commentando innanzi ai vari manifesti, che nella notte sono stati affissi.

L'Arcivescovado dalle ore 7 di stamattina è affollatissimo. E' tutto il buon popolo pisano, che vuole vedere un'ultima volta il suo Padre e Pastore, che vuole baciare un'ultima volta quella mano, che si alzò sempre a benedire e a beneficiare.

Ancora oggi è spalancata quella porta, che per i miseri e i bisognosi di beni materiali e spirituali fu sempre aperta, ma il padre non riceve più con la sua parola confortatrice con il suo sorriso che infondeva rassegnazione e consolazione.

La tristezza e il pianto sono in tutti i volti e in tutti gli occhi, ma uomini, donne, fanciulli che passano pregando dinanzi alla Salma sanno che è morto santamente come santamente visse e che dal Cielo continuerà la sua opera di bene verso i suoi diocesani che amò paternamente e dai quali fu ricambiato con affetto figliale.

Per comprendere quanto è grande l'amore dei figli bisogna stare in mezzo ai figli i quali tutti hanno da rievocare una parola, un gesto, una frase, mentre nel ricordo gli occhi si gonfiano e si arrossano di pianto.

La Camera ardente

Questa mattina nella Cappella dell'Arcivescovado Don Giovanni Rossi, Generale della Compagnia di S. Paolo ha celebrato la S. Messa con la Comunione generale degli universitari e universitarie cattoliche dei circoli Galileo e Ferrucci.

Nella stessa Cappella hanno pure celebrato la S. Messa Mons. Giuseppe Calandra e Mons. Modena.

Molti soci e socie dell'Azione Cattolica e molti altri fedeli vi hanno partecipato comunicandosi e pregando per il Cardinale.

Alle ore 8 dopo la celebrazione delle Sante Messe la salma del Cardinale è stata trasportata dai Fucini e dai seminaristi nel grande salone dell'Arcivescovado trasformato, come già vi telefonai, in camera ardente.

Innanzi alla Salma i Rev.mi Canonici della Primaziale hanno recitato il Mattutino e dopo di loro ha recitato pure l'Ufficio la Congregazione dei Parroci.

Nella camera ardente per tutti questi giorni, cioè fino a sabato, è stabilito il seguente turno di preghiere fissato dalla Presidenza della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica: 7-8 Francescani, Suore di S. Chiara; 8-9 Suore Immacolatine, Figlie di Gesù; 9-10 Suore Giuseppine, Figlie di S. Anna; 10-11 Suore Maria Ausiliatrice, Stimmatine di S. Marco; 11-12 Suore di Sant'Orrè, Francescane di S. Croce; 12-13 Suore di Padre Agostino, Stimmatine delle Piaggie; 13-14 Padri del Carmine, Servi di Maria; 14-15 Padri Oblati di S. Jacopo, Padri Capp. di S. Giusto; 15-16 Gioventù femm. cattolica Italiana, Suore della Misericordia; 16-17 Gruppo Donne Cattoliche, Suore di S. Maria e dell'Addolorata; 17-18 Circolo Femminile Universitario, Opera dei Tabernacoli per le Chiese dei Poveri, Sezione Pisana Associazione Cardinal Ferrari; 18-19 Circolo Gioventù Cattolica; 19-20 Terz'Ordine Francescano; 20-21 Ven. Confraternita del Crocione; 21-22 Ven. Arciconfraternita della Misericordia, Uomini Cattolici.

Dalle ore 22 alle ore 7 cessati i turni delle Associazioni continuerà la veglia notturna dei Fucini, i quali di ora in ora si alterneranno a quattro a quattro.

Prestano servizio d'onore alcuni agenti di P. S., i CC. RR. e una Compagnia del 7.o Artiglieria al comando del Capitano Arnoni.

Dirige il servizio il Vice Questore Cav. Galassi, coadiuvato dai vice commissari Dr. Nocilla e Terni.

Nell'adunanza tenuta ieri in Arcivescovado la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica, presenti tutte le presidenze della Federazione e tutti gli altri rappresentanti aventi diritto ad intervenire, il Presidente Benvenuti, dopo aver commemorato con brevi parole il Cardinale estinto, ha dato lettura del suo testamento spirituale ascoltato in piedi da tutti i presenti tra la più viva commozione.

Quindi si è proceduto all'esame delle modalità con cui dovranno svolgersi i funerali secondo gli ordini che verranno stabiliti dal Rev. Capitolo e che saranno comunicati a tutte le associazioni dipendenti.

In segno di lutto la Giunta Diocesana ha stabilito di sospendere tutte le manifestazioni e iniziative che non rientrano nell'ordine delle onoranze dovute all'estinto Card. Arcivescovo. E' stato deliberato di rinviare ad epoca da stabilirsi la giornata pro Università Cattolica, che era fissata per domenica prossima 22 corr.

La Giunta Diocesana inoltre ha deliberato di invitare tutte le associazioni cattoliche della Diocesi ad intervenire coi loro vessilli abbrunati ai funerali per sabato venturo alle ore 8.30. Ha deliberato pure di rivolgere preghiera a tutti i cittadini perchè nella mattina di sabato vogliano sospendere il lavoro e chiudere i negozi per lutto cittadino.

Il manifesto della Giunta Diocesana

Ecco il manifesto che sarà pubblicato a cura della Giunta Diocesana:

«Una viva luce sulla terra si è spenta. L'Em.mo Pietro Maffi, il Cardinale nostro, ha lasciato i figli per sempre. Sulla spoglia venerata piange la Chiesa un Vescovo santo, piange la scienza un cultore valente, piange l'Italia un nobilissimo cittadino. Le associazioni cattoliche piangono il padre buono con un dolore tanto più vivo quanto partecipando al suo apostolato erano vicine al suo gran cuore paterno e pregano, che l'alto e dolce suo spirito dalla eterna luce di Dio benedica ancora, come nelle ultime ore, la diocesi sua, la sua patria diletta e le sue pecorelle inciti sempre più profonda vita cristiana».

La comunicazione del Capitolo

Il Rev. Capitolo della Primaziale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Col più vivo dolore il Capitolo della Primaziale adempie al mesto ufficio di annunziare alla città e diocesi la morte di S. E. rev.ma il Cardinale Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa, Primate delle Isole di Corsica e Sardegna, Cavaliere Superiore dell'Ordine della SS. Annunziata, avvenuta santamente alle ore 1,45 di stamane 17 marzo coi SS. Sacramenti della Chiesa e con la speciale benedizione del S. Padre.

Per l'anima eletta del defunto Pastore, che con esempio insigne di vita episcopale, col suo alto sapere, con infaticata attività per la Chiesa si gran lustro dette alla sua diletta Pisa a tutti chiediamo il riconoscente tributo di una preghiera.

Questo il miglior conforto nell'ora che tutti ha colpito, questo il suo desiderio supremo piamente manifestato prima di chiudere gli occhi alla vita terrena.

Il trasporto funebre avrà luogo in forma degna dell'insigne Defunto sabato venturo alle ore 9 antimeridiane. Il corteo percorrendo le vie della città con itinerario da fissarsi giungerà alla Chiesa Primaziale, dove sarà cantata la Messa di Requiem e saranno celebrate le esequie. - Il capitolo della Cattedrale».

Quanto all'itinerario del corteo funebre non è stato ancora stabilito niente di preciso, ma riteniamo sarà il seguente: Palazzo dell'Arcivescovado, Campanile, Via Torelli, Via Carducci, Via Oberdan, Borgo Stretto, Piazza Garibaldi, Lungarno Regio di Via S. Maria, Lungo Ospedale ed entrerà in Cattedrale per la porta maggiore.

Se questo sarà l'itinerario, i concentramenti potranno essere: Borgo Largo, S. Michele, Piazza Garibaldi, Piazza S. Nicola, Piazza Pacinotti e Piazza Duomo.

Riteniamo pure, che l'ordine del corteo funebre sarà il seguente: plotone RR. CC., guardie municipali, Pompieri, Banda, Esercito, Parrocchie, Associazioni cattoliche, Compagnie di Cappa, Monache, religiosi, parroci di campagna, parroci di città, Seminario, Capitolo, Vescovi e quindi la salma che sarà seguita dai famigliari, autorità, Giunta Diocesana, fasci, avanguardie, milizia ed Esercito.

Stasera il Magnifico Rettore della Università di Pisa, prof. Carlinghi, ha reso omaggio alla Salma con il corpo accademico della R. Università al completo.

I fasci di telegrammi

Continuano intanto a pervenire numerosissimi i telegrammi di Eminentissimi Vescovi, autorità civili, militari e giuridiche nonchè di associazioni e privati.

Oltre S. E. Mussolini hanno inviato telegrammi quasi tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato.

Dalle molte centinaia stralciamo quelli delle più alte personalità:

«Partecipo con profondo cordoglio al gravissimo lutto, che colpisce nostra santa religione con morte del presule illustre del quale ben conoscevo e ammiravo le eccelse preclari virtù. Voglia esprimere ai rattristati congiunti le mie condoglianze sentite. - Emanuele Filiberto di Savoia».

«Commosso dolorosa perdita S. E. Cardinal Maffi porgo alla famiglia sentite profonde condoglianze. - Filiberto di Savoia Genova».

«Giunta Centrale Azione Cattolica Italiana memore illuminata opera svolta eminentissimo Presule, lustro Chiesa e scienza anche a favore Azione Cattolica, partecipa profondo dolore gravissimo lutto, elevando preghiere suffragio. - Ciriaci, Presidente Azione Cattolica Italiana».

«Immensa perdita venerato Cardinal Arcivescovo Maffi lustro decoro sacra Porpora romana presento vivissime condoglianze Pontificia Accademia Lincei e mie personali. - Padre Gianfranceschi».

Ricorrendo oggi la festa di San Giuseppe, domani non si pubblica il giornale.

Il prossimo convegno parigino

Grandi - Briand - Enderson - Zalescki

PARIGI, 18

I giornali si occupano diffusamente anche stamane della prossima Conferenza paneuropea, che si riunirà a Parigi il 24 corrente, presenti i ministri degli Esteri Grandi, Henderson, Zalescki e Briand. Il *Petit Parisien* commentando stamane l'avvenimento scrive, che esso darà occasione ad un esame dei problemi generali interessanti i vari paesi. Particolare significato assume la venuta di Grandi, che viene interpretata dai giornali come un gesto di amicizia franco-italiana destinato ad influire nel modo più favorevole sui futuri rapporti fra Roma e Parigi già oggi così cordiali. Il giornale auspica il raggiungimento di un accordo politico generale, le cui conclusioni influirebbero beneficamente sulle questioni particolari pendenti portandole a soluzione senza dubbio favorevole.

A questo proposito il giornale preannuncia un importante scambio di vedute tra Grandi e Briand, scambio che potrebbe costituire il punto di partenza per negoziati più vasti ed importanti. Altri giornali si occupano della presenza di Zalescki scrivendo che essa servirà a gettare le nuove basi d'intesa fra la Francia e la Polonia.

L'opera di soccorso per i naufraghi

del piroscafo "Wiking,,

S. GIOV. TERRANOVA, 18

Vengono prontamente organizzati soccorsi per il salvataggio dei superstiti del disastro del piroscafo «Wiking», che si conferma essere stato causato dall'esplosione delle polveri situate nella poppa della nave. Due piroscafi di salvataggio sono accorsi a tutto vapore sul luogo del disastro.

Il Governo di Terranova ha inviato da parte sua il piroscafo «Sagona» con infermieri e dottori. Si spera tuttavia che la nave rompighiaccio «Imogene» possa arrivare per prima sul luogo del disastro, essendo munita di attrezzi atti ad aprirsi il passaggio attraverso la banchisa. Si stanno anche preparando aeroplani che probabilmente saranno inviati alla ricerca dei mancanti, che si trovano ancora isolati sui banchi di ghiaccio alla deriva, e che sono sottoposti al pericolo di esserne schiacciati e di finire annegati.

I superstiti arrivati all'Isola Horse sono ancora troppo affranti per potere fare un racconto sostanziale dell'esplosione. Essi hanno dovuto attaversare otto o dieci miglia di ghiaccio, saltando da un blocco all'altro, rischiarando il loro cammino con la debole fiamma oscillante dell'incendio del piroscafo. Non si sa ancora quanti, in questa penosa marcia, scivolarono dalla banchisa cadendo in mare, come pure quanti furono stritolati tra i pezzi di ghiaccio.

Le condizioni dell'isola di Horse non sono favorevoli per curare i superstiti, il maggiore numero dei quali soffre per la grande debolezza e lo shoc prodotto dalla terribile avventura. L'isola non è che un semplice scoglio roccioso ed è abitata da una sola famiglia che ha pochissimi viveri, quanti sono necessari ai soli suoi bisogni ed è sprovvista di medicine.

L'isola si trova a circa duecento miglia a nord di Lewport, da dove il solo modo di raggiungere Cape Shook, la più vicina stazione ferroviaria, è di servirsi di slitte tirate da cani.

Il «Wiking» era uno dei più vecchi vapori ancora in servizio, essendo stato costruito nel 1881. Era stato noleggiato per una spedizione che doveva avvicinarsi quanto più è possibile al Polo Artico, allo scopo di prendere cinematografie della vita al Labrador, nella Groenlandia e specialmente scene di caccia e pesca nelle alte regioni nordiche. La spedizione era agli ordini di Varick Frissell, notissimo direttore di *films* cinematografiche, il quale si troverebbe tra le vittime. (*Radio Stefani*).

I superstiti sarebbero 117

S. GIOV. TERRANOVA, 18

I superstiti del naufragio del «Wiking», fra cui il capitano Kean, che sarebbe gravemente ferito, ascendono a 117 uomini. I naufraghi sono sfiniti per le sofferenze patite sulla banchisa.

Le notizie rassicuranti intorno al loro salvataggio sono state comunicate dalla diciottenne O. Bartlett, l'impiegata governativa della stazione radiotelegrafica dell'isola sperduta e semideserta, che in occasione del sinistro del «Wiking» ha dato prova di tanta iniziativa e abnegazione. Verso l'alba ella scorse una scialuppa con a bordo 7 persone, cinque delle quali sembravano gravemente ferite. Esse si trovavano a cinque miglia dalla costa che tentavano di raggiungere. Si apprende ora che il capitano Kean ha dichiarato che il direttore Rissell, l'operatore cinematografico Pendol e l'esploratore Sergeant e i tre fotografi di bordo si trovano fra i mancanti. Anche un medico, un radiotelegrafista, un cuoco e un cameriere sarebbero scomparsi. Si crede che il numero delle vittime ascenda a circa 25. (*Radio Stefani*).

Misterioso fatto di sangue

fra comunisti italiani in Francia

VERSAGLIA, 18 pom.

Nel pomeriggio di ieri nel parco di Versaglia, è avvenuto un fatto di sangue tra due antifascisti italiani. Certo Lorenzo Lasagna, di 31 anni, tipografo, conosciuto sotto il nome di Sinelli, è stato gravemente ferito da due colpi di rivoltella, uno alla testa e la'ltro alla spalla destra, dal suo compatriotta, pure antifascista, Baldassare Valencio, pure tipografo, di 30 anni, che era accompagnato da un complice, certo Olivari.

Fatto il loro colpo i due aggressori hanno preso la fuga nel parco e si suppone che abbiano raggiunto Parigi. Delle indagini sono state effettuate nel parco e nella città di Versaglia ed un attiva sorveglianza è esercitata dalla polizia alle stazioni.

Il ferito, che è stato ricoverato all'Ospedale di Versaglia, ha dichiarato al commissario che lo ha interrogato che i due aggressori lo avevan condotto a Versaglia sotto il pretesto di fare una passeggiata. Partiti da Parigi, una volta arrivati nel parco presso il canale, nel luogo detto la «Scuola dei ponti del Genio», il Valencio ha apostrofato a bruciapelo la vittima: «Tu sei una porca spia» ed ha sparato su di lui.

Il chirurgo dell'ospedale di Versaglia non può ancora pronunciarsi sullo stato del ferito. Secondo dati raccolti dal servizio delle informazioni generali della Prefettura di polizia, il ferito del dramma di Versaglia, conosciuto sotto il nome di Lorenzo Lasagna, potrebbe nominarsi Giuseppe Spinelli nato l'8 giugno 1900 a Genova, di professione tipografo.

Egli ha dimorato a Parigi al N. 56 della Rue Curial e, quindi, al Boulevard Voltaire sotto il nome di Enrico Moltone. Si tratta di un antifascista che entrò in Francia nel 1929 senza passaporto e che venne rinviato alla frontiera il 26 novembre 1930.

Fra gli aggressori vi è uno che potrebbe essere l'individuo che è stato immischiato nell'affare di Chartrouville. Si tratterebbe di Valentich Baldassare, nato il 15 settembre 1899 a Trieste, conosciuto anche sotto il nome di Pratolongo. Egli avrebbe pure altri stati civili, a nome di Giordani e di Remigio Baniani, nato il 22 novembre 1905 a Crolio (Svizzera). Era stato espulso dalla Francia, sotto il nome di Baldassarre, il 28 giugno 1930.

I presunti feritori arrestati

PARIGI, 18 pom.

In seguito alle indagini svolte pel fatto di sangue avvenuto a Versaglia, la polizia ha arrestato nei dintorni dell'albergo — Volterra — Alfredo Olivari nato il 24 dicembre 1902 a Napoli e Baldassarre Valentinich, di 31 anni, nato a Trieste.

Entrambi erano giunti il giorno 14 ad Anversa ed avrebbero avuto parte nel delitto contro il Lasagna.

E' stato accertato che l'Olivari aveva preso alloggio nell'albergo in cui dimorava il Lasagna e che fra i due si erano svolte discussioni abbastanza vivaci, tanto che l'altro giorno i vicini avevano dovuto intervenire per far tornare la calma.

I due arrestati hanno negato di aver ferito il Lasagna ed una perquisizione effettuata nella camera da loro occupata non ha condotto ad alcuna scoperta interessante.

Tuttavia la polizia ritiene che il fatto di sangue di Versaglia sia in relazione con l'affare di Chautrouville.

Il presidente della repubblica turca non ha intenzione di dimettersi

ANKORA, 18 pom.

L'Agenzia *Anatolia* comunica di essere autorizzata a dichiarare che sono prive di ogni fondamento le informazioni, pubblicate dai giornali francesi, con provenienza da Istambol e da Atene, secondo le quali il Presidente della Repubblica rinuncerebbe alla sua carica per assumere personalmente la Presidenza del consiglio dei Ministri e Fevzi pascià lo sostituirebbe alla presidenza della repubblica. Vengono pure smentite le voci secondo cui esisterebbero divergenze tra il Gazi ed Ismet pascià.

Benes e Ismed Pascià a Atene

ATENE, 18

Sono attesi per il prossimo aprile nella capitale ellenica i ministro degli esteri della repubblica ceco-slovacca, Benes, ed il ministro degli esteri turco Rudscki Pascià col presidente del consiglio turco Ismed Pascià. Nell'occasione della venuta degli uomini di Stato turchi, saranno scambiate le ratifiche del Patto greco turco.

Titulescu a Bucarest

BUCAREST, 18 pom.

La crisi politica in Romania, indipendentemente dalle vicende del prestito or ora concluso, continuando a fare il suo corso, Titulescu è stato chiamato a Bucarest dal Re Carol per consiglio. Si parla, con sempre maggior sicurezza, della formazione di un Ministero extraparlamentare presieduto dal Maresciallo Prezan che fu il Comandante in capo dell'esercito romeno durante la guerra. Passando per Parigi, nel suo ritorno a Bucarest, Titulescu si è incontrato con Briand e Tardieu. Titulescu che, secondo certe spiegazioni ufficiose, sarebbe incaricato di due importanti missioni diplomatiche all'estero non tornerebbe più Ministro a Londra. Comunque la soluzione della crisi politica in Romania non si presenta come prossima.

La mobilitazione militare dei fornai in Grecia

ATENE, 18 sera

I fornai si sono messi in isciopero, ma la fornitura del pane è garantita per intero dai forni militari. Il governo ha deciso di chiamare tutti i fornai in servizio militare mediante un decreto di mobilitazione.

La situazione politica in Ispagna

MADRID, marzo

Alfonso XIII ha lasciato Madrid per recarsi a Londra dove dovrebbe restare una decina di giorni. A quanto si dice, il Sovrano spagnuolo si fermerebbe, nell'andata o nel ritorno, a Parigi dove avrebbe un nuovo colloquio con Alba. La notizia è stata smentita, ma in queste circostanze, quando una notizia viene smentita, ha tutte le probabilità di essere vera. Certo è che l'ex-ministro degli affari esteri, Alba, da Parigi esercita non poca influenza sui costituzionalisti spagnuoli. Gli avvenimenti recheranno luce su questo punto come su tanti altri.

Nella situazione politica generale si procede sempre *per ignes*. Tutta l'attenzione dei partiti, di destra come di sinistra, è concentrata sulle elezioni comunali che avranno luogo entro un mese, e che saranno seguite dalle elezioni provinciali e finalmente coronate da quelle legislative. I partiti d'opposizione sono sempre alla ricerca di una piattaforma comune che non si delinea ancora sull'orizzonte. Questo si traduce a vantaggio della monarchia — come rilevano i fogli ministeriali — che non sarebbe quindi più in pericolo *rebus sic stantibus*.

Bisognerà affrettarsi ad aggiungere che l'accordo raggiunto dai repubblicani e socialisti a Madrid come nei grandi centri può riservare delle sorprese. Trattandosi di crisi come quella che attraversa la Spagna in questo momento, delle minoranze attive, battagliere possono avere il sopravvento sopra maggioranze apate. Il ministero si rende perfettamente conto di ciò, ed è deciso a far fronte a tutte le eventualità. Ma di preciso non si può affermare nulla. Bisognerà conoscere i primi risultati delle elezioni municipali prima di conoscere il vero orientamento degli animi nella penisola iberica.

D'altronde anche il governo subisce qualche oscillazione da una parte si sente maggiormente forte del governo precedente del generale Berenguer, in quanto è l'espressione dei gruppi conservatore, liberale e centrista — quest'ultimo è stato fondato da Cambò —, non è meno vero che in seno al gabinetto Aznar si denotano alcune correnti che non sono sempre all'unisono. D'altronde tutti ritengono che il ministero attuale è un ministero di transizione e non presenta alcun carattere definitivo. Si afferma anzi che prima delle elezioni, il presente gabinetto potrebbe dare luogo ad alcuni mutamenti. Così il gen. Berenguer verrebbe sostituito dal gen. Cavalcanti, attualmente capitano generale della regione militare di Siviglia. Il generale Berenguer avrebbe desiderato ritirarsi immediatamente dopo il crollo dal suo gabinetto, ma in quel momento per quanto la salute del generale fosse se non scossa, certo non prosperosa, la sua presenza come ministro della guerra nel nuovo governo veniva considerata come un segno di forza. Tutti gli rendono questo omaggio. Mantenendosi al di fuori e al di sopra delle lotte politiche e dei vari partiti, il gen. Berenguer rese alla Corona i più grandi servigi. In circostanze particolarmente difficili seppe assicurare la transizione necessaria tra il direttorio e il ristabilimento dell'ordine costituzionale. E se non potè riuscire a fare le elezioni, la ragione è che fu oltrepassato dagli avvenimenti. Ecco perchè per quanto il governo attuale sia un po', come programma, in opposizione al governo di ieri, Berenguer fu mantenuto al ministero della guerra. Egli rappresentava al potere e alla testa dell'esercito la più sicura garanzia di lealismo che possa desiderare in questo momento la Corona. Il suo probabile successore, il gen. Cavalcanti è nelle stesse disposizioni. Se quindi Berenguer per ragioni di salute dovesse essere in condizione di venire sostituito, in fatti di lealismo per la Corona nulla sarebbe mutato. Ma presentemente si entra in una nuova fase che presenterà indubbiamente gravi difficoltà.

Com'ho detto sopra, l'intesa tra repubblicani e socialisti è stata virtualmente raggiunta. Ma i costituzionalisti devoti alla monarchia come si comporteranno? Ecco la questione. I partigiani delle Cortes assolutamente libere di fare la revisione della carta fondamentale del paese, sono disposti a sostenere gli sforzi dei partiti di sinistra ostili alla monarchia e alla chiesa? E quali sarebbero le conseguenze di tale atteggiamento? Il governo sorveglia tutti i movimenti — e si comprende — ma in quale misura sarà padrone della situazione e a quali metodi dovrà ispirarsi?

Il governo fa dire da' suoi organi che un ritorno alla dittatura è da escludere poichè un tale ritorno sarebbe una catastrofe nè più nè meno della rivoluzione stessa. Tutti i partiti hanno l'interesse ad astenersi da ogni agitazione pericolosa; poichè se i partiti di sinistra dovessero abbandonarsi alla violenza, non v'ha dubbio che il governo avrebbe tutti i mezzi per giungere alla repressione. Bisognerebbe quindi procedere coi metodi pacifici di propaganda, di diffusione delle idee ed aver fiducia nella maturità politica del paese. Tutta la difficoltà consiste precisamente in questo, poichè la maturità politica in Ispagna non sussiste affatto. Il paese del *cacciquismo* dovrà percorrere ancora molto cammino prima di potersi seriamente governare da sè in regime repubblicano. Ad ogni modo, chi vivrà vedrà.

S. ASNAR

IL SANTO DEL SILENZIO

Evadere, evadere ogni tanto dal grigio ambiente quotidiano, dai quotidiani contatti con le cure, le noie, le miserie della vita, per volar via verso l'alto con le ali lunghe dell'anima assetata di luce di bellezza di verità. E intrattenersi nelle plaghe del sogno a piè di quelle figure ideali che rafforzano la nostra lena e la indirizzano a bene.

Ricercare indietro nel tempo le orme di quei grandi che rivestirono la nostra stessa fragile creta, rievocare in quelli, certi atteggiamenti e vicende che somigliano o ripetono gli atteggiamenti e le vicende della nostra istessa vita, e studiare in qual guisa essi seppero viverli, vincerli e superarli, per impararne, noi miseri, il grande segreto.

Ecco il conforto che Dio largisce alla nostra insufficienza donandoci le ali dell'anima e della fede.

Nel breve giro delle terrestre stagioni, anno per anno si avvicendano le sante figure fissate nel calendario e brillano come luci divine sul l'orizzonte del nostro cuore.

San Giuseppe, 19 marzo.

Pochi santi parlano all'universalità degli uomini come parla questo Santo silenzioso che non ha pronunciato mai sillaba nel Vangelo.

La sua muta eloquenza è così potente e suadente da penetrare ogni spirito retto, in ogni grado della scala sociale fissandovi come legge semplice e benefica, come chiaro esempio di cui la imitazione può essere alla portata di tutti gli uomini di buona volontà.

Giuseppe, il Capo della Famiglia che il mondo venera con l'appellativo di Sacra, diffonde intorno a sè una luce tiepida e rigeneratrice come quella del sole sulla infinita varietà delle piante.

L'umile figura del legnaiuolo di Nazareth che passa le sue giornate oscure lavorando nella modesta officina per mantenere la famigliola di cui facea parte il Figlio di Dio, sta nei secoli come una figura eminentemente dolce e forte, ispiratrice di confidenza, di fiducia, di coraggio. Chiunque sia destinato ad una umile fatica oppure curvo sotto il peso di gravi responsabilità come capo di famiglia, o di ministro, o di governo, può ispirarsi al suo esempio, con la sicurezza di trarne forza di propositi, umiltà di obbedienza, eroismo di virtù.

I lavoratori che assorbiti nell'impegno della loro opera quotidiana ne sono a forza distratti per obbedire ad una potestà a loro palesamente ostile, comandati a un compito estraneo, ed anzi contrastante col loro personale ed immediato interesse, possono pensare che vi fu al mondo un uomo che di pieno inverno con la moglie gestante, fece attraverso le montagne un viaggio di novanta miglia per ottemperare all'editto di quella Roma imperiale che opprimeva la sua patria.

E lo fece senza mormorare.

I miseri che ritornando nella lor propria terra, si vedono chiudere in faccia ogni porta perchè *non vi è posto per essi nell'albergo*, possono pensare che vi fu un sant'uomo il quale, nel rigore del verno, dovette ricoverarsi con la moglie in una stalla, a Betlemme dove nacque, nella più squallida miseria, il Figlio di Dio, Redentore del mondo.

E l'amarezza di tale povertà più unica che singolare, accettò egli senza lamentazione.

I vacui che menano facil gloria e vanto per piccola dignità che li tocchi, possono considerare che un povero falegname, sapendo di avere in custodia un Figlio del Cielo, e avendone di riverbero gli onori con i messaggi dell'Angelo, con la visita e i doni regali dei Magi, non invanisce per questo.

Grande esempio di umiltà degno di meditazione profonda.

Gli esuli costretti a cercar lungi dalla Patria un lavoro incerto, arduo, che sa di sale, possono pensare che un sant'uomo, per salvare la vita insidiata di un innocente che era Figlio di Dio, dovette staccarsi dalla propria casa e dal proprio lavoro, per andarsene ramingo a cercare coi Suoi un pane sudato in terra straniera.

E lo fece con perfetta mansuetudine ed obbedienza.

Coloro che dopo aver lavorato con tanta fatica nell'ombra, sono poi costretti a lasciare il proprio lavoro nel momento appunto in cui si appresterebbero a coglierne il frutto, perchè altri in loro vece lo raccolga, possono riguardare al Santo che si eclissò umilmente prima di aver veduto le gesta del suo figlio divino che egli avea nutrito e allevato con tanto sacrificio d'amore. Assistito da Gesù e da Maria egli accolse con piena serenità il proprio destino.

Tutti insomma coloro che sono gravati dal peso di doveri e di cure, possono rivolgersi a questo santo protettore glorioso e silenzioso, che, pur essendo giusto, conobbe e sofferse tutte le umane miserie; e portando sulle sue spalle il peso di tutte le responsabilità, seppe dirigere con umile e calma saggezza la propria casa, pur sapendo che ospitava un Figlio di Dio.

Poichè invece non v'ha compito cui egli non sia stato chiamato nel corso della sua vita terrena, e non v'ha compito nella nostra vita, per umile od alto ch'esso sia, il quale non possa trarre dal suo, luce d'esempio.

Ci piace ricordare della nostra illustre collaboratrice, Contessa E. Cappello il bel volume dedicato a S. Giuseppe *«Cum esset iustus»* con illustrazioni fuori testo edito a cura e a beneficio dell'Istituto Salesiano di Bologna, via Iacopo della Quercia 1. Costa L. 10

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la preservazione della Fede e per la provvista di nuove chiese in Roma;

S. E. mons. Rosa, Arcivescovo di Perugia.

Oggi alle 12.30 il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza, nella sala del Concistoro, gli alunni del Collegio Germanico e Ungarico, guidati e presentati dal rettore, Padre Rocco Rimml. Dopo aver dato la mano a baciare ai singoli intervenuti, S. S. ha pronunciato in tedesco un affettuoso discorso di paterno incitamento e benedizione.

Il Cardinale Protettore dei "Figli di Maria Immacolata,,

Con Brevi apostolici S. S. ha nominato il Cardinale Marchetti Selvaggiani Protettore della Congregazione dei «Figli di Maria Immacolata» la cui Casa madre trovasi a Londra.

La causa della Ven. Labourè alla Congregazione dei Riti

Stamane nei Palazzi Apostolici, con l'intervento degli Eccellentissimi Cardinali, e con il voto dei reverendissimi Prelati ufficiali e dei Consultori teologi, componenti la S. Congregazione dei Riti, si è tenuta la ongregazione preparatoria per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dalla Serva di Dio Caterina Labourè dell'Istituto delle Figlie della Carità.

Ventotto Cardinali italiani e trenta stranieri

Per la scomparsa del Card. Maffi l'effettivo del S. Collegio rimane costituito da 58 cardinali dei quali 28 italiani e 30 stranieri. Il numero dei Cardinali Arcivescovi nelle diocesi italiane è di 8; quello degli Arcivescovi stranieri è di 26 e i Cardinali di Curia restano in numero di 24.

Don Orione in cerca di pentole rotte a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 18 pom.

La gente accorsa domenica 15 marzo ad ascoltare Don Orione nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò — ove per iniziativa del Parroco teol. Don Carlo [illegible] e con la collaborazione del San Giorgio si era fatta la raccolta del rame vecchio — provò, nell'ampia chiesa secentesca, emozioni nuove.

A sinistra entrando — in un altare laterale — vi era un gran mucchio di rame vecchio, ripulito alla meglio per la circostanza: pentole, casseruole, marmitte, marmittoni, scaldini, scaldaletti, pompe da solfato, soldi logori e così via. Idea semplice, ma nuova e geniale che trovò riscontro entusiastico nell'anima del popolo, la quale anima quando sia sgombra dagli appannamenti del male e dall'artificio è capace di comprendere ciò che è semplice e perciò grande: di capire quanto sia bello e pratico il pensiero di raccogliere la materia logora per l'uso nella santità del focolare domestico, a rappresentare un simbolo di santità incomparabile, la sintesi dei sentimenti più nobili, la risultante degli affetti più teneri e più puri: la Madonna. E' per questo che la buona gente a gara aveva offerto il soprapiù di quegli oggetti, già in tanti paesi dei dintorni di Tortona, di Voghera e Novi: infatti quel giorno stesso Don Orione aveva parlato e questuato il rame in Arquata alle ore 17.

A Novi tutto era fissato per le ore 20. Don Orione, benedetto il rame, salì il pergamo e per oltre un'ora incatenò la folla ritta in piedi, con la sua parola che è capace — senza anticamere — di penetrare nei cuori. Si presentò quale il fra Galdino questuatore non di noci, ma di pentole. Ringraziò la buona gente per il rame offerto: disse come nacque l'idea di quella ricerca e parlò della genesi del Santuario che si va erigendo in Tortona nella borgata di San Bernardino per voto fatto dai tortonesi in Duomo il 29 agosto del '18 dopo una memorabile processione deprecatoria per la vittoria delle nostre armi. Disse dello sviluppo del magnifico Santuario (che verrà inaugurato il 29 agosto di quest'anno Mariano) cui attendono secondo la splendida legge dell'«Ora et Labora» giovani Leviti le cui mani ruvide e intrise di calcina non saranno indegne di toccare un giorno, in quello stesso tempio oggi eretto con spirito di preghiera dalla loro laboriosità, il Corpo d'Iddio.

Ma il punto culminante di quella parlata di «vir bonus dicendi peritus» quello che trascinò le anime in una atmosfera di spirituale conforto e rivelò la parte saliente di quell'uomo — furono le parole rivolte a celebrare la Provvidenza di Dio, la materna assistenza della Vergine che è «mater Divinae Provvidentiae». La erezione del tempio attorno a cui sorgeranno — alcune sono già sorte — opere di cristiana carità, è commessa alle mani del Signore e della Sua Madre Provvidente. E fino ad oggi sono giunti di giorno in giorno, di sabato in sabato soccorsi, quanto è aritmeticamente necessario: si son pagate le 12 colonne lire 300.000, i cinque milioni di mattoni (numero), lo zoccolo granitico, le travature e i tetti, il legname per le impalcature ecc. Quell'elenco di cifre, che giudicato fuori dei contorni di quell' indelineabile quadro, poteva sembrare esibizione o peggio, andava producendo nell'anima degli ascoltatori, nel chiudere di quella domenica celebrativa della Provvidenza di Dio, emozioni vivissime: e questo avveniva per la virtù persuasiva del fatto che vale assai più dell'argomento.

Le ultime parole contennero un commosso augurio di benedizione sulla città, sul popolo, sul pastore di quella Parrocchiale, sulla Patria. Parve che un segno sensibile di benedizione passasse sul capo di tutti.

Chiuse la indimenticabile cerimonia il canto dell'inno ufficiale del santuario tortonese, vibrante di religione e di patria.

Gli esercizi spirituali dei deputati ungheresi

BUDAPEST, marzo.

Nel silenzio raccolto della montagna di Buda, sotto la severa e geniale direzione dei Padri Gesuiti, è aperta da tre anni una casa la «Manréza» destinata a raccogliere il laicato cattolico per brevi corsi di Esercizi spirituali. Studenti, impiegati, professori, soldati, operai, commercianti, persone insomma delle classi più elevate come delle più modeste, si raccolgono durante l'anno e in modo particolare in certi periodi, per passare un corso di esercizi spirituali in una atmosfera di assoluto raccoglimento.

Anche i deputati al Parlamento hanno voluto raccogliersi in questo «paese di Maria» ed in numero di ben trentatrè hanno fatto un corso di esercizi spirituali. Ad eccezione dei socialisti democratici, tutti i partiti politici del Parlamento ungherese erano rappresentati; e accanto ai deputati dell'aristocrazia si sono trovati i rappresentanti della classe dei contadini. Era presente anche il ministro di Grazia e Giustizia S. E. Tibor de Zsitvay.

Gli esercizi sono stati predicati dal Padre Béla Bangha decano della Casa dei Gesuiti. A chiusura degli esercizi ha distribuito la Santa Comunione il Principe Primate di Ungheria Cardinale Giustiniano Séredi, il quale rispondendo, dopo la cerimonia, al saluto rivoltogli a nome di tutti da S.E. il ministro Tibor Zsitvay, così ha detto: E' con vera gioia che io sono venuto qui, in questa cittadella dell'anima sorta per creare e alimentare la vita spirituale. Durante le feste di Sant'Emerico, abbiamo cercato di fare avvicinare le diverse nazioni per avviarle all'intesa e all'unione dei cuori nella carità di Cristo. Gli uomini politici che si sono ritirati nel silenzio della «Manréza» per trovare nella meditazione delle profonde verità della religione cattolica la pace dello spirito, hanno egregiamente servito l' idea della tanto auspicata unione tra i popoli. Solo l' amore e la giustizia in Cristo possono curare e sanare i mali del mondo. Questo amore e questa giustizia uniranno gli uomini di sincera fraternità, toglieranno le controversie fra le diverse Nazioni e, porteranno anche per la nostra cara patria al trionfo della giustizia».

Prima di lasciare la «Manréza», l'on. Gàbor Vargha, deputato del partito dei social-economisti cristiani, il più anziano dei deputati presenti, ha ringraziato il Padre Bangha; e l'on. Kàlmàn Haiòs deputato del partito governativo ringraziava P. Jàmbor per la cordiale ospitalità accordata.

IL PROCESSO PER UN PLAGIO contro il drammaturgo O'Neil

NEW YORK, 18 pom.

Nel processo di plagio intentato da Miss Georgia Lewis contro il drammaturgo Eugenio O Neil, con il quale la querelante chiede due milioni di indennizzo, il critico drammatico Jean Nathan ha deposto in giudizio che l'O' Neil aveva tracciato per iscritto le grandi linee della trama del dramma contestato («Strano Interludio») ben un anno prima della pubblicazione del «Tempio di Pilade ad Atene» dal quale l'O' Neil, secondo la querelante, avrebbe appunto tratto la trama. (*Radio Stefani*).

Ricorrendo oggi la festa di San Giuseppe, domani non si pubblica il giornale.

Concorsi per professori di scuole medie

ROMA, 18 pom.

La «Gazzetta ufficiale» n. 64 pubblica il decreto ministeriale col quale sono banditi concorsi a cattedre nei R. Istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale. Sono indetti col duplice scopo dell'assegnazione delle cattedre e del conferimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio i seguenti concorsi: Italiano, latino, storia e geografia, italiano, latino, greco, storia e geografia, lettere classiche, lettere italiane e latine e storia, filosofia e storia, lingua e letteratura straniera negli istituti medi di 1.o grado (francese, inglese, tedesco, spagnolo), Lingua e letteratura tedesca negli istituti medi di 2.o grado, matematica e fisica, musica e canto, maestra giardiniera.

I seguenti esami sono invece indetti col solo fine del conferimento dell'abilitazione, lettere italiane e storia (istituti medi superiori), Serbo, Croato Sloveno negli istituti medi di 1.o grado, lingua e letteratura straniera negli istituti medi di 2.o grado, (francese, inglese, spagnolo, serbo, croato, sloveno) matematica (istituti medi inferiori), scienze naturali, chimica e geografia chimica, disegno computisteria e ragioneria, materie giuridiche ed economiche, agraria, topografia e costruzioni, storia dell'arte.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è il 18 aprile 1931 per residenti in Italia e il 30 aprile pei residenti all'estero e nelle colonie.

Le prove scritte avranno inizio il 15 maggio e termineranno il 27 giugno 1931 e si svolgeranno nelle sedi di Roma, Bologna, Milano, Napoli, Palermo e Torino.

Pei concorsi di italiano, latino, storia e geografia, italiano, latino, greco, storia e greografia, lettere classiche, lettere italiane e storia, lettere italiane e latine e storia, filosofia e storia, matematica e fisica. Pei rimanenti concorsi ed esami di abilitazione avranno luogo nella sola sede di Roma ad eccezione di quelli del concorso esame di Stato per Maestre giardiniere che si svolgeranno nelle sedi di Roma, Milano e Napoli. Le prove orali avranno luogo o Roma e per tutti i concorsi ed esami di abilitazione. I programmi emanati con R. Decreto 27 marzo 1930 furono pubblicati nel n. 89 della «Gazzetta ufficiale» in data 15 aprile 1930 e nel n. 16 parte 1.o del bollettino ufficiale del ministero del l'educazione nazionale in data 22 aprile 1930 ed editi dalla libreria dello Stato n. 907.

Il bando contiene l'indicazione di tutte le norme alle quali debbono attenersi gli aspiranti e nella annessa tabella A. sono indicati i titoli valevoli per la ammissione.

Nel medesimo numero della «Gazzetta ufficiale» è pubblicato il bando dei concorsi a Cattedre di determinate sedi e precisamente: tre cattedre di Lettere classiche (Regi Licei di Milano, Napoli, Firenze) tre di Lettere italiane e latine e storia (regi licei di Palermo, Bologna e Regio Istituto magistrale di Trieste); cinque di filosofia e storia (regi licei di Napoli e Bologna); Regio Liceo scientifico di Palermo (regi istituti magistrali di Palermo e Trieste).

Questi concorsi hanno soltanto il fine del conferimento nelle cattedre e vi potranno partecipare quindi soltanto i candidati provvisti di titoli aventi pieno valore di abilitazione.

I termini per la presentazione delle domande sono i medesimi indicati per i concorsi dei quali sopra si è parlato. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo Maggio.

La stessa «Gazzetta ufficiale» reca pure il D. L. 14 corrente col quale è riaperto il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento di calligrafia e di stenografia. Il detto termine scadrà il 31 del mese corrente. Gli esami sono fissati per la calligrafia nei giorni 4, 5 e 6 maggio e per la stenografia nei giorni 7 e 8 maggio. E' prossima la pubblicazione di una ordinanza ministeriale con la quale saranno indetti esami di idoneità per le insegnanti provenienti dalle antiche cattedre di pedagogia e morale delle Scuole Normali che si trovano presentemente nelle regie scuole complementari ed aspirino ad ottenere il passaggio alle cattedre disponibili di filosofia e di pedagogia nei regi istituti magistrali.

Una nuova rivista

RISPARMIO E CREDITO NELLA REGIONE EMILIANA - Bologna - Gennaio 1931 — Pubblicazione mensile dei seguenti Istituti: Federazione delle Case di Risparmio dell'Emilia; Credito Agrario per l'Emilia e Romagne; Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna.

La rivista — diretta dal comm. ing. dott. Enrico Masetti — esce in una seria e ricca veste tipografica e promette di colmare una lacuna che si notava fra le pubblicazioni di Bologna: la mancanza di un periodico di carattere economico-finanziario.

Vi sono pubblicati numerosi dati statistici sui principali fenomeni finanziari nazionali, oltre utili notizie sulla organizzazione e l'attività del Credito Agrario per l'Emilia e del Credito Fondiario presso la Cassa di Risparmio di Bologna.

Nel secondo numero notiamo, inoltre una interessante nota: «Volere e fiducia» del redattore Luigi Andrea Sears ed un molto saggio discorso: «Oltre la tecnica» dell'avv. Gaetano Facchinetti.

Qualche forte studio sulla organizzazione del credito e sulle eleganti questioni monetarie, potrebbe felicemente sostituire un qualche riempitivo nelle pagine dei prossimi numeri e renderebbe la pubblicazione sempre più gradita anche agli studiosi di economia.

Alla nuova rivista la nostra simpatia e il nostro migliore augurio.

a. b.

Una bimba di otto mesi che non può essere con sua madre perchè di diversa nazionalità

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, marzo.

(S.I.C.). - La crisi economica americana, la disoccupazione e la conseguente rigidissima applicazione delle contrastanti leggi sulla immigrazione vigenti negli Stati Uniti e nel Canadà sono responsabili della situazione insolita e profondamente dolorosa di una innocente bimba di appena otto mesi, Dorothy Cohen, che suo malgrado e a sua insaputa è venuta a trovarsi tra le vittime della disoccupazione americana in seguito a cui centinaia di persone disoccupate di nazionalità straniera vengono rimandate dal Governo americano al proprio paese d'origine.

La pietosa storia ha inizio coll'emigrazione della madre della piccola Dorothy Cohen, che nata e residente a Montreal, cittadina canadese per nascita, emigrò negli Stati Uniti in cerca di lavoro, prendendo residenza a New York. Quivi otto mesi or sono venne alla luce la piccola Dorothy, la quale per il diritto sulla cittadinanza vigente in questo paese divenne senz'altro cittadina degli Stati Uniti.

Recentemente, in seguito all'imperversare della crisi economica e della disoccupazione, il Governo americano non potendo provvedere al sostentamento e alla sistemazione di tutti i disoccupati cominciò col far rimpatriare forzosamente tutti i disoccupati di nazionalità straniera: tra questi, una delle prime ad essere rimpatriate, fu precisamente la madre della piccola Dorothy, che venne accompagnata al confine canadese. Naturalmente la madre portò con sè la bimba.

Se non che al confine canadese inespettatamente cominciarono le difficoltà che dovevano portare alla crudele separazione tra madre e figlia. Infatti i funzionari canadesi di frontiera applicando rigidamente le norme sull' immigrazione di stranieri nel Canadà, si rifiutarono di lasciar entrare la bimba, poichè a differenza della madre essa risultava di nazionalità americana, e poichè la madre, pur essendo canadese, risultava priva di qualsiasi occupazione stabile retribuita e priva altresì di qualsiasi mezzo di mantenimento per sè e per la bimba, a quest'ultima veniva inibito l'entrata in territorio canadese poichè non poteva dare alcun affidamento che non avrebbe ben presto finito per divenire un peso a carico della pubblica beneficenza.

Questa decisione, per quanto inumana e ridicola, non fu possibile far mutare alla povera madre, che fu costretta a proseguire per Montreal, sua città d'origine, mentre la bimba veniva affidata ad una infermiera e rinviata a New York, luogo dov' essa è nata, e dove essa è stata affidata alle cure del Jewish Board of Guardians.

Ma la cosa più tragicamente assurda è che le autorità canadesi ebbero bisogno di ben due settimane di tempo prima di essere in grado di giungere a prendere una tale decisione e risolvere così l'insolito problema. Nel frattempo la bimba Dorothy venne amorosamente curata dagli addetti alla stazione ferroviaria di confine che fecero poveretti del loro meglio perchè la bimba non avesse troppo a soffrire della mancanza delle cure materne.

Adesso la situazione è ancora allo stesso punto, ossia che l'unica persona al mondo che realmente, sinceramente vuole la bimba per curarla ed allevarla, ossia sua madre, non la può avere.

Nuovo sciopero minerario nel Galles

LONDRA, 18

Malgrado la decisione presa dalla Conferenza di Cardiff di rinviare di 8 giorni l'accettazione o il rigetto delle proposte di sciopero, 5.000 minatori del Galles del sud si sono nuovamente posti in sciopero oggi in segno di protesta contro le recenti decisioni dell'Ufficio arbitrale relative ai salari. Gli operai agiscono così contrariamente alla decisione dei loro capi, ciò che imbarazza grandemente i dirigenti del movimento, i quali temono che alcuni seguano l'esempio degli scioperanti e obblighino i capi a subire la politica dello sciopero generale, che, a quanto si prevede, verrà decisa probabilmente dalla Conferenza degli operai la settimana ventura. (*Radio Stefani*).

Cinque carbonizzati nell'incendio di un ospedale in Rodesia

JAMESTOWN (Rodesia), 18

Un incendio ha quasi distrutto l'ospedale locale. Quattro ammalati ed un infermiere sono rimasti carbonizzati. (*Radio Stefani*).

Un nuovo record giapponese per durata di volo

TOKIO, 18

Un dirigibile semi-rigido della aeronautica giapponese, ha stabilito un nuovo «record» di durata in volo. L'aeronave è rimasta infatti 66 ore in aria senza rifornirsi. Partita da Tokio nella notte di sabato è atterrata stamattina alle ore 11.30 in perfette condizioni.

Altro omaggio belga alla Principessa di Piemonte

BRUXELLES, 18

Una delegazione di signore belghe composta della signora Baels, moglie del Ministro degli interni, della signora Lippens, moglie del ministro dei trasporti, della baronessa Halvoet, moglie del Governatore delle Fiandre, è partita oggi per Torino, dove si reca per consegnare a S. A. R. la Principessa di Piemonte uno splendido copriletto di merletto Fiammingo, che fa parte dei doni offerti dal popolo belga alla Principessa per il suo matrimonio.

Cura efficace dell' Eczema

La metà di tutte le affezioni della pelle è classificata come eczema. Il mezzo più efficace per combattere questo male è di applicare l'Unguento Foster. Questo balsamo ha uguale successo nelle emorroidi, psoriasi, scabbia, impetigine e nelle altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7 Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 15-18 Domenica 10-12 (telefoni [illegible]) Giovedì 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza Dirett. Prof. CARL[illegible] CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento Consultazioni e cure gratuite pei poveri tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542

Dott. NARDINI Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.o piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Abitazione: Via Guido Guinizelli, 14.
Telefono 23-339

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inv[…] [accompa]gnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Furgone Scat, gomme quasi nuove vendo al prezzo di L. 2000. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

RIVISTE VECCHIE vendo al prezzo di L. 50 al quintale. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

GIORNALI VECCHI vendo al prezzo di L. 80 al quintale Rivolgersi all'Amministrazione dell' Avvenire d' Italia, Via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI 8 maggio, Via Maggiore, prospicente piazza Trento Trieste, appartamento signorile, soleggiato, 6 camere, ingresso, cucina, bagno, termo, due water, granaio, cantina, termo, conveniente. Rivolgersi Carati Via Maggiore, 5. (3252)

APPARTAMENTO D'AFFITTARE Via Toscana, 19 - Proprietà Colombini - 6 ambienti, bagno. (4253)

I Reverendi Signor[…]
PARROCI
che vogliono acqui[…] stare i famosi rice[…] vitori
PHILIPS-RADIO
o gli ottimi
LUMOPHON
si rivolgano alla no[…] stra Ditta sia pe[…] acquisti con pag[…] mento a contanti ch[…]
A RATE
Società RADIO AFA[…]
Via Cappuccio, 16 Milano (108) Tel. 81-7[…]
Cataloghi e condizioni di vendita si inviano gratis

Mons. F. RODOLFI
(Vescovo di Vicenza)
UNA PAGINA DI VANGELO AL GIORNO
Con un pensiero dei SS. Pad[ri] e una pratica cristiana
Prefazione di S. Em. il Sig. Card. NASALLI-ROCCA
Volume in 16, brochure L. […]
Legato piena tela . . L. 3,[…]
Sconti speciali per forti quantità (Chiedere catalogo edizioni e leg. lus[so])
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vice[nza]

Camion SCAT
Occasionissima al prezzo di DUEMILA con già versata la [tassa] di bollo di circolazione per il 1931 e gomme quasi nuove. Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

ALBA
SETTIMANALE FEMMINILE ILLUSTRATO
Il giornale che porta alle giovinezze ondate di aria sana
Abbonamento annuo L. 15
Semestrale „ 8
Estero „ 30
Un numero separato Cent. 30
Chiederne subito numeri di saggio in Via Mentana N. 4 Bologna

«Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico». (Pio X)

E. FRETTE e C. - BOLOGNA
Piazza Cavour, 1
Dal 16 al 28 Marzo
Vendita Biancherie a prezzi ridottissimi

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.48[…]
Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173
FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO CARRARA CASOLI - CIRIE CASERTA CHIAVARI FIRENZE NOVI LIGURE NOVA LEGNAGO LIVORNO MASSA - MILANO - NAPOLI - RO[…] GURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA RINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO VOLTERRA.
Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.
Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 19[…]

Capitale Sociale	150.000.000
Azionisti in C/ Capitale	23.515.25[…]
Riserva	10.000.000
Conti Correnti Creditori	823.683.9[…]
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.9[…]
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.9[…]
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.9[…]
Riporti	173.269.8[…]
Avanzo utili esercizi precedenti	681.07[…]
Utile esercizio in corso	2.274.3[…]

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza.
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma Genova Milano
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA - BORSA - CAMBIO

SEGNALAZIONI SOCIALI

Les Jocistes et la politique

Sotto questo titolo uno degli ultimi numeri de «Le vingtième siècle» di Bruxelles riproduce una nota diramata dal Segretariato generale della J. O. C. belga.

Chi siano coloro che si presentano col nome di Jocistes non occorre ricordarlo, perchè tutti sanno che si chiamano così gli aderenti all'associazione Gioventù operaia Cattolica — «Jeunesse ouvrière catholique».

La nota, rispondendo evidentemente a qualche accusa tendenziosa, premette che la J. O. C. non è un organismo politico, s'astiene da ogni attività politica e non è infeudata ad alcun partito politico. Quindi sviluppa questi punti aggiungendo:

«La J. O. C., moderna cavalleria, vuol dare alla nostra generazione operaia che si trova dinanzi alle dure realtà del dopoguerra una coscienza, un carattere, una capacità che la pongano in grado di guardare in faccia i problemi del domani e di cercare, nel compimento franco e fiero dei propri doveri, la garanzia più sicura della conquista dei propri diritti.

«La J. O. C. non si rassegna a tollerare che la Religione sia, per la grande massa dei lavoratori, un semplice complesso di pratiche e di obblighi *ai margini della vita*; essa vuol fare della Religione l'anima di tutta la vita, l'anima che alla vita dà unità e gioia e trasforma ogni manifestazione di vita individuale e collettiva in altrettante espressioni di apostolato.

«Qui è il segreto dello straordinario sviluppo della J. O. C. (75 mila iscritti nelle 1800 sezioni locali) e così essa risponde alle più intime aspirazioni della gioventù operaia del periodo post-bellico».

Più avanti la stessa nota dice:

«La J. O. C. non ha che una linea di condotta: servire gli interessi della gioventù che lavora, in piena sommissione all'Autorità religiosa e con la carità di Cristo.

«Il programma è troppo vasto perchè il miraggio politico possa far sentire la sua seduzione.

«La J. O. C. non nega la necessità e l'utilità dell'azione politica, ma pensa che, per lei, v'è una missione più urgente e feconda: riconquistare a Gesù tutti i giovani lavoratori del paese».

Bellissimo e nobilissimo programma: l'unico che importi davvero.

Statistiche

Una recente statistica vien posta in rilievo da «La Cité Chrétienne» per dimostrare che soltanto una minoranza di operai, e in molti Stati una piccola minoranza addirittura, fa parte dei Sindacati.

Ecco la tabella:

Germania: salariati N. 22 milioni, sindacati N. 8.196.035 (39 per cento).

Francia: salariati N. 10 milioni, sindacati N. 1.100.000 (10 per cento).

Inghilterra: salariati N. 17 milioni, sindacati N. 5.600.000 (30 per cento).

Cecoslovacchia: salariati N. 4.200.000, sindacati N. 1.708.598 (44 per cento).

Stati Uniti: salariati N. 26 milioni, sindacati N. 3.500.000 (13,5 per cento).

Svezia: salariati 900.000, sindacati 415.000 (46,1 per cento).

Essere realisti!

Si parla di realtà, non di... monarchia.

L'invito alla realtà venne rivolto dal Card. Liénart, qualche settimana fa, ai congressisti dei Segretariati sociali della regione settentrionale francese durante una riunione tenuta a Lilla.

Accennando all'appoggio dato dai cattolici di quel paese alla legge delle assicurazioni sociali, così egli si esprimeva:

«E' ottima cosa che noi, cattolici, quando una legge è buona, quando è diretta al bene sociale, quando deriva da un concetto cristiano, come la legge delle assicurazioni sociali, ce ne occupiamo per primi.

«Le critiche non mancano mai e spesso esse sono troppo negative. Forse troppo frequentemente noi cattolici ci siamo chiusi in atteggiamenti sterili.

«Quanto egregiamente avete operato voi considerando, accogliendo tale legge come una legge di ispirazione cristiana, rispondente al nostro ideale, e collaborando tra i primi nell'applicarla!

«Con ciò avete compiuto un'azione positiva.

«Se vogliamo riconquistare il nostro posto nella società contemporanea, e noi lo vogliamo bene, ecco la strada da seguire: siamo realisti!

«Non si rimprovererà il nostro spirito di cattolici se porteremo un contributo utile... E' in questo modo che la Chiesa ha beneficato l'umanità; ed è ancora attraverso questa forma che essa riguadagnerà quella stima che molti hanno tentato di rubarle e che qualche... ritardatario le contesta ancora.

«Oggi non si può pensare di svolgere una azione sociale cattolica senz'adottare nella sua integrità la dottrina sociale insegnata ufficialmente dal S. Padre e dalla Chiesa. Noi l'accettiamo e vogliamo trasfonderla nelle istituzioni, nella vita di ogni tempo». (*Dossier de l'«Action Populaire»*).

Il salariato

Richiamandosi alla «Rerum Novarum» e alla ormai storica lettera della Sacra Congregazione del Concilio al l'Arcivescovo di Lilla, S. E. Monsignor Ruch, Arcivescovo di Strasburgo, ha scritto una chiara pagina sulla questione sociale quale si presenta oggi al nostro esame.

Trattando del salariato, l'illustre Vescovo scrive:

«Da un lato la Chiesa non considera affatto il salariato come un'istituto ingiusto e contro natura; d'altra parte essa vede con compiacenza, e non manca di incoraggiarli, tutti i provvedimenti, le riforme, i sistemi che, correggendo o perfezionando le modalità dell'attuale forma di retribuzione del lavoro, la rendono più benefica per gli individui e le famiglie, per i datori di lavoro e i lavoratori e per la società tutta».

Svolgendo questo pensiero lo stesso Mons. Ruch spiega:

«Non è necessario dimostrare diffusamente questa preposizione. La Chiesa non ha mai fissato determinate condizioni che permettano il furto o l'assassinio, mentre invece interviene con la sua parola di maestra a stabilire la misura del salario. Vuol dire, dunque, che nei riguardi della morale cristiana furto e assassinio sono contro la giustizia:a differenza del salario che invece non è ingiusto.

«La Scrittura e tutta la tradizione cattolica potrebbero essere invocate a sostegno di questa tesi.

«Ma gli insegnamenti della Chiesa, quelli di Leone XIII e dei suoi successori segnatamente, non cessano dal raccomandare la collaborazione delle classi, dal tendere al miglioramento delle condizioni del lavoratore con la protezione della sua salute, dei suoi interessi, dei suoi diritti, della sua dignità, della sua famiglia, della sua aspirazione di giungere alla proprietà, al benessere, ad una vita che faciliti il compimento dei doveri spirituali.

«Il che significa che la Chiesa è lieta di constatare che il salariato di mezzo secolo fa non è più quello d'oggi. Essa plaude a tutto ciò che è stato fatto dai privati o dalle pubbliche autorità per rendere il lavoro più sano, più sopportabile e più redditizio.

«In modo particolare, tutto quello che è stato sperimentato per far sì che il salario permetta di vivere all'operaio e alla sua famiglia risponde perfettamente al desiderio della Chiesa, realizza i suoi consigli, il suo ideale.

«Pensiamo, ad esempio, alle case popolari, alla legislazione sugli infortuni, alle assicurazioni sociali, alle pensioni, all'assistenza dei poveri e dei vecchi.

«Tutte queste istituzioni, e le altre analoghe, sono giudicate utili dalla Chiesa che è felice di lodarle e di incoraggiare i figli fedeli a diffonderle, a favorirle.

«Così i tentativi attuali fatti sotto le forme più svariate, da organizzazioni private o dallo Stato per conciliare datore di lavoro e lavoratore, per cointeressare l'operaio alla gestione e agli utili di un'impresa, per farlo partecipe dei vantaggi senza esporlo a dei rischi, tutti questi esperimenti, queste generose realizzazioni sono pienamente conformi al desiderio della Chiesa di vedere gli uomini più umili e soddisfatti.

«Essa non condanna, dunque, il salariato, ma vuole che, liberandosi progressivamente di ciò che porta con sè d'imperfetto, esso si migliori sempre più per il maggior bene dell'individuo, della famiglia, della società».

Donne vere

Ho da parlare di due libri di donne. Soffro d'antipatia quanto e più di voi per gli scrittori in gonnella (troppi ne conosco, uomini, che per essere scrittori si legano in vita la gonnella) ma per la letteratura di cui oggi voglio discorrere i signori uomini sono pregati di levarsi tanto di cappello. Parlo dei ricordi familiari e dei diari di vicende intime, e basterebbe ricordare da parte delle donne nobili l'Alessandra Macinghi, e la Tatiana Andréièvna Kouzminskaia per le contadine, restando tra le donne mondane e non scomodando per oggi le nostre grandissime Sante.

I due libri che ho letto in questi giorni e che, naturalmente, ho passato, per competenza, alle mie donne di casa, sono libri diversissimi tra di loro. Il primo è il libro di un'aristocratica, il secondo quello di una quasi popolana; il primo è quello di una letterata, il secondo di una che quando scriveva « gli veniva fatto di adoperare il fiammifero di legno spento invece della penna »; il primo è forbito, elegante, con richiami letterari e preziosità stilistiche; il secondo è popolaresco, parlato più che scritto.

E infatti le due autrici sono due donne di vita diversissima, di gusti opposti, di esperienze varie come sono di differenti condizioni sociali. Quel che c'è di bello in loro, ci sanno stare in quelle loro condizioni sociali mirabilmente e naturalmente. Stanno, come si dice, al loro posto, senza patire irrequietezze e delusioni. È in questo, le due diversissime donne sono uguali.

L'ho già detto, non si potrebbero immaginare due libri più disuguali di questi, per stile, per materia, per tono, per taglio. Ma se cerchi in che cosa risiedano le virtù e i pregi di tutt'e due, t'accorgi che questa diversità deriva da una identità; e l'identità è nello spirito che l'informa. Il principio che la vita terrena è un transitorio esilio, anche se non applicato eroicamente, è il segreto di queste donne che sanno stare nel loro stato, per la ragione finissima che potrebbero fare a meno anche di starci. Da questo deriva la loro assoluta libertà, la loro ricchezza di motivi, e varietà d'avventure. La varietà di vita, l'affermarsi di tante colorite avventure, risulta da questa negazione. Proclamate che la vita è l'unico tesoro da godersi, e avrete moltiplicato il numero di coloro che sono fissati sulla conquista di uno stato sociale che inibisce loro qualsiasi avventura. Dite alla gioventù che non c'è che il piacere e avrete la monotona esperienza del deluso; mentre se date alla gioventù un ideale morale avrete l'inesauribile storia dell'amore in mille differentissime edizioni gioiose e dolorose.

Per la stessa ragione, dite che la vita dei nostri giorni è tutta pomo e vedrete tutti addentare allo stesso modo. Riponete il pomo in luogo arduo, magari oltre la vita, e avrete dato agli uomini, e alle donne, la maniera inesauribile di applicare la loro intelligenza, la loro volontà, la loro fede, la loro obbedienza, la loro nobiltà, il loro coraggio.

Se ci sono al mondo storie nuove degne d'essere raccontate, se ci sono vite degne di essere ricordate, ciò si deve perchè ci sono ancora, più di quanto si creda, le leggi divine a regolare la vita dell'uomo. Il mondo non è caduto nè può cadere tanto facilmente nella monotonia perchè è sempre retto dall'Unico padre del molteplice. Se fosse retto dal molteplice cadrebbe senz'altro nell'indistinto.

Ecco perchè due libri che obbediscono a un unico principio possono essere così diversi, così lontani e vicini, così contradittori e concordi.

Questa considerazione porta a quest'altra consolante supposizione. Se due donne così lontane, una aristocratica e una popolana, restando tipicamente aristocratica la prima e popolana la seconda, concordano senza sacrificar nulla della loro vita, nel principio cristiano della vita, vuol dire che la nostra vecchia impalcatura sociale è tenuta ancora dritta ed è ringiovanita da una profonda vita che non è nè politica nè sociale, ma che sulla società agisce profondamente, ed è la vita religiosa cristiana.

*

Il primo di questi libri che mi hanno aiutato a fare le precedenti considerazioni è della marchesa Cristina Torrigiani Malaspina, moglie del defunto senatore Filippo Torrigiani, notissima nella nobiltà fiorentina. S'intitola *Dal mio diario di mezzo secolo*, ed ha una prefazione del sen. Paolo Boselli. E' un libro che si può riassumere soltanto sotto questa formula « assoluta fedeltà al marito ». Fedeltà in tutto e per tutto; e poichè il marito era un compito gentiluomo, un onesto parlamentare, un saggio amministratore, nel libro si trovano abbondanti ricordi di società, di politica, di vita civile. Ma quello che la marchesa Cristina nota è tutto per riflesso, in funzione, in dipendenza del marito. La festa che *lui* organizzò; il centenario pel quale *lui* faceva parte del comitato; l'avvenimento politico al quale *lui* prese parte.

Sembrerebbe che postasi in così assoluta dipendenza dal marito la marchesa Cristina non debba più avere nè originalità nè freschezza. Grossolanità de'soliti errori moderni secondo i quali il direttore spirituale, per esempio, impoverirebbe la coscienza della diretta. Questa sudditanza, questa rinunzia della propria vita frutta alla moglie fedele più che le cento. Ella sa arricchire di tanto sentimento, di tanta gentilezza, sa rendere così squisitamente intimi gli avvenimenti esteriori della politica o della società, che non è lei, ma il marito se mai, che ci pare senza libertà e senza iniziativa.

E pare che tutto questo mondo esteriore su cui la marchesa ha sempre gli occhi sia tutto al servizio della sua famiglia; tutti gli avvenimenti girano attorno a questo geloso nucleo come il firmamento gira attorno alla culla di un neonato. La famiglia, il tessuto domestico, non è mai rallentato o disperso dal mondo esteriore, il quale invece serve in tutte le congiunture a rannodare più fortemente l'intreccio degli affetti.

Ho detto che questa aristocratica tiene il suo posto con incantevole disinvoltura. Anche quando scrive senti la gentildonna. Pare che muova la penna con abitudini contratte nella buona società; sempre sorridente, piena di risorse, senza farsi mai sfuggire l'occasione per una citazione o un ricordo opportuno. E senza atteggiarsi a dottoressa morale, la sua fresca vena le serve per dimostrare il punto buono che per esempio « *le divorce est le sacrement de l'adultère* » o la massima di De Bonald « *qu'il n'y a que la Religion qui entende la politique* ».

*

L'altro libro opposto è della Signora Ida Corbi Delcroix, « la mamma di Delcroix » come dicono a Firenze. Un libro tutto rivolto all'indentro, e che non rispecchia nulla del mondo esterno. Di quel che accade fuori questa mamma non sa nulla, non sa neanche con precisione della guerra che le ha mutilato terribilmente il figliolo «più fiero»; e quando fa il viaggio di nozze *vede* ma non sa che cosa sia la Mole Antonelliana o il Camposanto di Pisa (a chi legge alla prima pare che infatti questa sia eccessiva ingenuità ora, ma invece ha nel libro un bel significato). Sa soltanto che è stata sempre «o di latte o d'ova», e che i figlioli sono fatica e lacrime, e la vita è fatica e lacrime, l'amore fatica e lacrime, e benedice figlioli, amore e vita.

Non sono veramente ricordi questi, è lo scorcio di una vita. Si legge d'un fiato: pochi fatti, ma indimenticabili; poche gioie, ma sublimi; molti dolori sopportati con animo eroico. E una lingua parlata che fa venir voglia di bruciare il vocabolario e andare al Campo di Marte dove ha imparato lei.

Tutto il libro della mamma di Delcroix è edificante e rivela ne' fatti una donna di una saldezza morale rara. La riprova nelle parole s'ha nell'ultima pagina del libro; una pagina da testamento spirituale a tutte le mamme, che non si può fare a meno di riportare col titolo e tutto:

RASSEGNAZIONE

« Non si deve aver paura nè bisogna ribellarsi al dolore: ricordiamoci che « non si muove foglia che Dio non voglia » e la volontà del Signore va sempre accettata, anche se dura; e sempre con rassegnazione.

Non è difficile essere una brava sposa e una buona mamma: basta sapere che tutte le gioie che si desiderano si possono trovare in noi stesse e bisogna anche capire che quelli che sono i sacrifici e i dolori rappresenteranno poi le nostre più grandi soddisfazioni e saranno la nostra consolazione e l'orgoglio del marito e dei figlioli.

I figlioli: quando vengono i figlioli si deve esser felici!

Con i figlioli si sopporta tutto e tanti di quei desideri che sono l'infelicità di tante spose, quando non possono soddisfarli, spariscono senza rimpianto. Si fa tutto con piacere, tutto con uno scopo bello e santo; s'invecchia senza rammarico per la bellezza che passa con la gioventù, perchè quello che si perde si ritrova nei figlioli con gioia.

Quando una donna crede in Dio e fa tutto per non perderlo, non ha bisogno di stare a ragionare di come deve fare per essere una buona sposa ed una brava mamma: è Iddio che le indica la via da seguire.

Basta avere il santo timor di Dio e si saprà giudicare quali sono le azioni buone e quali sono le azioni cattive.

Io non capisco tanto di ragionamenti sulla religione; io so che sono una creatura di Dio e in questa convinzione lo amo e lo rispetto. Sono nata in questa fede; nulla ha mai potuto togliermici; e sono contenta.

So che la provvidenza Sua e la Sua misericordia la dà a tutti; è invece, che tutti non ne sono degni e per questo non hanno la gioia di capire quando ricevano la grazia. La credono una cosa naturale ed è per questo anzi che dovrebbero riconoscere che glie l'ha mandata Iddio.

Molti dicevano che la croce che sopportavo era troppo grande e che col tempo non avrei potuto sopportarla tanto.

Ma loro non sapevano che bastava la faccia di salute dei miei figlioli per farmi contenta.

E loro si sbagliavano perchè mettevano nel peso della croce tutti i sacrifici che facevo per la famiglia e non sapevano che erano proprio quelli che mi davano la forza di sopportare.

Ho fidato sempre in Dio e anche la Madonna mi ha dato tutto il suo aiuto. Non una sera, anche se il giorno era stato tutto un pianto, ho mancato di rivolgere al Cielo queste parole: Gesù mio ti ringrazio anche di questo giorno che mi hai dato.

Ora io sono contenta di come ho consumata la mia vita; non posso dire di non avere ancora la mia croce: tutti hanno una croce. Non dimentichiamoci che il nostro Signore ne ha portata una per tutti ».

Parole dopo le quali è inutile qualsiasi rimbecco esegetico. Parole che commuovono anche perchè son quelle che avrebbe potuto scrivere la nostra mamma, se anche lei avesse preso il fiammifero spento tra le dita amorose che non ci si stancherebbe mai di baciare.

Piero Bargellini

CRISTINA TORRIGIANI MALASPINA — *Dal mio diario di mezzo secolo* — Firenze, Felice Le Monnier. L. 10.
IDA CORBI DELCROIX — *Ricordi di una mamma* — Firenze, Vallecchi, L. 7.

Il Principe Giorgio al suo ritorno a Londra avrà casa propria

LONDRA, 18 pom.

Quado il Principe Giorgio ritornerà dal suo viaggio in Argentina egli troverà a Londra una bella casa pronta a riceverlo che la Regina Maria ha scelto per lui e gli sta ora preparando con amore. Sarà la prima volta che il Principe che attualmente ha 28 anni abiterà in una casa di sua proprietà e completamente destinata a lui. (*Radio St.*)

Costantinopoli va spopolandosi

ANKARA, 18 matt.

Dalle statistiche preparate per la formazione delle liste elettorali in base alle quali dovranno effettuarsi le prossime elezioni si rileva come Costantinopoli vada rapidamente spopolandosi. La vecchia capitale della Turchia conta infatti attualmente 580.000 abitanti, vale a dire 120.000 in meno di quanti ne contasse 3 anni e mezzo fa e circa la metà di quanti ne aveva all'epoca del suo maggior splendore. (Radio *Stefani*).

IN ATTESA DELLA MOSTRA D'ARTE CRISTIANA A MILANO

Orientamenti architettonici nelle costruzioni sacre

I tentativi dell'architettura cristiana per la ricerca di uno stile nuovo non devono informarsi solamente a leggi di tecnica costruttiva e di estetica, ma bisogna che corrispondano anche ad esigenze di pratica utilità e di liturgia.

La chiesa, considerata come costruzione, ha scopi ben determinati, per raggiungere i quali non può prescindere dai bisogni propri dell'esercizio del culto.

A questi conviene porre attenzione se si desidera compiere un'opera di valore, e l'artista cerchi di soddisfarvi nel miglior modo.

Per venire a concreto, fra gli schemi tradizionali delle piante la migliore è la rettangolare, leggermente crociata all'esterno, se si vuole, con larga abside sul fondo e possibilmente affiancata da due absidi minori.

Le piante a forma rotonda, poligonale, a croce greca possono offrire la occasione a sviluppi architetturali di effetto, ma risolvono meno bene l'utilizzzazione dello spazio interno.

L'ambiente unico ed il cemento armato

Nella pianta rettangolare lo spazio si orienta tutto verso l'abside di fondo, e su di essa converge la visione e l'attenzione dei fedeli.

Questa poi, non sarà distratta da altri richiami, se lateralmente non si costruiranno cappelle con altari secondari, qualora siano bastevoli due posti entro le absidiole sulla stessa fronte dell'altare maggiore. Di più la visione sarà perfetta quando la costruzione ad una navata sola libererà lo spazio dell'ingombro di colonne e pilastri, necessari nella costruzione a più navate.

La possibilità di un ambiente unico, capace al bisogno, vasto quanto un altro a più navi, è risolta dal cemento armato.

Del resto anche il seicento e il settecento hanno dato esempi di tale soluzione, nonostante le difficoltà della tecnica del tempo; ed anche i secoli anteriori l'anno tentata. Per questa soluzione l'ambiente non perdette affatto il senso religioso, la perdita del quale ove si è verificata si deve piuttosto attribuire alla improprietà della decorazione.

Il senso della religiosità nell'unità di volume

Si comprende che l'ambiente unico dà minori risorse architettoniche e toglie ai fedeli quella suggestione che li ha abituati a sentire la religiosità quasi solamente attraverso il gioco delle colonne e degli archi delle scavate. Ma un nuovo gusto creerà a poco a poco un'altra abitudine, atta a sentire la religiosità nella vastità e semplicità di un volume non frazionato da parti. Questa unità di ambiente giova assai a dare una più ampia partecipazione alle funzioni della liturgia, che si svolgono nel santuario, e a rafforzare quasi materialmente l'unità di vincolo spirituale dei partecipanti all'adunanza liturgica.

Il frazionamento del locale, talvolta, concorre all'insorgere del sentimento individualistico, in antagonismo al sentimento generale dell'assemblea cristiana.

Si determini perciò una gerarchia nella distribuzione dell'ambiente, in modo che risulti in evidenza di struttura e di decorazione anche una gerarchia nelle funzioni del culto.

Tale gerarchia, ad esempio, non si manifesta in una pianta a croce greca, poichè l'uguaglianza dei bracci dà la stessa importanza costruttiva al luogo dell'altare maggiore e degli altari laterali.

La pianta rettangolare non esige in modo assoluto una cupola la quale di preferenza è richiesta dalle piante a croce, e a centro di una rotonda o di un poligono.

La cupola

La cupola rappresenta una porzione di firmamento circoscritta sull'ambiente, ed il suo luogo di preferenza dovrebbe essere sopra l'altare maggiore, perciò essa non compie una funzione sua particolare quando ricopre una parte o tutto l'ambiente riservato ai fedeli, a meno che sotto di essa non venga piazzato, come in sede propria, l'altare principale.

Nella pianta rettangolare la cupola si imposta sul santuario absidato e crea un partito architettonico, differente all'interno e all'esterno da quelli sfruttati negli stili antecedenti.

La diversità di funzione nell'uno e negli altri casi determina la differenza struttuale e decorativa della cupola, e di conseguenza una sensazione architetturale che non ha precedenti.

Se noi immaginiamo una cupola interna a vetri dipinti, che lascino piovere la luce colorata da l'alto immergendo il santuario, l'abside, l'altar maggiore in un'atmosfera di sogno, risveglieremo in noi un sentimento di nostalgia di cielo quale non si prova altronde, neppure nella contemplazione delle absidi a mosaico. E' evidente però che una cupola disposta così all'interno, suppone una copertura all'esterno, tale da permettere un'introduzione abbondante di luce naturale con garanzia contro i facili guasti.

Ho voluto accennare a tale soluzione nei riguardi della posizione e forma della cupola, per richiamare gli artisti a possibilità nuove, che la tecnica moderna consente ed in nessun modo contrastanti la sensibilità religiosa anche degli intelligenti tradizionalisti.

A ridonare austerà all'altar maggiore si potrà porre sovra di esso il ciborio sostenuto da quattro colonne, di cui abbiamo esempi, benchè non molti in tutti gli stili, che ne tramandarono la forma primitiva.

Colla sua comparsa tornerebbero inutili i baldacchini, e i padiglioni per mezzo dei quali oggi si ricorda in qualche modo la sede regale di Cristo Eucaristia. Ne va trascurata la posizione dei confessionali, generalmente appoggiati a mura o a pilastri come un mobile qualsiasi. Sia per la dignità del Sacramento, cui servono, sia per l'esercizio del Sacramento stesso i confessionali dovrebbero trovare una sede propria nello studio della pianta.

Così dicasi dell'organo, il quale aspetta tuttora una sede conveniente. La sua ubicazione sulle porte di facciata, o sulle pareti del santuario, o peggio nell'intradosso dell'abside non risolve il problema dal lato estetico-liturgico. D'altra parte la sua funzione non esige che ne siano messe in evidenza alcune parti, perciò potrebbe nascondersi in locali appositi accanto al santuario, ma con questo in comunicazione tale che non risulti compromesso l'effetto del suono.

Gli accorgimenti della tecnica organaria di oggi permettono soluzioni convenienti dal lato estetico e dal lato fonico.

Illuminazione e ventilazione

L'illuminazione dell'ambiente, oggi può abbandonare l'uso delle comuni finestre, le quali costituiscono pericoli per le interne decorazioni e non garantiscono un sufficente ricambio dell'aria. I mattoni di vetro nelle loro svariate forme si adattano a chiudere le aperture nei muri e nelle volte e a determinare sorgenti naturali di luce ove meglio aggrada; mentre gli aspiratori d'aria col loro gioco di camini e di valvole regolano a piacere la ventilazione interna.

Riguardo alla illuminazione artificiale, invece di attenersi a comuni sistemi di lampadari o di lampade, che spesso trasformano la chiesa in una sala, si ricorra ai sistemi della illuminazione razionale, che risolve il problema con vantaggio dell'estetica e dell'economia.

Nel tema di distribuzione della pianta si dia un posto dignitoso al battistero, nel quale si riceve il primo dei sacramenti, che ci dà diritto di entrare nella chiesa. La sua costruzione fuori, ma accanto alla chiesa, oltre a esaltarne la funzione, interpreta meglio lo spirito della liturgia.

La facciata e il pronao

Non ci si preoccupi dell'asimetria dell'edificio, perchè anch'essa giova alla bellezza.

Dove l'area consente si appoggi alla facciata un pronao, sempre utile e significativo. Lo si esclude tante volte, non perchè manchi lo spazio e lo si ritenga inutile ma perchè impedisce di far figurare la facciata.

Eppure in molti casi giova ad aumentare il decoro.

Le chiese non hanno tutte le stesse esigenze poichè queste variano secondo una categoria di uso: le cattedrali, i santuari, le chiese dei monaci hanno bisogni particolari che non hanno le chiese parrocchiali, e gli oratori, ecc. tuttavia molte esigenze sono comuni agli edifici chiesastici; perciò le osservazioni fin qui enumerate s'intendono di carattere generico.

Don GIACOMO BETTOLI
della Scuola B. Angelico

Le stecche delle signore

Il Gabrilowitsch, direttore di orchestra, alla «Sinfonica» di Filadelfia, s'è presa una bella gatta da pelare.

Egli ha il senso dell'armonia — come è naturale in un uomo di musica — eccesionalmente sviluppato; e l'armonia cerca dappertutto sfidando i guai che gliene derivano.

« Aveva infatti fatto sapere al Comitato direttivo della Sala dove il concerto doveva aver luogo, essere suo vivo desiderio che le signore che quella sera si sarebbero recate al concerto rinunciassero ad indossare abiti da sera a colori vivaci, ed indossassero invece abiti neri o blu' scuro.

Il Gabrilowitsch ha motivato questa sua strana richiesta dichiarando che gli abiti da sera a colori vivaci hanno un carattere di frivolità troppo in contrasto colla bellezza grave e la solennità della musica della «Passione di San Matteo», e che perciò era opportuno ce il pubblico fosse abbigliato con abiti di colòre scuro ».

Gli si scatenò addosso un temporale di proteste e di rimbrotti.

Le signore di Filaderfia non vogliono più tornare in pace col disgraziato che s'era prefisso di far armonizzare le loro sottane scervelatamente variopinte con le gravi note di quella musica.

Non aveva ragione lui?

Ma non sa che qualsiasi strumento è più riducibile alla logica che la testa di una donna votatasi alla moda «usque ad sanguinem», sino alla propria decapitazione?

Ci sono, i vestiti neri e sobrii, nei guardaroba delle signore che vanno a udire la «Passione» in clamorosa tenuta da spiaggia; di maniche lunghe, larghe come quelle di clarisse, e pudibondi strascichi.

Ma alle signore di Filadelfia servono forse per assistere ad una serata di varietà, per far colpo in un salotto mondano; ed altre occasioni non gravi, non mistiche, non austeramente oneste, che numerare sarebbe fatica lunga.

Il sensato Gabrilowitsch vorrebbe opporsi alla mania di contradizione di cui c'è un pizzico in ogni cervello di donna?

Lava la testa all'asino — diciam noi nel paese —; pesta l'acqua nel mortaio.

Non badi alle stecche atroci dell'abbigliamento femminile; si consoli nell'udir che riga armoniosamente la sua orchestra...

E' quanto gli resta a fare.

XXX

Un'Esposizione del Mare a Copenaghen

COPENAGHEN, 18 pom.

E' stata qui inaugurata una riuscita Esposizione del Mare interessante sia dal punto di vista della oceanografia, che della pesca. (*Agest*)

Il primo riconoscimento dei diritti d'autore
Una diffida di Beethoven

ROMA, 18 pom.

I diritti d'autore furono per la prima volta riconosciuti in Francia dalla Costituente che, in seduta del 16 e del 19 gennaio 1791 ammetteva il principio della protezione letteraria per gli autori drammatici. Successivamente la Convenzione Nazionale estendeva tale protezione con legge del 19-24 luglio 1793, agli autori di qualsiasi genere, compositori, musicisti, poeti e disegnatori. Dieci anni più tardi Beethoven fu costretto a mettersi sotto la protezione della legislazione francese per difendere le sue opere che, senza suo consenso erano riprodotte dallo Zulehner. E' interessante ricordare una diffida che Beethoven fece inserire nel 1803 in un giornale di Vienna. « Carlo Zulehner annuncia una edizione completa delle mie opere. Sono in dovere di avvertire tutti gli amici musicisti che di questa edizione, io non ne so assolutamente nulla. D'altra parte, debbo far osservare che questa edizione non autorizzata delle mie opere non potrà essere completa, poichè intendo far riprodurre prossimamente a Parigi altre mie composizioni che lo Zulehner non potrà ristampare perchè sotto l'egida della legge francese sui diritti d'autore ».

In seguito poi, il principio della proprietà letteraria e artistica, stabilita dalla Costituente e dalla Convenzione fu riconosciuta, nel corso del XIX secolo da quasi tutti gli Stati che l'adottarono, con più o meno opportune variazioni. La difesa dei diritti d'autore fu in seguito discussa nel 1866 dalla Convenzione Internazionale di Berna, che proclamò la parità di trattamento da parte di ciascun paese aderente. Tale Convenzione fu completata nel 1896 e opportunamente revisionata a Berlino il 13 novembre 1900.

Oggi in ogni campo, gli autori sono tutelati di quella proprietà, che Victor Hugo designò, in una lettera al libraio Hetzel come « la più sacra di tutte le proprietà ».

(*Agest*)

Le feste che Mosca prepara a Massimo Gorki

VARSAVIA, 18 pom.

Secondo notizie giunte da Mosca, il famoso romanziere bolscevico Massimo Gorki, deve in questi giorni abbandonare la sua dimora a Capri per tornare in patria. Giusta il piano stabilito dal governo, Gorki dovrebbe giungere a Mosca il Primo Maggio, in tempo per prendere parte alle manifestazioni di questa « giornata festiva ». Per iniziativa del Commissariato della Pubblica Istruzione, è stato creato uno speciale comitato, che organizzerà una esposizione dedicata esclusivamente all'attività letteraria e politica del Gorki. Secondo quanto pubblica il giornale *Pravda*, nella esposizione in parola, saranno esposti tutti gli articoli e i discorsi del Gorki in difesa del Governo sovietico e della ideologia bolscevica, contro la propaganda antisovietica molto diffusa negli Stati capitalistici. Le autorità sovietiche preparano una serie di cortei per esaltare i meriti del Gorki dinnanzi alla Rivoluzione comunista. Lo scrittore bolscevico verrà per l'occasione insignito dell'ordine della «Bandiera Rossa».

Se Charlot non molla nelle pretese non sarà proiettata la sua nuova films

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, Marzo

(S.I.C.) — Una delle maggiori società cinematografiche inglesi la *Gaumont-British Corporation*, la quale oltre che interessarsi della produzione cinematografica nei propri stabilimenti si interessa anche dello sfruttamento commerciale delle films di produzione propria e altrui ed ha a questo scopo il controllo su 300 sale per spettacoli cinematografici in tutta l'Inghilterra, si è apertamente e decisamente rivoltata alle eccessive pretese avanzate dai rappresentanti inglesi di Charlie Chaplin per concedere alla *British-Gaumont Corporation* il diritto di programmare nei suoi 300 cinematografi il nuovo lavoro di Charlot «Luci della Città », ed i dirigenti della sezione commerciale di questa società britannica hanno dichiarato che questa film non sarà proiettata nelle sale controllate dalla società stessa a meno che Chaplin non riduca notevolmente le sue pretese.

I dirigenti dell'agenzia inglese dell'United Artists alla quale Chaplin ha affidato lo sfruttamento di «Luci della Città » in Inghilterra, d'altra parte hanno immediatamente ribattuto dichiarando che l'interesse ed il desiderio dimostrato da altre società cinematografiche e da esercenti indipendenti di sale cinematografiche in tutta l'Inghilterra di accaparrarsi questa film per il proprio o i propri locali permettono all'United Artists e a Chaplin di accettare senza discussioni e senza pentimenti la decisione della Gaumont-British.

Tanto per farsi una idea di quello che Chaplin e l'United Artists per lui pretendono come compenso per il diritto di proiettare « Luci della Città », accenneremo al contratto concluso col cinematografo londinese dove questa pellicola venne proiettata per la prima volta in Inghilterra. Per una programmazione ininterrotta della durata di venti settimane della film « Luci della Città » l'impresa del « Dominion Theatre » pagherà all'United Artists il sessanta per cento degli incassi, con un minimo garantito di 3.720.000 lire. Giudicando in base al volume degli incassi fatti finora, la direzione del cinematografo sembra essere perfettamente soddisfatta dell'affare concluso a condizioni pur così onerose.

Una nuova teoria sugli atomi che rivoluzionerà le precedenti

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, marzo.

(S. I. C.). - Una nuova teoria, che a quanto si dice nei circoli scientifici tedeschi, potrebbe, se confermata portare ad un radicale rivoluzionamento di tutte le altre teorie precedentemente formulate ed esposte sulle proprietà caratteristiche degli atomi e sulla loro influenza sulla luce, è stata formulata recentemente da un giovane scienziato americano, il dott. M. W. Zemansky, vincitore di una borsa di studio nazionale per compiere studi e ricerche scientifiche presso il Kaiser Wilhelm Institut di Berlino.

Dopo due anni di studi, di ricerche e di esperimenti il dott. Zemanskp ha annunciato in questi giorni di avere scoperto l'esistenza della possibilità di misurare esattamente certe determinate proprietà degli atomi dei gas, non solo ma di aver altresì scoperto che i loro effetti sui raggi solari sono così potenti ed efficaci da rendere possibile una spiegazione sulla formazione delle macchie solari.

«Quando un fascio di luce composto di raggi di una particolare lunghezza d'onde compresi nella classe detta dello «spettro continuo» viene mandato attraverso un certo gas, gli atomi di questo gas assorbono una parte della luce stessa », ha dichiarato il dottor Zemansky, spiegando la sua nuova teoria ai giornalisti che lo hanno intervistato.

«Questo assorbimento può essere chiaramente osservato, per esempio, nello spettro solare, nel quale si manifesta sotto forma di una linea nera molto netta e distinguibile. Secondo la mia teoria le macchie solari sarebbero causate dall'assorbimento della luce solare da parte degli atomi dei gas che circondano il sole.

«Facendo passare la luce prodotta da una lampada ad arco, o anche la luce di una comune lampadina elettrica e filamento, attraverso certi gas, sono riuscito a scoprire che anche in questi casi si verifica lo stesso fenomeno di assorbimento».

Il giovane scienziato americano ha quindi aggiunto di aver osservato che il comportamento dei gas è radicalmente diverso se l'esperimento viene fatto invece che con un singolo gas soltanto con due o più gas mescolati insieme. Quando la luce viene fatta passare invece che attraverso un solo gas, attraverso a più gas mescolati insieme, gli atomi di questi gas hanno una reazione completamente diversa.

«Negli esperimenti da me compiuti ho eseguito delle misurazioni per determinare il diverso potere di assorbimento della luce da parte di ogni gas. Da queste misurazioni è risultato che il gas elio è quello che ha il minore effetto sui raggi luminosi, — ha concluso il dott. Zemansky — mentre quello che ne assorbe in maggior quantità è l'anidride carbonica».

Viaggio di un piroscafo greco interrotto da drammatico incidente

ATENE, 18 pom.

Una scena drammatica si è svolta, in pieno mare, a bordo del piroscafo greco « Vassilios Polemis ». Questi faceva rotta per l'Egitto con a bordo un intero circo, le cui bestie feroci erano in gabbie, assicurate sulla coperta da catene, quando, a metà strada fra le isole Serifos e Sifiso, scoppiò la caldaia.

Il primo macchinista rimase morto sul colpo e due suoi dipendenti riportarono ferite gravissime.

Lo scoppio ed il succesisvo fermarsi della nave produssero panico a bordo accresciuto dagli urli e dai ruggiti delle belve. Lo stesso domatore dei leoni perdette il suo sangue freddo e, temendo una catastrofe da un momento all'altro, correva all'impazzata.

Due piroscafi, inviati subito dal Pireo, dove l'appello di soccorso era stato ricevuto per radio, trovò il «Vassilios Polemis » al largo delle Cicladi gli prestarono gli aiuti del caso e rimorchiarono la nave al Pireo. (*Radio Stefani*).

Pensiero e vita

L'osso duro della teoria crociana e gli sforzi antagonisti del Gentile — Lucidità perenne di S. Tommaso

Giornali e riviste hanno parlato ampiamente del volume «La Filosofia dell'Arte» di Giovanni Gentile (ed. Treves, Milano, 1931, L. 20). In generale i recensori hanno largamente lodato, dimostrandosi come avvinti da qualcosa di intimo e di caldo, direi di entusiastico, che pervade da capo a fondo l'opera nuova dell'appassionato e combattivo filosofo siciliano. Ma quando si è trattato di venire ad un giudizio sul merito intrinseco dell'opera, della sua portata teoretica cioè, nei confronti con le teorie estetiche più divulgate, e sopratutto con quella del Croce (e il libro del Gentile è da capo a fondo, polemico contro il Croce) i recensori si sono mostrati reticenti.

Si sono trincerati, a dir vero, dietro un argomento di modestia: «per dare un giudizio — dissero alcuni — bisognerebbe avere una teoria propria che si ritenesse superiore alla criticata ».

Non intendo star qui a dimostrare come tale atteggiamento di critici mi sembri un ripiego, tanto per non dire chiaro e tondo il proprio disappunto di fronte alla nuova opera. Ma poichè ritengo di avere esposto anni fa una mia teoria generale dell'estetica — anche se quasi nessuno se ne sia voluto accorgere — ed ho anche, recentemente, esposto il mio punto di vista critico intorno al Croce, credo di poter dire in due parole il mio parere sulla novissima fatica del professore Gentile.

Come già dicemmo per il Tilgher potremo dire — salvate le proporzioni — che il tentativo gentiliano è una bella prova del bisogno universalmente sentito di combattere la teoria crociana, è una lizza interessante in cui un uomo di ingegno che non è riuscito a formulare una propria teoria estetica (e in più punti il Gentile dichiara questo nell'odierno volume) mena bòtte... da orbo contro un altro uomo di ingegno che da tempo ha formulato, vera o falsa che sia, una dottrina estetica (cioè il Croce) e l'ha sostenuta senza aver dovuto finora cedere il campo, nei confronti dei più vari ed agguerriti critici.

Gli sforzi del Gentile antagonistici al Croce sono condotti in maniera da rientrare in una mia recente affermazione: essere gli studiosi di estetica, in Italia, infeudati al Croce anche quando gli vogliono essere avversari.

L'impostazione dei problemi nel Gentile è interamente crociana, anzi direi che certi difetti del Croce sono in lui aggravati, condotti all'estremo.

La battaglia che il Gentile conduce contro il Croce, in quest'opera, in favore del sentimento, ha dei motivi sostanziali buoni. Ma non riesce, a mio parere, il Gentile, a mettere questi motivi in valore, cosicchè siano efficaci a rompere i tenaci quadri crociani.

Sarebbe, anche, a deplorare che due uomini di alto ingegno, che noi non possiamo disconoscere, pur nella recisa nostra opposizione alle loro teorie, si abbandonino in varie riprese, a certe manifestazioni polemiche prive di serenità, e in cui a volte viene a scapitarne — non vogliamo determinarne la misura — la stessa dignità.

* * *

Un buon servizio, per l'estetica, come per altri punti di dottrina, ha reso agli studiosi, il Padre Isnardo Marega, dei Predicatori, e docente di filosofia nel Collegio domenicano di Bologna, traducendo l'opera di Martino Grabmann, «La Filosofia della cultura secondo Tommaso di Aquino» (Bologna, Studio domenicano, 1931, pp. 202, L. 8).

Il Grabmann, noto studioso di filosofia tomistica e di storia della filosofia scolastica, a cui ha dato tanti contributi, presenta unite in questo volume due sue commemorazioni di San Tommaso e vi unisce altre ricerche personali compiute direttamente sui manoscritti.

Ci colpisce in queste duecento pagine tradotte in un italiano scorrevole e preciso, una lucida serenità pervasa di un certo calore bianco — diciamo così — del sentimento, quale promana da tutto ciò che è domenicano, così nell'abito come nella sostanza.

Tale è sempre lo spirito di S. Tommaso. Uscendo dalla fumosa pugna di tanta dialettica odierna, fa tanto bene ritemprarsi in tanta serenità e soavità. La quale, anche se non fosse atmosfera di verità — come è per noi — rappresenterebbe pur sempre quanto di più lucido e riposante, oltrechè di profondo, è stato prodotto dalla mente umana per tener viva ed operante la spiritualità.

Siro Contri

Un ricostruttore indomito della propria fortuna

CARDIF, Marzo

(S.I.C.) — Un drammatico tentativo per ricostruire una seconda volta la propria fortuna e tenere fede così ai propri impegni non potuti soddisfare, è quello in cui è attualmente ingaggiato l'ex deputato ed ex milionario James Childs Gould e che sembra stia per essere coronato dal successo.

Il Gould cominciò la propria carriera di uomo d'affari debuttando a quindici anni come ragazzo d'ufficio; in venti anni in seguito all'abilità da lui dimostrata e ad un complesso di colpi fortunati nell'industria del carbone e dei trasporti marittimi la sua fortuna era fatta, e alla fine della guerra mondiale, a soli trentacinque anni, il Gould si trovò in possesso di una fortuna personale valutata allora 237.500.000 lire.

Venne quindi il periodo di depressione e di crisi che seguì immediatamente alla fine delle ostilità: bastarono così quattro anni a distruggere quello che il Gould aveva impiegato venti anni a mettere insieme. Alla fine del 1923 il Gould ebbe un clamoroso fallimento, che non solo lo privò in tutta la sua fortuna, ma lo lasciò altresì con dei debiti insoddisfatti per un totale di 95 milioni di lire.

Senza perdersi d'animo, il Gould fece fronte coraggiosamente alla sfortuna e promise ai creditori insoddisfatti che in un decennio al massimo egli avrebbe pagato i debiti fino all'ultimo centesimo degli interessi. Ed il Gould si pose nuovamente all'opera, come aveva fatto venticinque anni prima, col vantaggio però questa volta di una esperienza acquistata a caro prezzo. Ora sembra che il successo e la fortuna gli stiano per arridere nuovamente,

Intorno alla lacrimata spoglia
del Cardinal Maffi

"Amò i libri e le stelle,,

Col Cardinale Maffi parlai una volta sola, a Pisa, il 27 aprile 1923; c'era con me anche Giuliotti. Volle sapere la mia storia spirituale e per quali vie ero stato condotto a scrivere la « Storia di Cristo ». Poi ci accompagnò a vedere la libreria dell'Episcopio che allora stava riordinando e ricordo ancora la letizia che gli traspariva dal vasto volto mostrando le scansie nuove e le file dei volumi che in terra attendevano un più degno ricovero.

Di lui mi rimase in cuore l'immagine di un padre senza svenevolezze, di un maestro senza pedanterie; non era bello e sembrava, a momenti, con quella sua larga faccia dai lineamenti risentiti, un vecchio leone raggentilito dall'Evangelo e dalla porpora.

Dell'opera sua vescovile, so poco e non sta a me giudicarne, ma ebbi modo di accorgermi che era un uomo coltissimo e di meditata lettura.

Mi scrisse, una volta, una lunga lettera intorno al Manzoni e al sostrato cristiano della lingua popolare che rivela come in lui si congiungesse all'alta spiritualità il senso vivo e sicuro dell'arte.

Molte e moltissime cose amò, e fra queste, i libri e le stelle. Quelli, opere degli uomini e non delle peggiori; queste, opere di Dio e fra le più mirabili. Duplice amore che testimoniano l'altezza della misura che ci ha lasciato per salire a una sede più degna di Lei.

Giovanni Papini

Il cordoglio del Santo Padre e della Famiglia Reale

La notizia della morte del Card. Maffi, benchè ormai in seguito all'annuncio dell'ultimo irreparabile aggravamento fosse attesa, è stata appresa con profondo dolore e con unanime rimpianto dalla cittadinanza romana. La figura dell'eminente porporato, nobilissima così per le sue virtù pastorali come per l'altezza della mente, la vastità della cultura e l'ardore di vitalità, riscuoteva in tutti gli ordini di cittadini la più commovente unanime venerazione.

La sua scomparsa è sentita da tutti come un lutto gravissimo della Chiesa e dell'Italia.

Tutti i giornali dedicano lunghi articoli all'apostolato pastorale ed alle benemerenze civili del Cardinale di Pisa. La sua opera apostolica fu veramente poderosa in ogni campo di attività, nel magistero pastorale, nella produzione scientifica e letteraria, nelle forme più alte della carità e del patriottismo.

Il Santo Padre che era un estimatore dell'eminente porporato e che aveva voluto essere informato delle fasi della malattia e gli aveva inviato il conforto di una speciale benedizione nelle ultime ore della vita preziosa, ha appreso stamattina la dolorosa notizia. Appena il Pontefice ha lasciato il letto, la notizia gli è stata comunicata da monsignor Confalonieri.

Il Papa ne è rimasto vivamente addolorato e subito si è accinto a celebrare la Messa applicandola per il defunto porporato.

Poi nella quotidiana mattutina udienza del Cardinale Segretario di Stato, lo ha incaricato di inviare le sue condoglianze al Vicario generale della archidiocesi pisana e al Capitolo metropolitano.

Anche a Corte il triste annuncio ha suscitato il più vivo cordoglio. Era noto l'affetto, che il Cardinale Maffi nutriva per tutti gli augusti componenti la Famiglia Reale. Il suo affetto era cordialmente ricambiato così dai nostri Sovrani come dai Principi sabaudi.

Il più recente documento di questa fervida considerazione in cui era tenuto il Card. Maffi, fu il conferimento della massima onorificenza del Collare dell'Annunziata in occasione delle faustissime nozze dei Principi di Piemonte celebrate dall'eminente porporato nel Palazzo stesso del Quirinale.

Le condoglianze del Santo Padre, dei Reali d'Italia e del Governo nazionale insieme alle innumerevoli altre che giungono all'Arcivescovado di Pisa da ogni parte, sono la più eloquente testimonianza della devozione di cui è circondato il grande scomparso.

Roma è in prima linea in questo plebiscito e vi partecipano principi, cardinali, ministri ed una moltitudine di ammiratori con telegrammi vibranti di doloroso rimpianto.

Il telegramma del Capo del Governo

Il capo del Governo ha così telegrafato:

« Accolga sensi mio cordoglio per morte illustre Cardinale Maffi, che durante vita operosa seppe armonizzare supreme esigenze Religione Patria Scienza continuando gloriose tradizioni archidiocesi pisana. — Mussolini ».

Il gonfalone di Pisa
sventola abbrunato dalla Torre Pendente

(*R. P.*) - Mentre vi telefono grande quiete è nel palazzo e nella piazza dell'Arcivescovado come sul Prato dei Miracoli. Tace pure il campanone della Torre Pendente sulla quale sventola stamani, abbrunato, il rosso gonfalone dalla bianca croce pisana.

Nella giornata tutta la cittadinanza è venuta alla casa del Padre buono in pellegrinaggio di affetto e di amore, a stento trattenuta dagli agenti di P. S., guardie di città e carabinieri.

Ogni servizio è stato e sarà svolto dagli universitari cattolici del Circolo «Galileo Galilei» i quali anzi per domattina si sono assunti l'ambito incarico di vegliare la salma.

Quest'oggi poi alle 18 i dottori Le[illegible] Lami e Moretti hanno proceduto all'imbalsamazione della salma adoperando gli ultimi e modernissimi mezzi. Quindi la salma è stata rivestita con gli abiti pontificali alla presenza del dottor Carlo Maffi, fratello dell'Eminentissimo.

S. M. il Re ha incaricato S. E. il Prefetto di Pisa di voler porgere le sue condoglianze al Capitolo e ai Segretari.

Telegrammi, che già sommano a centinaia, continuano a pervenire numerosi ed è impossibile attualmente darne notizia anche sommaria. Mentre vi telefono si sta addobbando e trasformando in camera ardente il salone dell'Arcivescovado, che tanto spesso risuonò della parola incitatrice ed ammonitrice del Padre, del Pastore, che guidava nella [illegible] via le sue pecorelle.

Il salone sarà addobbato con la massima austerità. In alto, sulla parete frontale sono posti i gessi di quegli Angeli che in bronzo il Cardinale, per l'arte del Pogliaghi, volle donare alla Primaziale tre anni or sono e che rimangono fra le cose più belle, più care e delicate del Congresso Eucaristico.

Nella mattinata sono state celebrate varie Messe e domani pure ne saranno celebrate altre secondo le vigenti prescrizioni canoniche.

Alle ore 7,30 nella cappella dell'Arcivescovado, Don Giovanni Rossi superiore della Compagnia di S. Paolo celebrerà una santa Messa alla quale particolarmente interverranno i Fucini.

Il nobilissimo manifesto del Podestà

Il Podestà di Pisa ha fatto affiggere il seguente nobilissimo manifesto:

« *Cittadini* - La Diocesi ha perduto il suo buon Pastore, la Scienza uno dei suoi profondi cultori, l'Italia un appassionato patriota.

L'E.mo Cardinal Pietro Maffi che per oltre 25 anni profuse nella città e provincia l'ardore della sua fede, la bontà del suo cuore, l'altezza del suo intelletto, è serenamente, santamente passato alla vita immortale.

Grande e sincero è il cordoglio di tutti i cittadini, che si inchinano reverenti e commessi dinanzi alla salma del Presule, che rivolse il suo ultimo pensiero e la sua ultima benedizione alla città, che amò intensamente come sua seconda patria. I tesori dell'anima e le virtù della mente dell'eminentissimo Pastore lasceranno inconfondibili e incancellabili ricordi in tutti i pisani. — *Guido Guidi Buffardini*, Podestà di Pisa ».

Seguono le firme di tutta la Consulta.

La Giunta Diocesana

Quest'oggi è stata tenuta l'adunanza della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica nella quale sono state prese disposizioni relative ai funerali di S. E. il Card. Maffi.

Sono state sospese tutte le manifestazioni e tutte le iniziative non strettamente riguardanti le onoranze funebri al defunto Cardinale.

La Giunta Diocesana ha inoltre pubblicato un manifesto.

La Giunta stessa ha stabilito i turni di veglia che dovranno fare le Associazioni cattoliche della città in onore e in omaggio a S. E.

Le condoglianze del cardinale Gasparri e di mons. Borgoncini Duca

Il Card. Gasparri ha così telegrafato a Mons. Calandra: « Addoloratissimo morte amato Cardinale Le invio le più vive condoglianze ».

E il Nunzio Apostolico: « Profondamente addolorato gravissimo lutto Chiesa pisana porgo Rev. Capitolo primaziale le più vive condoglianze, mentre prego per la grande amatissima anima Presule. — Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico ».

I funerali di P. Semeria a Roma

ROMA, 18

Alle 23,45 di ieri sera è giunta in Roma la salma di Padre Semeria morto a Sparanise domenica. Si trovavano alla stazione il Principe Doria Panphili, Presidente dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, con i membri della presidenza tra cui Don Minozzi, ed una rappresentanza degli orfani ai quali Padre Semeria ha dedicato gran parte della sua vita. Vi era inoltre Padre Napoli generale dell'Ordine dei Barnabiti con Padre Turchitti ed altri confratelli e molte personalità ed amici del compianto Barnabita.

La salma è stata accolta con onorata venerazione.

Si pensava alla festa che Padre Semeria aveva parlato tante volte venendo a Roma, durante uno dei suoi viaggi o per una rapida sosta ristoratrice.

Stante l'ora tarda, fu impossibile trasportare la salma alla casa dei Barnabiti, in via dei Chiavari.

Stavolta, il pellegrino instancabile, sostò alla stazione.

Il trasporto avvenne poco prima delle nove: con grande semplicità.

Ma nella casa dei Barnabiti, fu permesso di visitare la salma al pubblico che accorreeva alla spicciolata ed era quello delle sue conferenze, di preti, popolani, studenti, professionisti.

Poco dopo, la salma è stata trasportata piamente in San Carlo ai Catinari, per la S. Messa funebre, tra una silenziosa folla di autorità, rappresentanze delle associazioni con bandiere mentre il popolo si ammassava nel corso Vittorio e nelle strade adiacenti percorse dal corteo funebre.

Abbiamo notato l'ambasciatore del Re d'Italia presso la città del Vaticano, conte De Vecchi di Val Cismon, il generale Vaccari, il Maresciallo Caviglia, mons. Pellicciola, consultore ecclesiastico presso l'Ambasciata, il comm. Chies in rappresentanza del ministro Acerbo, il vice-governatore conte d'Ancora, mons. Migani, cameriere segreto del Pontefice, il comm. Messa in rappresentanza del prefetto e senatori, deputati.

Numerosissimi gli studenti: molti operai; e, commoventi tra tutti, protetti dalla tenerezza delle suore che li accompagnavano, gli orfani arrivati da Sparanise.

Erano presenti anche le Associazioni « Medaglie d'oro », « Nastro azzurro », dei Mutilati, dei Combattenti.

La bara, portata a spalle, era avvolta nel tricolore.

Ai lati del corteo una doppia lunga fila degli orfani di guerra con labari e stendardi.

La Messa è stata celebrata da Padre Napoli generale dei Barnabiti, e quindi il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi ha dato l'assoluzione alla salma. Compiuto il rito il corteo si è sciolto sulla piazza adiacente alla chiesa e il feretro ha proseguito per il cimitero del Verano ove la salma sarà inumata nella tomba dei Barnabiti.

L'indice dei prezzi all'ingrosso
in lieve aumento

MILANO, 18

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano, comunica all'*Agenzia Stefani* che, secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di marzo, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, ha avuto, per la prima volta in quest'anno, un leggero aumento del 0,17 per cento, passando da 355,69 a 356,29 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28,11 a 28,07.

Durante la settimana in esame, tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato dei lievi aumenti, ad eccezione dell'indice delle materie tessili, che è diminuito da 252,60 a 251,36 e dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 455,34. Infatti l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 348,13 a 350,01; l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 405,43 a 406,90; l'indice dei prodotti chimici è passato da 355,39 a 355,80. L'indice dei minerali e metalli è passato da 365,54 a 365,73; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 327,73 a 329,61 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 438,25 a 440,37

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nell'elaborazione degli indici, si rileva che, nel gruppo delle derrate alimentari vegetali, l'aumento dell'indice è dipeso dai sensibili aumenti nei prezzi del vino di Monferrato e Barlettano. Pure in aumento sono stati i prezzi del riso camolino comune, del risone grana comune, dei fagiuoli borlotti e delle mandorle dolci di Sicilia. In diminuzione sono stati invece i prezzi della conserva di pomodoro, del frumento tenero Manitoba N. 2 e del caffè Santos superiore. Nel gruppo delle derrate alimentari animali, il lieve aumento dell'indice è stato determinato dal rialzo dei prezzi dei polli vivi nostrani dei tor di prima qualità, dei buoi e delle vacche di seconda qualità. Sono invece ribassati i prezzi delle uova freschissime da bere, dei prosciutti crudi e del salame tipo Milano.

Nel gruppo delle materie tessili, il ribasso dell'indice è principalmente dovuto alla diminuzione verificatasi nei prezzi dei cotoni dell'alto Egitto, degli organzini e dei bozzoli gialli classici Italia pronti. in aumento è stato solamente il prezzo del filato di cotone America I. Nel gruppo dei prodotti chimici hanno segnato un rialzo i prezzi della colofonia francese e dell'acquaragia pura, mentre sono diminuiti quelli del sego nostrano e del solfato di rame. Nel gruppo dei prodotti vegetali vari sono aumentati i prezzi della crusca, di farina di frumento e dei panello di lino, e nel gruppo delle materie industriali varie, quelli delle pelli da macello indigene bovine e delle pelli greggie esotiche di Buenos Ayres.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, è passato, nella settimana in esame, da 96,6 a 96,7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure lievemente aumentato in Germania da 113,9 a 114,3; mentre è diminuito in Inghilterra da 5,4 a 95,3 ed è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America a 108,9. (*Stefani*).

NOTE D'ARTE
Mostra individuale di pittura

Fra le tante cose che vanno scomparendo è anche quella simpatica leggenda degli artisti disinteressati fino alla sventatezza, che lavorano per comunicare un alto piacere intellettuale al prossimo e che in ogni caso antepongono al mercato delle proprie opere la nobile soddisfazione del lavoro compiuto e la non ignobile vanità di mostrarlo. Adesso è il criterio commerciale che regge quasi tutte le mostre d'arte e, davvero, fare il resoconto di una bottega di mercato non si capisce che cos'abbia a che vedere con l'arte e con i fini che l'arte deve proporsi. Vanno a poco a poco attenuandosi le ultime cautele e tutto concorre a persuadere il pubblico che la pittura — per esempio — è un giucchetto per commuovere qualcuno a far uscire di tasca delle carte da cento con l'aiuto di piccole organizzazioni o *ditte* mercantili che rubacchiano le mosse e le frasi pubblicitarie, che si agitano fra il pericolo del fisco e quello delle imprese di *rèclame* a pagamento, ammantando il tutto sotto una veste che le situa a uguale distanza fra il più buffo demagogismo artistico e l'accattonaggio deliberato.

Ognuno ha bisogno di vivere ed è carità cristiana, se non proprio carità di patria, compatire come si compatisce l'esercizio acrobatico di qualche funambolo sulla pubblica piazza. Il meccanismo dell'esibizione artistica soffre di questi mali in ogni centro e Bologna non ne va esente. D'altra parte non esistono dei buoni o cattivi impresari ma soltanto dei buoni o mediocri artefici ed è ciò che conta ai fini della chiarezza artistica.

Per virtù di quest'ultima considerazione è facile capire che non ci lascieremo influenzare, nè in bene nè in male, dal come e dal dove uno espone le proprie opere; ma che cercheremo, come sempre, di essere spassionati ed obiettivi anche se per avventura vi siano autori di pitture e di sculture persuasi del contrario e disposti magari a divulgare inesattezze e peggio, ed a promettere sanzioni sommarie con lo scopo di torcere le faccende per loro tornaconto. Chè a tanto siamo arrivati...

Parliamo oggi della mostra personale di Agostino Zucchini, autodidatta, venuto all'arte da un mestiere qualunque e — a quanto dicono — giovane pieno di volontà e desideroso di far bene.

Veramente non sono molti quelli che hanno voglia di far male; nè sono pochi quelli che si sono fatti da sè, senza scuola ed aiuti di maestri e di mecenati, ricercatori della bellezza in un fortunato incontro di elevatezza spirituale e di considerazione umile della natura. Quindi non faremo l'ingiuria al signor Zucchini di considerarlo una eccezione e come tale caricarlo di rallegramenti e di pesi onorifici che poi non possa portare, nè lui nè altri più grandi di lui.

Se ha voglia di far bene si conforti che si trova in vasta e non perfida compagnia; la vita è dura e l'arte è una minestra sovente amara, agevole mai. Del che nessuno si lamenta, pretendendo riconoscimenti e denari che sa esser difficili da meritare.

Lo Zucchini espone quarantasei lavori: paesi, marine, miscellanee. Ha fatto i suoi non disprezzabili incontri di simpatia ed ha dei sostenitori convinti come succede a molti altri artisti e sembra — all'esame delle opere — un continuatore o meglio ripetitore di Bertelli il giovane, di Vighi, di Pizzirani della prima maniera ecc.

S'intende che ognuno ha la propria personalità, notevole più o meno; e lo Zucchini mette molto del suo in questa compiacenza, diremo così, di continuazione specialmente per quanto riguarda i soggetti.

Converrebbe a questo punto ripetere quanto altre volte dicemmo in ordine al paesaggio ottocentesco, non a quello fatto da gente dell'800 e nell'aura del proprio tempo, ma risentito per una specie di bisogno nostalgico o per timidezza d'inventiva. Peraltro non vediamo che sia il caso di ripetersi nè di discutere: ognuno fa quello che crede meglio e l'importanza è nella dignità artistica dell'opera.

Il pittore Zucchini produce molto; è sopratutto un pittore che si cerca e che in questa ricerca è aiutato da non disprezzabili successi di certo pubblico e di numerose vendite. Non vediamo che la sua via sia turbata da grandi preoccupazioni d'ordine stilistico e attuale: egli si contenta di esprimere con modi ben noti da qualche generazione e perciò sùbito accetti e praticamente considerabili. L'amore del vero aiuta il pittore nella risoluzione dei suoi problemi e, specialmente nelle miscellanee, lo conduce a qualche risultato pittoricamente non disprezzabile.

Il tempo, meglio che ogni parola, dirà l'evoluzione possibile della sua arte e ci auguriamo riserbi a lui e a noi gradite sorprese.

N. C. C.

I lavori del direttorio sindacale dei funzionari di banca

ROMA, 18

Nei giorni scorsi, al Ministero delle corporazioni, il Sottosegretario on. Alfieri ha proceduto all'insediamento del nuovo direttorio del sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca che ha tenuto parecchie sedute a conclusione delle quali è stato votato un ordine del giorno per ottenere una prossima necessaria regolamentazione professionale.

Una riunione del Comitato del pane

ROMA, 18

Stamane, al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, ha tenuto una nuova riunione il comitato per i lpane. E' stata esaminata la questione dei contratti tipo per la farina. La discussione sarà proseguita in una prossima riunione, nella quale sarà anche preso in esame il problema delle rivendite del pane, del quale già si sono occupati i panificatori nel recente convegno tenuto a Roma.

Il Palazzo Massimo aperto al pubblico
Il perenne ricordo di un miracolo

ROMA, 18

Si è aperto oggi al pubblico lo storico ed artistico palazzo del Principe Massimo al Corso Vittorio Emanuele. Nel pal[illegible] come è noto si conserva la camera dove avvenne il noto miracolo compiuto il 16 maggio 1583 da S. Filippo Neri col temporaneo risuscitamento del giovinetto Paolo Massimo che risultò anche fra le prove della canonizzazione di S. Filippo Neri. Prima del '70 il Papa, in questo giorno, si recava a celebrare la Messa nella Cappella del palazzo Massimo.

Chi è l'autore della truffa di Milano

MILANO, 18

Questa sera è stato lungamente interrogato l'autore della tentata truffa di un milione di vaglia falsificati. Egli ha dichiarato di essere effettivamente nato a Treviso, dove, infatti, è risultato sul registro e segnato col nome di Andrea, Mariano, Ernesto Fiorelli, figlio di ignoti, legittimato più tardi dal padre, che era il capitano Francesco Grifo, originario di Rio d'Elba.

Ha confermato di essere ragioniere e regolarmente iscritto al ruolo dei curatori della Camera di Commercio di Genova, dove si era trasportato fino dal 1918. Nel 1919 egli rimase vedovo con tre figli, attualmente ospiti presso i nonni a Venezia. Il maggiore dei figli ha 17 anni e frequenta il Liceo Foscarini di Venezia.

Venuto a Milano, dopo avere abitato in Corso Buenos Ayres, portò il proprio studio recentemente in via Rucadelli. Ha negato di avere avuto complici ed ha dichiarato che le alterazioni furono compiute da se stesso, servendosi di liquidi chimici, e sacrificando anche vecchi vaglia, alcuni dei quali di diecimila lire.

A confermare le ipotesi che il Grifo non aveva complici, stanno le dichiarazioni dei portinai i quali asseriscono che nello studio non è mai entrata persona estranea. Nessuno lo aveva mai visto con la barba. Soltanto ieri nel pomeriggio il figlio della portinaia s'è accorto che egli usciva provveduto di una abbondante barba, ma non ci fece tanto caso, ritenendo fosse un fratello del Grifo.

CORRIERE BOLOGNESE

Pro Seminario e Vocazioni Ecclesiastiche
Costituzione del Comitato parrocchiale di Granarolo Emilia

Abbiamo da Granarolo, 17:

In una sala della Canonica, dietro invito dell'arciprete locale, si sono radunati i consiglieri delle Associazioni cattoliche parrocchiali, per la costituzione del Comitato « Pro Seminario e Vocazioni ».

Era presente il sig. Agostino Ottani, presidente degli Uomini Cattolici, i signori Rubini Marino, Pasi Benvenuto, Galliani Pietro, Mengoli Luigi, Sarti Raffaele, Marchi Antonio, Aldrovandi Alberto, le signore maestre Zamboni Emma, Brighenti Giulia, Poli Maria, Civolani Rita, Galliani Amedea, Bonvicini Cesira, il sig. Antonio Zamboni, coi giovani Pasi, Galliani, Sita, Parisini ecc., la sig.na Brighenti Maria colle sig.ne Maccaferri, Pasi, Parisini, Tinti ecc.

Sono intervenuti anche il Segretario particolare di S. Em.za mons. Dante Dallacasa per espresso desiderio dell'arciprete, e il rev.mo canonico dott. D. Dalla Alberto arciprete di Minerbio della Congregazione dei 70 Sacerdoti « Pro Seminario e Vocazioni », facendo parte Granarolo del Gruppo delle parrocchie a Lui affidate per la propaganda « pro Seminario ».

Apre l'adunanza l'arciprete don Giuseppe Messieri, con la preghiera e le presentazioni dei due rev.mi sacerdoti presenti; dice poi che l'oggetto della riunione gli sta sommamente a cuore, trattandosi del Seminario, dove fu educato, e trattandosi di onorare S. Em.za il Cardinale nel XXV del suo Episcopato: voleva fare personalmente qualche cosa per questa circostanza: ora è lieto che gli si presenti l'occasione di unire alla propria, l'opera dei parrocchiani, e di concentrare in un'opera sola l'affetto suo alla parrocchia, al Seminario e all'Arcivescovo.

Prende quindi la parola il rev.mo mons. Dante Dallacasa, illustrando la storia del Seminario di Bologna dalle origini fino a noi, e mettendo in rilievo la necessità del contributo di tutta l'Archidiocesi per l'ardua impresa della nuova costruzione nell'ex Villa Revedin. Dell'opera, che procede alacremente, sì da vederla finita nl 1932, mons. Dallacasa dà ampia e dettagliata relazione volendo così che il fine da raggiungersi sia più facilmente realizzabile.

Si compiace di sapere che Granarolo si prefigge, nel dare il contributo, un programma massimo.

Dopo le parole di mons. Dallacasa che conclude ricordando la generosità del Santo Padre Pio XI e la sollecitudine massima dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo a pro del Seminario, esempio da imitarsi dai figli, segue il canonico don Dalla che parla della scarsità del clero, di tante parrocchie che sono da qualche anno vacanti, e del bisogno quindi di aiutare le vocazioni specialmente con la preghiera.

Da ultimo l'arciprete don Messieri espone un progetto per raccogliere i fondi occorrenti per pagare un posto nel nuovo Seminario: progettò che è basato sulla divisione dello sforzo in vari anni e in vari enti (parroco, parrocchiani, amministrazione parrocchiale). Il progetto viene ampiamente discusso, e dopo qualche modificazione e miglioramento, viene approvato dall'assemblea, che parte nella convinzione che, ove tale sacrifizio venga molto frazionato, e fatto di piccole offerte diventi abbastanza facile e attuabile.

Nella stessa adunanza vengono versate al rev. can. Dalla come prima offerta, L. 500.

Asili notturni e cucine di beneficenza

Nella scorsa settimana ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci nella quale il Presidente dott. cav. Giorgio Sanguinetti ha riferito intorno al regolare funzionamento dell'Asilo e delle Cucine mettendo in rilievo i vantaggi che ritraggono i poveri da queste Istituzioni.

Sono ora in media circa 80 persone che seralmente trovano ricovero in ampi dormitori (nelle giornate più rigide anche riscaldati) e riposano in convenienti letti di ferro, con rete metallica, materassi e biancheria pulita. In passato questi poveri si vedevano sdraiati sotto i portici o trovavano ricetto in luridi dormitori privati ove non si sa se fosse più maltrattata l'igiene o la morale. Le prime tre sere di degenza sono gratuite, dopo la retta serale è di 60 centesimi.

Annesso all'Asilo funziona la Cucina economica di beneficenza nella quale è sempre pronta la minestra consistente in una abbondante tazza di fagioli o verdura con pasta o riso al prezzo sotto costo di cent. 40. Nella Cucina che funziona anche come trattoria popolare e che serve come calmiere, sono allestite minestre asciutte od in brodo e pietanze a prezzi ridottissimi, il tutto preparato con generi di ottima qualità. Di queste Cucine si servono pure altre Istituzioni, come il Comitato per i liberati dal Carcere che invia i suoi beneficati con appositi bonini per i pasti, ed ora anche l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia che manda per il pasto del mezzogiorno le donne bisognose che allattano e che sono scarse di nutrizione.

Coll'approvazione del resoconto finanziario si è votato uno speciale ringraziamento a S. E. il Prefetto di Bologna grand'uff. Guadagnini che col suo autorevole interessamento ha procurato un cospicuo sussidio dal Ministero dell'Interno, a S. E. Arpinati che anche da lontano continua ad esplicare la sua benevolenza a favore della nostra città ed a S. E. il Capo del Governo sempre pronto e sollecito quando, si tratta di portare sollievo alle classi più bisognose. Sono pure stati ricordati con senso di viva gratitudine gli Enti locali che contribuiscono nelle spese di funzionamento ed in particolar modo l'Amministrazione Comunale e la locale benemerita Cassa di Risparmio; ed è stato votato un plauso al Presidente che dedica la efficace sua operosità per l'incremento di queste Istituzioni ed alla benemerita sua consorte signora Lina Sanguinetti che con rara abnegazione presta si può dire, quotidianamente, l'opera sua direttiva per il mantenimento in perfetto ordine del guardaroba.

Il Consiglio di Amministrazione per il prossimo esercizio è rimasto così composto:

Presidente: Sanguinetti cav. dott. Giorgio; Vice Presidente: Calzoni comm. ing. Adolfo; Consiglieri: Ghezzi avv. Enrico, Lanzarini cav. Giuseppe, Mortara Giuseppe, Piazzi avv. Enrico, Turri Antonio; Revisori del Consuntivo: Romagnoli Ernesto; Direttore: Piazzi cav. Andrea; Medici: Bellei prof. Giuseppe, Boselli dott. Alfredo.

Festa sociale del Circolo Svampa

Domenica scorsa i soci del Circolo « Card. Svampa », che entra nel suo diciannovesimo anno di vita, si riunirono per celebrare la loro Festa sociale.

Festa che i dirigenti vollero modesta perchè fosse intonata ai tempi che volgono, e che pur tuttavia non mancò di riuscire veramente bella pel carattere famigliare che i soci vi diedero, intervenendo numerosi coi loro congiunti alle varie funzioni di carattere religioso ed alla recita data in loro onore dagli alunni dell'Istituto Salesiano.

La lotteria poi, a beneficio dei soci poveri, risultò veramente ricca ed attraente per la generosità con cui Autorità, Istituti e Privati risposero all'invito del Consiglio

Per la circostanza furono inviati telegrammi di devozione al Santo Padre, a S. E. il Cardinale ed al Presidente Generale dell'Azione Cattolica comm. Ciriaci.

I varii premi vennero assegnati agli acquirenti dei biglietti coi numeri: 149, 186, 220, 257, 340, 346, 392, 460, 540, 565, 597, 836, 686, 737, 777, 847, 852, 869, 930, 969, 1099, 1101, 1109, 1165, 1194, 1200, 1284, 1372, 1502 1515, 1570, 1587, 1980 e possono essere ritirati nella sede del Circolo, via Jacopo della Quercia n. 3 in qualsiasi giorno dopo le ore 21.

IL PROF. MARIO BETTI all'Associazione italiana di chimica

Nell'aula dell'Istituto di Chimica Generale il prof. comm. Mario Betti ha inaugurato il Corso di conferenze sulla Chimica organizzato dalla Sezione Emiliana dell'Associazione Italiana di Chimica. Dopo brevi parole di presentazione del Presidente prof. Bonino, l'illustre Conferenziere ha svolto in modo suggestivo e brillante l'argomento « L'enantiomorfismo in Natura », argomento nel quale le ricerche personali del prof. Betti lasciano un'orma profonda e largamente apprezzata. Alla fine della brillante conferenza il prof. Betti fu molto complimentato. Oltre ai soci della sezione quasi al completo (compresi i soci delle provincie di Parma, Modena, Ferrara, ecc.) erano presenti il prof. Pincherle, Presidente dell'Accademia Benedettina, il prof. Majorana, Presidente della Società Italiana di Fisica, il prof. Fatrizi, Presidente della locale Associazione di Biologia, molti Professori della Facoltà di Scienze di Bologna, numerosi Biologi delle Università Emiliane, il dott. Bossi Segretario del Sindacato Chimici, l'ing. M[illegible]tioli in rappresentanza del dr. Ca[illegible]gari per il Fascio di Bologna e molte altre personalità del mondo Universitario ed intellettuale.

Si ferisce con una forbice

Nella Clinica oculistica dell'Ospedale Sant'Orsola è stata ricoverata ieri certa Rosina Stupazzoni fu Ernesto di anni 27, abitante in via Luigi Serra 34, la quale presentava una ferita perforante all'occhio destro, guaribile in quindici giorni.

Interrogata in merito alla causa della ferita, ha dichiarato di essersi colpita l'occhio accidentalmente, con la punta di una forbice, mentre tentava nella propria abitazione di sciogliere il nodo di un involto di biancheria.

Piccoli furti

Da un attaccapanni posto in un corridoio dell'Istituto di Anatomia Patologica, in via Irnerio n. 48, ignoti ladri hanno ieri rubato degli indumenti in danno degli studenti Mario Ca[illegible]dida di Felice, abitante in via Giuseppe Petroni 12, Guido Giustacchini di Giuseppe, domiciliato in via Indipendenza 21, e Demetrio Chiodi di Antonio, residente in via Belle Arti 10, ai quali sono stati rispettivamente sottratti, un fazzoletto di seta valsente sessanta lire, un impermeabile del valore di 380 lire ed una sciarpa ed un paio di guanti del valore di altre 100 lire.

Del furto si sta occupando il Commissariato di P. S. di via dei Mille.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico ». (Card. Minoretti).

Col tempo rigido
e in generale sempre nella stagione più fresca, strofinate giornalmente viso e mani con la
CREMA NIVEA

non solo di sera, ma anche di giorno prima di uscire. La Crema Nivea protegge la vostra pelle dal tempo rigido e la conserva morbida e liscia. La Crema Nivea non si può sostituire, perchè il suo effetto tipico è basato sul suo contenuto di Eucerite, che cura la pelle e che non si trova in nessun'altra crema. La Crema Nivea non dà lucentezza alla pelle e penetra in essa presto e completamente, e solo una crema così ben penetrata può esercitare tutto il suo benefico effetto.
Scatole: L. 2.— e 3.50 / Tubetti: L. 3.50 e 5.50
P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

AVVISI ECONOMICI

Per i vostri affari, per le vostre occasioni, utilizzate la pubblicità economica dell'«Avvenire d'Italia». Prezzi modicissimi. Pubblicità efficacissima.

TARIFFA
Domande d'impiego L. 0,30 la parola
Offerte d'impiego - Rappresentanti e Piazzisti - Camere e pensioni, lezioni, scuole, bagni, villeggiatura L. 0,60 »
Commerciali, concorsi, Aste, occasioni Capitale e società L. 1,— »
Rivolgersi per tutte le ordinazioni fuori di Bologna (città e provincia) direttamente all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » - Bologna - Via Mentana 4.

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. Telef. 7-02
:: Visite a domicilio ::

Giornali vecchi
vendonsi al prezzo di L. 80 al quintale. Rivolgersi all'«Avvenire d'Italia», via Mentana 4.
Riviste vecchie al prezzo di lire 50 al quintale.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mezzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografo
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Auguri a S. E. Mons. Arcivescovo

Oggi, solennità di San Giuseppe, glorioso Patrono della Chiesa, il pensiero di tutti i cattolici friulani corre al loro amatissimo Arcivescovo, S. E. Mons. Giuseppe Nogara, e i voti di tutti i figli della Diocesi di Ermacora e Fortunato sono voti di affetto e di omaggio augurali: bene, pace, prosperità, vita, e feconda raccolta di frutti spirituali alla Sua altissima e illuminata fatica Episcopale. Ai voti di tutti i cattolici friulani uniamo anche i nostri, filiali e devoti, particolarmente sentiti e riconoscenti.

Gli auguri della Giunta Diocesana a S. E. Mons. Nogara

Per la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. E. Mons. Giuseppe Nogara — nostro veneratissimo Arcivescovo — la Giunta Diocesana si recò ieri mattina a presentare a S. E. i più devoti fervidi auguri. S. E. rispose ringraziando vivamente e trattenendo quindi i componenti la Giunta a breve colloquio interessandosi del lavoro delle singole istituzioni, ed impartendo infine ai presenti e nella loro persona a tutta l'organizzazione dell'Azione Cattolica diocesana, ai soci, alle loro famiglie, l'apostolica benedizione.

Il ringraziamento del Santo Padre all'Assemblea Diocesana

Al messaggio mandato dalla Giunta Diocesana al Sommo Pontefice per la ricorrenza dell'assemblea diocesana di domenica scorsa è pervenuta la seguente risposta: « Avv. [illegible]sadola, Presidente della Giunta Diocesana - Udine — S. S. Gradito devoto omaggio codesta assemblea diocesana Azione Cattolica augura fervorosa cristiana attività paternamente benedice dirigenti e soci. F.to *Cardinal Pacelli* ».

I predicatori quaresimalisti ricevuti in udienza dall'Arcivescovo

La lettera del Card. Pacelli per il centenario del B. Odorico

Ieri mattina, alle ore 11, sono stati ricevuti da S. E. mons. Arcivescovo una trentina di predicatori che tengono le sacre missioni nelle parrocchie cittadine. In particolare udienza erano state ricevute le LL. EE. Monsignori Cattarossi e Mons. Beccegato. Tra i convenuti erano presenti i rappresentanti dell'Ordine Domenicano, dei Lazzaristi, dei Francescani del Preziosissimo Sangue, come pure sacerdoti della nostra diocesi che assolvono al compito delle predicazioni sacre.

Il parroco del Carmine, monsignor [illegible]rini, presentava a S. E. i rev.mi predicatori missionari; ed aggiungeva i voti augurali per l'onomastico di S. E. mons. Arcivescovo.

S. E. rispondeva con elevate espressioni, bene auspicando all'esito spirituale delle S. Missioni, e dava poi lettura della seguente lettera mandata da S. E. il Cardinale [illegible]tato Pacelli:

« Eccellenza Reverendissima, motivo di particolare consolazione è riuscita al Santo Padre la notizia che Vostra Ecc. Rev.ma testè gli comunicava circa la deliberazione presa da cotesto collegio di parroci di disporre la cittadinanza di Udine alla celebrazione del VI centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone con un ampio corso di sante missioni predicate simultaneamente in tutte le parrocchie della città. Nessuna migliore preparazione infatti potrebbe desiderarsi alla rievocazione della memoria di un così fervente servo di Dio che quella di richiamare nelle anime dei fedeli rinnovati propositi di virtuosa vita cristiana; nè con più alto onore potrebbero iniziarsi le festività centenarie se non quello di un pubblico omaggio di devozione e di fede. L'Augusto Pontefice è quindi che simili sentimenti e propositi gli suggeriscano spontaneo l'auspicio di eletti doni celesti su tutta codesta popolazione, mentre la carità e la fedeltà che in questa circostanza la stringono viepiù intorno al Pastore dell'Archidiocesi la rendono meritevole di ricche effusioni di grazie divine. S. S. avvalora questi paterni suoi voti con la benedizione apostolica, che di cuore invia a V. E., ai Parroci e al clero udinese, ai predicatori ed a quanti parteciperanno alle sante Missioni. Con senso di sincera e distinta stima ho il piacere di confermarmi di V. E. Rev.ma servitore Em.za Cardinal Pacelli ».

Dopo la lettura della lettera S. E. Arcivescovo si intratteneva in cordiale colloquio con i predicatori e rinnovava i migliori voti augurali.

Assemblea generale della Società Operaia catt. di M. S.

Domenica prossima 22 corr. alle [illegible] nella sala delle adunanze della Unione Cattolica in via Treppo 1, avrà luogo la Assemblea Generale ordinaria della Società Operaia cattolica di M. S. col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria dei Sindaci — Approvazione del bilancio — Comunicazioni della presidenza — Varie — Elezioni Generali.

In questa occasione un distinto oratore commemorerà il 40.o Anniversario della Enciclica «Rerum No-

Fervore di attività in tutte le branche dell'Azione Cattolica Diocesana

L'opera delle singole Federazioni

Diamo l'ultima parte riassuntiva delle relazioni presentate domenica scorsa alla Assemblea diocesana, relazioni che come abbiamo detto, hanno avuta larga eco di fervida discussione e di appassionato interessamento e sono state molto applaudite.

Gli Uomini Cattolici

Il presidente del Centro Diocesano Uomini Cattolici e vice Presidente della Giunta Diocesana cav. dottor Umberto Selan, ha dato relazione dell'opera svolta nel decorso anno dal Centro Diocesano stesso. Dalla relazione risulta un sensibile progresso raggiunto in un anno di lavoro nell'organizzazione degli Uomini Cattolici. Il Centro curò la propaganda per l'*Avvenire d'Italia* nelle Unioni e del settimanale *Vita Cattolica;* rese più agili i collegamenti con le organizzazioni periferiche, intensificò le preparazioni per la costituzione di nuove Unioni, e attraverso le Unioni stesse fu esercitata una attiva ed efficace sorveglianza sui balli cinema, osterie ecc, sulle infrazioni alla legge sul riposo festivo nel mentre si fiancheggiò l'O. N. B. col proposito che siano meglio conseguiti quei risultati morali che sono nei desideri del Governo Nazionale Fascista. Partecipò inoltre a tutte le manifestazioni religiose più importanti, tenne due riuscitissimi ritiri minimi, portò alla soluzione il lavoro per la organizzazione, in speciale Sezione professionale dei Medici Cattolici della Diocesi riuscendo a costituire un primo promettentissimo nucleo. Il Centro Diocesano annovera contro 40 Unioni Uomini cattolici del 1929 per un complesso di 805 tesserati N. 60 Uomini con 1336 tesserati nel 1930. Anche il movimento economico è stato notevole.

La Gioventù Cattolica

Il dott. Biasutti ha letto la relazione della Federazione Giovanile Cattolica da cui si rileva la continua superba marcia ascensionale della balda Gioventù cattolica friulana. Nel 1929 si avevano le seguenti statistiche: Circoli 103, Sezioni 117. Soci effettivi 2150. Soci aspiranti 2100. Nel 1930 i dati erano i seguenti: Circoli 114. Sezioni 134. Soci effettivi 2500, soci aspiranti 2550, con un aumento cioè di 11 Circoli, 17 Sezioni e 800 tesserati. Il 95 per cento dei soci è abbonato al proprio giornale sociale. Agli Esercizi Spirituali svoltisi in Udine e presso i centri Sottofederali intervennero oltre 600 soci; ai convegni sociali e alle giornate di studio tenutesi in 13 volte intervennero circa la metà dei tesserati; ottimo l'esito della scuola di religione delle gare di cultura: delle feste dell'Assistente, dell'Azione Cattolica, dell'Università Cattolica, del Papa, della «Giornata senza fumare, della festa per i soldati, ecc. Il movimento economico si riassume con una entrata di L. 35.702.36 e con una uscita di L. 35.348.70. La relazione della Gioventù Cattolica è stata fatta segno a particolari consensi.

L'Unione Femminile

La contessa Margherita Gropplero Beltrame Cecconi ha dato relazione del lavoro svolto dalla Unione femminile Cattolica italiana il cui Ufficio diocesano di Presidenza esplicò una larga attività intervenendo a convegni, adunanze, celebrazioni, ecc. Promosse la Giornata Riparatrice l'ultimo giorno di carnevale, gli Esercizi spirituali per signore e signorine; appoggiò le istituzioni e manifestazioni locali di A. C., il Segretariato per la moralità. Diede appoggio a varie forme assistenziali, morali e materiali, alla Protezione della giovane, alla lotta antiblasfema e promosse un corso di lezioni settimanali per signorine di famiglia. Tenne mensilmente la seduta del Segretariato di cultura e fuse le Biblioteche della Nicolò Tommaseo e delle Donne cattoliche. Detta Biblioteca arricchita da libri nuovi sarà messa a disposizione delle socie subito dopo la prossima Pasqua. Si fece opera di propaganda per la Buona stampa. In occasione del Centenario del Beato Odorico, l'Ufficio diocesano di Presidenza si fede promotore di una piccola Fiera del Libro cattolico. Il conto economico si chiude con un avanzo di cassa liquido di 440 lire.

Le Donne Cattoliche

La signora De Töt, in sostituzione della signorina Mander, diede lettura della relazione riguardante l'operas volta dal Consiglio diocesano delle Donne cattoliche, la cui attività è veramente benemerita in ogni campo. Rileveremo particolarmente il Convegno regionale per la Azione famigliare tenutasi nella nostra città nell'aprile dello scorso anno, la prima Gara Catechistica diocesana indetta fra i 30 Gruppi di Fanciulli cattolici dell'Archidiocesi, rigoliosa organizzazione che va raccogliendo i primi frutti tangibili. Furono inoltre indette per le Donne cattoliche giornate di studio, di ritiro, di Esercizi spirituali, giornate sociali, la giornata « della madre » ecc. Nel 1929 i Gruppi di Donne cattoliche erano 54 con 2688 socie; nel 1930 erano 84 con 3718 socie e ora sono 103 con 42.000 socie. I Gruppi di Fanciulli cattolici che erano nel 1929 in numero di 11 con 200 soci, ora sono saliti a 47 con 835 iscritti. Numerosi altri Gruppi in formazione. Le Donne cattoliche hanno preso parte attivissima a tutte le forme di apostolato e di carità e assistenza aiutando Asili, Ricreatori, Scuole di lavoro, ecc. Il movimento economico si riassume con una entrata in cassa di L. 29.692.60 e una uscita di L. 27.425.95.

La Gioventù Femminile

La Gioventù femminile rappresenta certamente una delle più formidabili branche di A. C. in continuo progresso. La relazione relativa al lavoro svolto dal Consiglio diocesano, letta dalla signorina Orlando, informa che durante il 1930 i circoli tesserati furono 150 dei quali 54 costituiti in corso d'anno. Ecco le forze dei quadri: socie effettive n. 3620, socie aspiranti 2015, socie beniamine 2537, con un totale dunque di 8172 socie. Furono tenute numerose giornate sociali di plaga, visite di propaganda, lezioni organizzative, corsi d'istruzione. Fu iniziata la Sottosezione Studenti. Si aprì un ritrovo festivo per domestiche e operaie presso il « Convento di S. Spirito ». Dalle ore 15 alle 18 dette giovani vengono intrattenute con recite, proiezioni, giochi, conferenze istruttive e morali; le frequentanti sono circa una settantina. Vi fu una entrata complessiva in cassa per tesseramento, vendite libri ecc. di L. 43.645.36.

Queste per sommi capi il quadro di attività svolta dalle diverse Federazioni durante il 1930.

Il soggiorno friulano dei conti di Bergolo

Ospiti della famiglia Kechler, nella villa di San Martino di Codroipo sono in questi giorni i conti di Bergolo.

S. A. R. la Principessa Jolanda e S. E. il co. Calvi di Bergolo hanno visitato la zona di guerra soffermandosi sui luoghi più gloriosi. Gli illustri ospiti parteciperanno ad una partita di caccia ai daino.

Il XII annuale dei Fasci di combattimento

Il Commissario Federale co. Galamini ha diretto a tutti i Segretari Politici e Segretari dei Fasci una circolare di invito per la celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento che quest'anno avrà particolare riflesso ai Fasci Giovanili.

La morte d'un misantropo

A Interneppo il giovane Evaristo Rossi detto Freide entrava l'altro ieri nella casa di certo Pietro Rossi detto Polonie, di anni 78, il quale, vero misantropo, viveva solo e lo trovava cadavere disteso a terra in cucina. Il poveretto era deceduto in seguito ad insulto apoplettico.

Arrestato per minacce a mano armata

Giorni addietro certa Zaccarin Luigia di Federico di anni 24, contadina, domiciliata a Nogaredo, mentre verso le ore 10 del mattino si trovava in compagnia delle sorelle Emilia di anni 19, Ester di anni 16, e della madre Casetta Maria fu Benedetto di anni 48 e del padre Federico di anni 54, vedeva in un campo vicino al suo l'agricoltore Corazza Sante di Sebastiano di anni 28 col quale evidentemente aveva dei conti da regolare per ragioni personali. Nacque subito tra la ragazza, spalleggiata dai suoi parenti, ed il Corazza, una violenta disputa. A un certo punto il Corazza vedendosi sopraffatto dalle donne che gridavano tutte insieme, per intimorire la Luigia, estrasse di tasca una piccola rivoltella e la puntò contro la donna minacciandola di spararle contro a lminimo gesto. In seguito alla minaccia il Corazzo è stato tratto in arresto.

La disperazione di un denunciato

La guardia campestre di Mussons di Morsano al Tagliamento transitando presso il campo di certo Gobbato Antonio a Mussons, sorprendeva certo Mitri Antonio di anni 70 il quale era intento ad asportare da quella proprietà due pali di sostegno delle viti. Interrogato il Mitri ammise di aver perpetrato il furto e anche confessò di aver altre volte rubato sul fondo stesso per un valore di circa 30 lire. «Pe rmio conto — disse — la prigione o il cimitero fa lo stesso!» Il Mitri fu denunciato.

Contravvenzioni

Gli agenti della Squadra mobile della R. Questura, hanno elevata contravvenzione a certa Teresa Squalizza esercente trattoria con alloggio, in viale Principe Umberto, a Italo Morello fu Pio di anni 52 esercente una trattoria in piazzale G.B. Bassi e a Giuseppe Pittino di Ferdinando di anni 37 esercente di via San Lazzaro, perchè non ottemperavano alle disposizioni di legge sull'alloggio e relative segnalazioni.

Il... re delle falci in pericolo!

L'altra mattina verso le ore undici e tre quarti il sig. Cristoforo Morocutti da Ligosullo, ma residente a Leoben (Austria), noto e stimato commerciante in falci e appunto simpaticamente noto nel nostro Friuli come « ... il re delle falci », transitava con una automobile in compagnia del sig. Di Chiara sulla strada di Rodeano Alto diretto a San Daniele, quando a un crocicchio sbucava improvvisamente un'altra automobile guidata dal negoziante sig. Marchi di Udine. Lo scontro fra le due macchine fu inevitabile. Nel cozzo le due auto riportavano danni al radiatore, ai parafanghi e ai «parabrise», nel mentre le persone che stavano a bordo se la cavavano con una buona dose di paura ma senza serie conseguenze: il sig. Marchi rimaneva soltanto contuso alla gamba destra e al viso. La macchina del Morocutti fu dovuta rimorchiare fino a Udine. Ci congratuliamo con l'egregio sig. Morocutti per lo scampato pericolo.

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

Principali oggetti approvati nell'ultima tornata:

Sutrio — Consorzio Medico distacco dal Comune di Ravacletto.

Forni Avoltri: svincolo cauzione Ditta Raber Giobatta.

Pordenone Ospedale — Compenso al personale per lavoro straordinario. — compenso al vice Segretario.

Cividale — compenso agli impiegati.

Campoformido Amm. Beni Bressa — Contributo all'Asile Infantile.

Conegliano — Indennità all'ex messo comunale Di Vora Fortunato.

S. Giorgio Nogaro — compenso per servizi bandistici.

S. Giorgio Nogaro — premio rendimento al personale.

Remanzacco — Regolamento prestazioni opera in atura.

Azzano — contributo miglioria, strada di Pradolino.

Azzano — contributo miglioria, varie strade.

Povoletto — Modifica tariffa concessione acqua a privati.

Cavazzo Carnico — Illuminazione alle frazioni, contratto.

Con. Tramvia del But — Alienazione titoli per liquidazione debito.

Casarza — regolamento servizi pubblici autonoleggi da rimessa. — Regolamento servizi pubblici autonoleggi da piazza.

S. Giorgio Rich. Congregazione Carità — Modifica bilancio 1929-31.

Palmanova Monte Pietà — Prelevamento dal fondo di riserva.

Palmanova Ospedale — Storno fondi.

Brugnara — Assunzione spesa affitto casa indigente Moras.

Udine Ospedale — Anticipazioni di Cassa dal Tesoriere.

Maiano — Mutuo L. 60.000 per edificio scolastico di Susan.

Colloredo — Concessione area per costruzione monumento ai caduti.

Morsano — Affranco livello a favore Ditta Binachini.

Udine — contributo alla Associazione Calcio Udinese.

S. Giorgio Nogaro — Acquisto Opera «Omnia».

Porcia — Sussidio all'Asilo Infantile.

Azzano — Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Contributo alla Croce Rossa Italiana — Treviso — Contributo pro Befana Fascista.

Ligosullo — Regolamento di polizia urbana.

Il refettorio per i poveri al Convento dei Cappuccini

Ieri l'altro è stato benedetto dal Rev.mo mons. Vic. Generale il nuovo refettorio pei poveri presso il Convento dei Cappuccini.

Erano presenti il Podestà, il V. Presidente della Cassa di Risparmio, il Direttore della Cassa di Risparmio, il Presidente della Congregazione di Carità, Il dott. Ceschiutti pel Fascio, l'ing. E. Mariutti conte Luciano Del Torso, avv. Zanottini, maestro Bonanni, seg. Particolare del Podestà, l'ing. Leo Morandini, il modellista Pio Morndini, l'impresario Angelo Agosto.

Gli intervenuti dopo la cerimonia passarono nel Refettorio dei Religiosi dove presero parte ad una modesta colazione dove regnò vera famigliarità francescana.

Il P. Guardiano P. Marcello disse elevate parole di circostanza affermando che sentivano tutti i religiosi profonda riconoscenza per l'aiuto avuto da autorità, clero e popolo per restauri del Convento, della chiesa, ma quello che maggiormente commosse il loro cuore si è l'aver potuto realizzare l'aspirazione da tanto tempo bramata di poter dare ai poverelli col pane materiale anche il pane spirituale, apprestandosi il nuovo refettorio per qualche conferenza e buona esortazione ai poverelli.

Il sig. Podestà elogiò l'opera svolta e che vanno svolgendo i Cappuccini nel campo dell'apostolato e della carità.

Voci del pubblico

Non vasi ma fiori sulle bare

Riceviamo:

« Caro Cronista — già da tempo un giornale cittadino lamentava che al camposanto l'estremo saluto alle salme dei Defunti fosse dato con un getto di terra o di sassi sopra la bara che veniva calata, facendo notare il senso di raccapriccio e di fastidio che tale crudo omaggio veniva a produrre nell'animo dei presenti. Essendo noi stessi stati l'altro giorno testimoni di simil fatto nella circostanza di un lutto domestico dobbiamo confermare la stessa dolorosa impressione invitando sopratutto i fanciulli (più avvezzi ai sassi che alla terra) a quel delicato sentire che la pia tradizione cristiana ha introdotto fra noi non di lapidare le bare dei Morti col pericolo di colpire anche i fossori, ma di coprire noi stessi coi fiori e con la terra benedetta, prima che la mano mercenaria abbia a seppellire del tutto la Salma di un nostro Fratello.

« E già che discorriamo di Morti, ci sia permesso far notare che poco o nulla abbiamo fatto col nostro popolo, specialmente della campagna, per impedire quell'abitudine di pangere, gridare e smaniarsi al momento che la Bara vien levata dalla casa; vero avanzo pagano delle preficie romane che misuravano le loro lagrime di limone spremuto, con la vile moneta che serravano in pugno.

« Se tutti fossero stati perseveranti nella severa educazione del nostro popolo, questo sconcio così urtante e vergognoso non dovrebbe oggi trovarsi più nei nostri paesi di fede e civiltà. — *Glauco* ».

Grave lutto di un amico

Apprendiamo con vivo dolore che la più cupa sventura si è abbattuta sulla famiglia del nostro caro amico sig. Giuseppe Botto, con la morte avvenuta della sua figlioletta Rina, appena undicenne. La piccina gli è stata rapita dalla morte nel giro di brevi giorni. All'amico straziato nel più puro e profondo affetto di padre, e ai suoi congiunti, porgiamo i sensi della nostra accorata compartecipazione.

Le Sante Missioni nella Basilica delle Grazie

Le S.S. Missioni nella Basilica del le Grazie si svolgono col seguente orario:

Ore 5 3/4: Messa Prelatizia di S. E. Cattarossi. — Ore 6.1/4: Meditazione S. E. Cattarossi. — Ore 3 pom. Istruzione per le Signore S. E. Beccegato. — Ore 6.30: Compieta e predica per tutti: S. E. Cattarossi. — Ore 8 1/4: Corona e predica per gli uomini S. S. Cattarossi.

Ecco l'orario delle S. Funzioni per la Festa di S. Giuseppe:

Ore 7: Messa Pontificale di Sua Ecc. l'Arcivescovo mons. Nogara per la consacrazione di sacerdoti: un chiarico del Seminario e uno studente Stimatino, un diacono e quattro suddiaconi studenti Servi di Maria. Ore 16: Compieta: solenne predica seguita dalla Benedizione Pontificale impartita da un Vescovo.

Tre arresti

Sono stati arrestati per oltraggio al pudore certi Cossettini Angelo di Giovanni di anni 25 e fiPaties Giovanni fu Domenico di anni 21 e per istigazione a delinquere certo Giuseppe Pavoniz fu Giuseppe di anni 32.

Il mercato

Solita animazione sui mercati cittadini: prezzi quasi stagnanti. Ecco le medie correnti:

Cereali: frumento 100-105 — granoturco giallo 41-44 — idem bianco 37-42 — cinquantino 37-40 — segala 60-65 — avena 63-65 — orzo da pilare 62-64.

Foraggi: fieno dell'alta prima qualità 15-18 — idem di seconda qualità 13-14 — fieno della Bassa di prima qualità 14-16 — idem di seconda qualità 12-13 — erba Spagna 16-21 — paglia 9-9,50.

Frutta: aranci 130-170 — castagne 100-110 — fichi secchi 100-160 — limoni 8-10 l'uno — mele 100-450 — noci 320-420.

Ortaggi: aglio 230-250 — rape acide 30-35 — cipolle 50-80 — fagioli 100-160 — insalata 150-180 — radicchio 140-180 — sedani 170-200 — spinacci 140-170 — verze 50-70.

Bestiame: buoi peso vivo 300-325 — a peso morto 600-650 — vacche a peso vivo 200-270 — a peso morto 450-600 — vitelli nostrani a peso vivo 330-390 — a peso morto 430-490 — vitelli cancici a peso morto 350-400 — ovini a peso morto 400-430 — suini a peso vivo 320-340 — a peso morto 400-420.

TARCENTO

LA NOSTRA CAMPAGNA — Nella nostra zona lo sviluppo dei frumenti è regolare e promettente. L'andamento discretamente favorevole dei mesi di gennaio e febbraio ha permesso l'esecuzione dei lavori agricoli di stagione, le arature, le potature delle viti, gli impianti legnosi ecc. Anche quest'anno nella zona di Tarcento e Gemona sono sttae messe a dimora diverse migliaia di barbatelle di vite con una certa tendenza alle varietà da tavola. L'impiego dei fertilizzanti chimici è a tutt'ogg di una buona meta inferiore al corrispondente peiodo dell'anno decorso, però le previsioni che si possono fare con una certa sicurezza lasciano vedere che nella corrente campagna primaverile sarà impiegata una quantità di fertilizzanti di poco inferiore a quella della primavera del 1930. In campagna procedono i lavori.

CIVIDALE

IL MERCATO — Il mercato ultimo è stato notevolmente animato tanto al Foro Boario quanto sulle altre piazze. Nel bestiame i prezzi medii registrati non variano sensibilmente dagli ultimi praticati: affari non numerosi. Ecco le medie degli altri generi principali:

Cereali: frumento 108-110; granturco vecchio e nuovo 47-50; cinquantino 38-40; segala 65-70.

Frutta: mele 150-350; arancie 160-180; mandarini 150-260; fichi 120-200; limoni 10-15; noci 150-350; nocciole 180-200.

Ortaggi: patate 45-65; fagioli 100-120; radicchio 150-250; spinaci 150-180; verze 60-70; cavoli 100-120; sedano 120; cipolle 50-70; rape acide 50-70.

Polleria: galline 7; polli e capponi 7; anitre, oche 6; conigli 4.

Combustibili: Legna da fuoco 5.50-7,50; carbone 50.

Varie: uova 30-35; burro naturale 10; idem di latteria 12.

Varie dalla provincia

A TARCENTO le organizzazioni politiche preparano festeggiamenti al Commissario Felerale co. Galamini che verrà in visita domenica prossima.

A OSOPPO nei locali della sede dell'O. N. D. il sig. Aristide Caneva ha tenuto ieri sera una interessante conferenza sul tema «Dalla platea al palcoscenico».

A CIVIDALE è stato arrestato per contravvenzione alla diffida certo Cusero Giuseppe fu Antonio di anni 40.

A S. GIORGIO Di Nogaro e precisamente in località Zuccola un incendio si è manifestato in una casa di proprietà Curzio Foghini: il fuoco potè essere spento rapidamente.

A CODROIPO il mercato segna i seguenti prezzi: granoturco giallo 40 42 idem bianco 38 - 40 cinquantino 34 - 37.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

FURTO DI FORMAGGIO E DI SALAME. — Cragnolini Angelo di Daniele, di anni 30, e Collini Antonio fu Luigi, di anni 18, da Gemona, sono imputati di avere rubato chilogrammi 40 di formaggio e 50 di salame; vengono condannati, il primo a 2 anni, mesi 10 e giorni 6 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare continua e 18 mesi di vigilanza speciale perchè recidivo (è alla sua quindicesima condanna); il secondo a mesi 7 e giorni 23 di reclusione.

ALTRE CONDANNE. — Boldrini Margherita Orsola fu Antonio da Forni Avoltri, a mesi 3 e giorni 15 per furto semplice. Contumace. Stefanutti Agostino fu Biagio da Interneppo a mesi tre col condono per lesioni personali. Tissino Giuseppe fu Antonio per maltrattamenti alla figlia e per oltraggio semplice ai militi, giorni 37 di reclusione, col condono e la non iscrizione nel certificato del casellario giudiziale.

LE CULTURE. — La stagione invernale che fino a pochi giorni fa è trascorsa mite eccezionalmente anche nelle alte vallate, ha reso possibile i lavori invernali di sistemazione e di scasso del terreno: detti lavori sono stati invece ostacolati dalle fortissime nevicate avute recentemente. Per la stessa ragione sono state osacolate le operazioni di potatura e quelle di disinfezione invernale ai fruttiferi. Le poche colture di grano, compatibilmente con le condizioni locali, sono promettenti, le nitratazioni invernali sono state eseguite con l'intensità degli altri anni. Causa le avversità atmosferiche di questi ultimi tempi le condizioni primaverili non sono state iniziate ma s iprevede un consumo di concimi non inferiore a quello degli anni passati.

DOPO LA VISITA DI SUA ECC. IL PREFETTO — Evidentemente la giornata di sabato 14 marzo 1931 può essere segnata a caratteri d'oro, non nella cronaca, ma nella storia della Carnia. Fu uno spettacolo che raramente è dato vedere l'uguale: tutti i podestà, anche i più lontani da questo centro, risposero unanimi all'invito della Suprema Autorità della Provincia e vennero, oltre che a rendergli l'omaggio dovuto, a testimoniargli come la Carnia senta vivissimo il senso della solidarietà e dei comuni problemi, che in effetto hanno trovato la loro piena, adeguata, corrispondente soluzione. In questo senso diciamo che l'avvenimento di sabato ha superato, e di molto, le semplici proporzioni dei fatti di cronaca che passano a volo e non lasciano larghe e profonde tracce. I commenti che sono succeduti sono su per giù intonati al medesimo senso di larga soddisfazione. Il campanilismo, che è il tarlo dei piccoli ambienti, è stato superato da un ben più alto punto di vista da cui è lecito spingere lo sguardo lontano. Adesso si tratta di dar posto alla parte pratica, ovvero di applicare le conclusioni a cui le Autorità competenti sono felicemente arrivate. Ma mettere in atto ciò che rappresenta il frutto di lungo e laborioso studio, non è, in questo caso, la parte più difficile. Anche dal punto di vista che chiameremo politico il successo è davvero felice e destinato a lasciare profonda orma.

Non si vuole con tutto questo significare che la Carnia navighi ormai fuori di ogni difficoltà; non si vuol dire che sia giunta al suo Eldorado; ma chi conosce e vive davvicino la dura vita di ogni giorno in questa Carnia che ha così spiccata la sua fisionomia e così unitaria e caratteristica la sua economia, non può non rallegrarsene per trarne motivo a procedere sempre e più speditamente sulla via segnata.

Per la shrdshrd cmfw cmf cmfsh

PER LA GIORNATA UNIVERSITARIA — Da Milano so[no] giunti alle Associazioni cattoliche locali molti opuscoli e stampati di propaganda per la raccolta dell'obolo in favore della Università Cattolica del S. Cuore mons. Ordine rtenne la sera di domenica un discorso illutrativo ulle alte finalità della Univerità Cattolica e ul dovere pecialmente degli Uomini Cattolici di prestarsi per la migliore riuscita della giornata dedicata alla raccolta delle offerte dei fedeli.

LA RELAZIONE SULL'ASSEMBLEA DIOCESANA — A rappresentare le Associazioni cattoliche all'assemblea diocesana di domenica 15 corrente era intervenuto il presidente del Consiglio parrocchiale, Cattarino Luigi che la sera stessa riferì ampiamente le sue impressioni alla assemblea degli Uomini Cattolici, suscitando il più vivo entusiasmo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 · Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio · Telef. 150.

PORTOGRUARO

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Oggi per la prima volta in tutte le nostre 43 Unioni della Diocesi si celebra solennemente la festa sociale. In ogni Unione saranno ammessi i nuovi soci e si farà la benedizione e la distribuzione dei distintivi. Ma ciò che renderà più simpatica e viva la giornata sarà la partecipazione dei giovani dei Circoli. Infatti per disposizione della Federazione Giovanile i giovani cattolici non solo si accosteranno in corpore con i loro padri alla Santa Comunione, ma interverranno, pure all'adunanza che gli Uomini cattolici faranno al pomeriggio e ivi un giovane a nome di tutti i compagni rivolgerà il saluto ai padri, rinnovando la promessa di sudditanza e di amore figliale. Non dubitiamo che la giornata così organizzata riuscirà di grande conforto per i genitori e di soddisfazione per tutta la G. C. Diocesana.

Federazione Giovanile

Domenica prossima avranno inizio gli esami per la gara di coltura dei Circoli della Diocesi. Ogni Circolo pertanto preparerà un elenco dei soci attivi e uno dei soci aspiranti, che presenterà al Presidente della Commissione esaminatrice. Su ciascuno elenco dovrà essere segnato il numero dei soci tesserati e quello dei soci che si presenteranno alla gara. Di quegli che non si presentano all'esame dovrà essere indicato per ognuno il motivo. L'orario degli esami verrà pubblicato solo sul nostro *Avvenire d'Italia*.

I desiderata dei Circoli circa l'epoca degli esami ono stati pochissimi, i quali, pertanto sarà cura di questa Federazione cercare di accontentarli mentre tutti gli altri seguiranno il turno che verrà assegnato, nè s iammettono modificazioni di sorta.

PORDENONE

TESSERE D'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEI POVERI PR L'ANNO 1931 — Il Commissario Prefettizio avverte che col giorno 18 marzo 1931 sarà iniziata presso l'Ufficio Municipale la distribuzione delle tessere alle famiglie iscritte nell'elenco dei poveri per l'anno 1931. La distribuzione avrà luogo col seguente ordine: giorno 18 marzo dalla lettera A alla lettera C; giorno 19: dalla lettera D alla lettera L; giorno 20: dalla lettera M alla lettera P; giorno 21 dalla lettera Q alla lettera Z.

Non ritirando la tessera nei giorni sopra indicati si perderà il diritto alla iscrizione nell'elenco.

ONORIFICO INCARICO — Apprendiamo con vivo compiacimento che il ch.mo prof. dr. cav. Angelo Spanio docente della R. Università di Padova e primario nel nostro Ospedale Civile e l'egr. dr. Italo Javicoli aiuto dell'Ospedale stesso, sono stati chiamati a far parte della rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare per il triennio 1931-33 in qualità di delegati della Provincia.

Ai due egregi sanitari le nostre vive congratulazioni.

FARMACIA DI TURNO — Oggi festa di S. Giuseppe resterà aperta nel pomeriggio la farmacia Amenta in Corso Garibaldi.

DOMANINS

Domenica scorsa si adunò nell'aula scolastica l'assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo.

Il Presidente ing. Gualtiero di Spilimbergo fatto l'appello cui rispose quasi tutti i soci, mandò un saluto affettuosa alla memoria del cav. Oberhoffer defunto amministratore, lesse la relazione dei Sindaci, indi con parola chiara e convincente dimostrò come la nostra istituzione non ostante la crisi economica che travaglia il commercio, vive con onore perchè poggia in solide fondamenta amministrative ed è onestamente diretta dal personale addetto.

Fu approvato il bilancio, fu tributato un elogio al solerte direttore sig. Venier Riccardo e rieletti i consiglieri scaduti per anzianità. Al posto del defunto cav. Oberhoffer venne eletto il figlio sig. Vittorino.

Dopo la morte del card. Maffi

Venticinquemila lire alle Associazioni cattoliche e alle Opere assistenziali

PISA, 18 sera

Mons. Giuseppe Calandra, Segretario di S. E. il Card. Maffi ha distribuito 25.000 lire alle Associazioni cattoliche e alle Opere assistenziali, asili ecc. secondo i desideri del grande Estinto.

In questogesto rivive la nobile e grande figura del Card. Maffi il Cardinale della Carità, la carità con la quale continua e continuerà tutta la sua opera mirabile.

Gloriose pagine italiane rievocate in Francia

PARIGI, 18 pom.

Il presidente della Federazione dei combattenti italiani in Francia è stato ricevuto dall'Ambasciatore conte Manzoni, al quale ha consegnato la prima copia di una pubblicazione, edita dalla Federazione stessa, che ricorda gli eroismi del Corpo d'Armata Albricci in Francia.

S. E. l'Ambasciatore si è vivamente congratulato con il presidente Grazioli e con l'autore della pubblicazione, Gustavo Traglia.

A questa pubblicazione, che rivela pagine di gloria italiana, i giornali francesi, e primo fra tutti il bollettino della «Fidac», hanno dedicato notevoli articoli. (*Stefani*).

Scontro tra i veicoli

Uno dei conduttori gravemente ferito

NAPOLI, 18 pom.

E' stato ricoverato all'Ospedale Certo Francesco Faraone di anni 77 che procedendo col proprio carretto sulla strada di Aversa si scontrava con altro veicolo cerico di rotaie di ferro. Colpito da un ferro sporgente all'emitorace sinistro riportava gravi ferite, e contusioni, e lesioni di organi interni.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

Il direttore della S. E. del Sannio ucciso da un operaio licenziato

Il capotecnico gravemente ferito

NAPOLI, 18 pom.

Telefonano da Benevento che è avvenuto colà iersera un gravissimo fatto di sangue. Tale Colicchio Stefano già operaio alla Società Elettrica del Sannio qualche mese fa veniva licenziato per una rissa con un compagno di lavoro. Presentatosi giorni or sono per chiedere la sua riammissione e recatosi nella Direzione, a chiedere conto della pratica, gli fu risposto che ancora nulla si era deciso in merito. Estretta allora la rivoltella ne sparò diversi colpi contro il direttore della Società rag. Rosa ed il capotecnico Spinelli. Quest'ultimo rimaneva ucciso sul colpo mentre il ragioniere versa in gravi condizioni. L'omicida fu subito arrestato.

Stritolato dalle ruote di un carro

NAPOLI, 18 pom.

Certa Luisa Marinielli di anni 37, venditrice di uova, ritornando al suo paese di Aversa, avendo chiesto di essere accolta su un carretto, poco dopo che questo si era avviato, precipitava rimanendo gravemente ferita dalle ruote. E. stata ricoverata moribonda all'ospedale.

Un campo di noci devastato per vendetta

NAPOLI, 18 pom.

Questa notte in una tenuta del cav. Mazzilla in Atilla di Napoli sono state barbaramente recise al suolo ricche piantagioni di noci. Sono stati arrestati quali gravemente indiziati i coloni Capasso Antonio, ed Eugenio Arenti, già licenziati dal fondo.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico « Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 65

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 19 Marzo 193

Attentato terroristico in Jugoslavia

Quattro bombe scoppiano a Belgrado

VIENNA, 18

Telefonano da Budapest che sono scoppiate quattro bombe a Belgrado in diversi punti della città. La prima davanti al Ministero degli Esteri, la seconda davanti alla Stazione ferroviaria, la terza davanti alla Scuola Cadetti. La ... ta ha ferito mortalmente un ufficiale.

Gli accertamenti sull'attentato
Nessuna traccia dei terroristi

ROMA, 18

Sulle bombe scoppiate stamane a Belgrado la *Tribuna* ha i seguenti particolari: Nel quartiere del Governo di Belgrado sono esplose stamane, alle 7, con enorme fragore, quattro macchine infernali che erano state poste durante la notte. Una è esplosa di fronte alla facciata posteriore del Ministero della Guerra, un'altra davanti all'Accademia militare che sorge dirimpetto, la terza davanti al Ministero delle Comunicazioni e l'ultima presso il Ministero delle Finanze.

Si vede, dunque, che trattasi proprio di una dimostrazione contro il regime assoluto. Gli ordigni erano muniti evidentemente di apparecchi di orologeria molto precisi perchè scoppiarono a breve distanza l'uno dall'altro.

Purtroppo si è avuta una vittima. Il maggiore Recalof, essendosi accorto, dopo le prime tre esplosioni che una quarta bomba stava per scoppiare presso l'Accademia militare, audacemente tentava di allontanarla, ma in quell'istante si verificava l'esplosione e l'ufficiale rimaneva ferito in modo grave. Egli perdeva il braccio destro che gli veniva staccato via netto dal tronco, mentre il suo piede destro rimaneva frantumato dalle schegge. Il Recalof è ormai in fin di vita.

Secondo una versione vi sarebbero altre vittime. I danni materiali non sono rilevanti.

La notizia dell'esplosione si è sparsa in città in un lampo ed ha fatto accorrere sul posto gruppi di curiosi che per tutta la mattina commentarono l'accaduto. Presso una delle bombe è stato trovato una borsa di quelle usata dai contadini. Da questa circostanza la polizia ritiene di dover indurre che gli attentatori si siano serviti della borsa per trasportare gli ordigni esplosivi e che essi provenissero dal di fuori. Probabilmente, si dice, i colpevoli hanno già abbandonato Belgrado.

La circostanza che il sistema delle dimostrazioni terroristiche, che sembrava dovesse limitarsi alla Croazia, sia stato questa volta adottato pure entro la capitale serba, non ha mancato di infondere nelle autorità serie preoccupazioni ».

La versione dell' "Avala,,

BELGRADO, 18

L'agenzia « Avala » comunica: « Stamane tra le 4,45 e le 5,30 sono state ...vertite quattro esplosioni. La prima è avvenuta davanti all'edificio ancora incompiuto del ministero delle comunicazioni in vicinanza della stazione dove il materiale esplosi o era stato collocato in un pacchetto nascosto fra i materiali di costruzioni. La seconda esplosione si è vreificata a 200 metri più lontano della stessa via: l'ordigno era stato posto in una cassa della immondizia. La terza esplosione ha avuto luogo centoventi metri distante dalla seconda nella stessa strada. La polizia ha scoperto in quest'ultimo posto sotto una cassetta delle immondizie un pacchetto sospetto. E' stato immediatamente ch... o un esperto, il comandante, il quale raccolto il pacchetto si accingeva ad esaminarlo quando questo improvvisamente esplose ferendo gravemente l'ufficiale. Nello stesso posto è stato scoperto un cestino che servì verosimilmente a trasportare gli ordigni.

Dai risultati della prima sommaria inchiesta sembra che gli attentatori siano arrivati a Belgrado col treno, abbiano deposto gli esplosivi e si... quindi ripartiti nuovamente per ferrov... Ciò starebbe a dimostrare trattasi di un atto di carattere semplicemente dimostrativo. Non si sono av...ti danni materiali poichè le esp...oni si sono verificate all'aperto e in una via molto larga. (*Stefani*).

Re Alessandro visita la vittima

BELGRADO, 18 pom.

Il Re ha visitato all'ospedale militare di Belgrado il Maggiore del genio rimasto ferito in seguito all'esplosione della bomba rinvenuta inesplosa presso un edificio militare e che egli tentò di smontare.

Il Sovrano si è poi felicitato collo infermiere dell'ospedale che si è prestato volontariamente alla trasfusione di 800 grammi di sangue per salvare l'ufficiale. (*Stefani*).

Una crociera di Hoover
a Portorico e all'Isola delle Vergini

WASHINGTON, 18 pom.

Questa sera il Presidente Hoover ed il suo seguito lascieranno Washington per recarsi ad Hampton Roads nella Virginia, dove domani mattina si imbarcherà sulla nave da guerra *Arizona* per una crociera di circa dieci giorni a Portorico ed all'Isola delle Vergini.

Il Presidente degli Stati Uniti approfitterà di questa crociera per prendersi un po' di riposo. L'*Arizona* sarà scortato da due cacciatorpediniere. Si dice, ma ciò non figura nel programma ufficiale del viaggio, che Hoover farà pure una visita di cortesia all'Avana. (*Radio Stefani*).

La prossima sosta brasiliana
del Principe di Galles

RIO DE JANEIRO, 18 pom.

Grandi preparativi si stanno facendo per ricevere il Principe di Galles, che arriverà qui il 25 corrente.

Il Principe, che resterà una quindicina di giorni al Brasile, visiterà gli stati di San Paolo, Paranà e di Minas Geraes. Il programma ufficiale comprende un banchetto offerto dal Presidente Vargas, un pranzo ed un ballo all'ambasciata di Gran Brettagna, corse ippiche, feste sportive, una caccia nello stato di S. Paolo, una visita alle piantagioni di caffè di S. Paolo e una visita alle miniere d'oro di Morovelho nello stato di Minas Geraes. (*Radio Stefani*).

La riduzione del programma inglese
di costruzioni aeronautiche

LONDRA, 18 pom.

Presentando il bilancio dell'Aria alla Camera dei Comuni, il sottosegretario al Ministero dell'Aria, Montague, ha dichiarato che nel prossimo anno finanziario verranno costruiti tre altri squadroni per la difesa aerea, raggiungendosi così 42 squadroni, con una forza di prima linea di circa 490 apparecchi.

Soltanto due terzi appartengono ad unità regolari della R. Aeronautica mentre gli altri sono ausiliari. Ciò rappresenta 10 squadroni meno del programma di cui era stato autorizzato il completamento per il 1930. Questa riduzione, ha aggiunto il sottosegretario, è giustificata dal fatto che sono sempre più remote le possibilità di una grande guerra.

La Gran Brettagna, ha detto Montague, è la quinta fra le potenze aeree del mondo.

Mentre le spese per l'aria della Gran Brettagna sono leggermente diminuite, quelle francesi sono aumentate dal 130 al 140 per cento e quelle degli Stati Uniti dal 150 al 160 per cento.

La Camera dei Comuni ha infine approvato il bilancio preventivo dell'aviazione.

Verso una felice conclusione
del fallimento
della "Cardinal Ferrari S. A. I.,,

La proposta di concordato al cento per cento

MILANO, 18 sera

Il comm. Peja, Curatore del Fallimento della Cardinal Ferrari S. A. I., comunica che è stata presentata una proposta di concordato al 100 per cento da pagarsi per il 50 per cento entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e per l'altro 50 per cento entro l'anno.

Tale soluzione che sarà certo accolta con vivo compiacimento è stata possibile mercè il notevole concorso della maggioranza degli amministratori e sindaci, della felice comprensione dimostrata dai loro legali ed in modo speciale dall'on. Peverelli e dell'interessamento portato dai rappresentanti della Compagnia di S. Paolo.

Poichè non è da dubitarsi che la proposta verrà unanimemente accolta, avrà così fine una procedura, che ha destato vivo interesse anche al di là del ceto creditizio e ciò a soli nove mesi di distanza dalla dichiarazione del Fallimento. I creditori sono convocati per la votazione delle proposte per il 17 aprile p. v. alle ore 9 presso il locale Tribunale.

Ad evitare equivoci è bene chiarire che la proposta riguarda i creditori e non gli azionisti della società.

Però, poichè le modalità di esecuzione per l'opera concordata lasciano la possibilità della sopravvivenza in Milano delle attività svolte dall'Opera Card. Ferrari, non è escluso un successivo esame della posizione degli azionisti veramente bisognosi agli effetti di un parziale recupero. La proposta è stata presentata stamane al Tribunale dal comm. Peja e dal prof. Bicchierai al Giudice Delegato, il quale si è congratulato molto con lo stesso comm. Peja, che ha trovato un prezioso collaboratore nel prof. Giuseppe Bicchierai.

La morte del sen. Palummo

ROMA, 18

Stamane è morto il sen. Palummo. Nacque nel 1843 a Molfetta. Fu magistrato di vasta cultura e raggiunse il grado di Primo presidente della Corte di Cassazione. Entrò al Senato il 30 dicembre 1914.

Fiduciari nazionali
presso associazioni sindacali

ROMA, 18 matt.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: « S. E. il Segretario del Partito, presi ordini da S. E. il Capo del Governo e duce del fascismo, sentiti i Ministri competenti, ha nominato fiduciari nazionali dell'Associazioni fasciste e i camerati: Rag. Cesare Oreglia per il pubblico impiego, dott. Angelo Cesare Guzzeloni per i ferrovieri, dott. Giuseppe Bleiner per i postelegrafonici, dott. Ugo Maceratini per le aziende di Stato ».

Il premio Bigotti

ROMA, 18 pom.

Il Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza ha diretto ai capiservizio delle amministrazioni centrali, regionali e provinciali dei lavori pubblici una circolare invitandolo a dare comunicazione ai funzionari del Genio civile delle disposizioni del premio Bigotti per gli studi più recenti sulla navigazione interna affinchè possano parteciparvi.

Il defunto generale Bigotti legava alla R. Accademia nazionale dei Lincei il capitale nominale di L. 100 mila Consolidato 3,50% cioè una rendita di L. 3.500 allo scopo di favorire gli studi sulla navigazione interna italiana istituendo un premio triennale per il miglior lavoro sull'argomento. Sono stati inoltre effettuati tre concorsi sulla Navigazione interna e distribuiti i relativi premi. Il concorso per il premio Bigotti scade il 31 dicembre corrente anno.

Le tasse postali
per le curie e le parrocchie

ROMA, 18 sera

Il Ministro delle comunicazioni S. E. Ciano ha diretto al Vice presidente della Federazione nazionale dell'Associazione per il clero una lettera nella quale si dice dolente di non poter concedere l'esenzione delle tasse postali alle Curie e parrocchie nelle loro relazioni coi pubblici uffici.

L'appalto della strada della Giudicaria

ROMA, 18, pom.

L'Azienda autonoma statale della Strada ha appaltato i lavori di sistemazione della strada della Giudicaria. I lavori verranno iniziati nei primi del prossimo mese di aprile ed occuperanno varie centinaia di operai. La sistemazione della strada arrecherà grande vantaggio al traffico delle Giudicarie e delle stazioni climatiche di Comano, Molveno e Madonna di Campiglia.

L'opera dell'Istituto milanese di S. Corona
approvata da Mussolini

ROMA, 18 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente del Pio Istituto di Sacra Corona di Milano, comm. Umberto Bianchi, e i consiglieri dell'Istituto stesso, ing. Ferrini, dott. Cassola, dottor Redaelli, rag. Dordoni, Barone Gonfalonieri e Gian-Capo.

Il comm. Bianchi ha illustrato l'opera di riordinamento degli istituti ospedalieri elioterapici di Pietra ligure, compiuta dal nuovo consiglio di amministrazione, ed il programma in via di svolgimento.

S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua incondizionata approvazione ed ha incoraggiato il comm. Bianchi a perseverare nelle direttive di severa amministrazione e di rinnovamento tecnico e scientifico del grande istituto che compie un'opera umanitaria e degna del Regime e della Nazione.

Sussidio accordato al Canton Ticino
per la tutela del patrimonio culturale

BERNA, 18 sera

Al Consiglio degli Stati ha avuto luogo, ieri sera, una interessante discussione sul sussidio che la Confederazione accorderà d'ora innanzi al Canton Ticino per permettergli di difendere con maggiore efficacia il proprio patrimonio culturale e linguitico. Il sussidio sarà di 60 mila franchi svizzeri. E' stato approvato all'unanimità dal Consiglio degli Stati.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,30 — id. fine mese 72,40 — Consolidati 5 per cento cont. 82,575 — idem fine mese 82,65 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80,10 — Banca d'Italia 1692 — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 66 — Credito Marittimo 522 — Consorzio Mob. Finanziario 700 — Ferrovie Meridionali 903 — Rubattino 400,50 — Cosulich 87 — Libera Triestina 57,50 — Tramways 168 — Cotoniere Meridionali 14 — S.N.I.A. 37 — Soie de Chatillon 246 — Varedo 18,5/8 — Terni 391 — Elba 47,75 — Metallurgica Italiana 165 — Ilva 205 — Ansaldo 64 — F.I.A.T. 234,50 — Azoto 113,50 — Montecatini 204,75 — Monte Amiata 130 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 747 — Romana Zuccheri 91 — Eridania 373 — Pantanella 171 — Fondi Rustici 33 — Immobiliare 718 — Beni Stabili 504 — Imprese Fondiarie 157 — Risanamento 1042 — S.A.T.A. 375 — Acqua Marcia 703 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 330 — Marconi 156 — Cementi Spalato 126 — Isonzo 18 — Fondiaria Vita 543 — Acquedotto Palermo 420 — S.I.E.T. 121 — Banca Italo Brit. serie Be C 270 — Gonsor. Cred. Miglioramento 474. — *Cambi*: Parigi 74,69 — Londra 92,74 — New York 19,08,7/8

BORSA DI MILANO

MILANO 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,40 — Consolidato 5 per cento 82,60 — Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Banca Nazionale di Credito 60 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 701 — Cosulich 87 — Mediterranee 526 — Meridionali 884 — N. G. I. - Rubattino 401 — Libera Triestina 50 — Cotonificio Cantoni 2360 — Cotonificio Veneziano 82 — Lanificio Rossi 2500 — Seta di Chatillon 245 — Linificio Nazionale 156 — Snia Viscosa 37 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 165 — Miniere «Elba» 47,82 — Montecatini 204,25 — Fiat 233,25 — Adriatica Elettrica 200 — Edison 679 — Vizzola 596 — Terni 390 — Distillerie Italiane 113 — Industrie Zuccheri 390 — Raffinerie Liguri Lombarde 835 — Riseria Italiana 13 — Fondi Rustici 34 — Beni Stabili 504,50 — Eridania 373 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,50. — *Cambi*: Parigi 74,68 — Londra 92,74 — New York 19,07 — Svizzera 367,25 — Berlino 4,5461 — Bruxelles 966 — Zagabria 33,54 — Spagna 200 Olanda 7,65.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,30 — Consolidato 5 per cento 82,60 — Obbligazioni Venezie 80 — Banca d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banca Nazionale di Credito 60 — Banco di Roma 108 — Cosulich 86 — N. G. I. - Rubattino 400 — Seta di Chatillon 245 — Snia Viscosa 37,25 — Ilva 205 — Montecatini 205 — Fiat 233 — Adriatica Elettrica 200 — Terni 390 — Assicurazioni Generali 3915 — Credito Fondiario 5 per cento 467 — Credito Fondiario 6 per cento 499,50 — Fondiarie Venezia 6 per cento 489,70. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,75 — New York 19,0875 — Svizzera 367,30.

BORSA DI TORINO

TORINO, 18 — Rendita Italiana 3,50% cont. 72,30; id. f. m. 72,40 — Consolidati 5% cont. 82,60; id. f. m. 82,70 — Banca d'Italia 1678 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 62 — Consorzio Mob. Finanziario 701 — Ferrovie Meridionali 870 — Ferrovie Mediterranee 524 — Aubattino 401 — Navigazione Alta Italia 106 — Cosulich 86,25 — S.N.I.A. 36 7/8 — Soie de Chatillon 245 — Italiana Gas 46,25 — Monte Amiata 128 — S.I.E.T. 120,5.

Cambi: Parigi 74,70 — Londra 92,75,5 — Zurigo 367,40 — New York 19,09,25.

Società

SNIA - VISCOSA di Torino (Cap. lire 1 miliardo). Il profitto industriale dell'esercizio 1930 si è chiuso con un profitto industriale di circa 20 milioni al lordo degli ammortamenti. All'Assemblea degli Aziosisti sarà proposto di ridurre il capitale da lire 1 miliardo a lire 333 milioni, portando il valore nominale delle Azioni da lire 120 a lire 40. All'Assemblea verrà inoltre proposto lo incorporamento della «Sesta Artificiale Viredo».

STIGNE - TORINO. — Il bilancio di questa Società, del gruppo Italgas, per l'esercizio 1930 si è chiuso con una perdita di sei milioni ed un quarto circa, dipendente dalla svalutazione dei titoli azionari che aveva in portafoglio per 27 milioni circa, valutati, alla chiusura dell'esercizio in 11 milioni e tre quarti; mentre l'esercizio industriale avrebbe dato un ricavo netto di oltre 12 milioni.

La proposta della Amministrazione sarebbe di ridurre il capitale sociale da 120 a 60 milioni di lire, ed il valore nominale delle azioni da 100 a 50 lire, per annullare la perdita dell'esercizio e ridurre il valore degli stabilimenti attualmente di 137 1/2 milioni a circa 80 milioni.

SOCIETA' ELETTRICA DELLA CAMPANIA - NAPOLI. — Questa Società che fa parte del Gruppo Meridionale di Elettricità, aumenterà il capitale da 10 a 18 milioni, utilizzando il fondo rivalutazione impianti.

LA CASSA CENTRALE CATTOLICA di Parma (Cap. lire 5.000.000) cambierà la ragione sociale assorbendo il «Credito Emiliano» di Parma (Cap. lire 3.000.000) e il «Piccolo Credito Bussetano» di Busseto (Cap. lire 500.000). Assemblea il 26 marzo per deliberare delle fusioni e il bilancio 1931.

IL CARROCCIO

Sommario dell'ultimo numero:

D. GIOVANNI ROSSI: *Il Papa ha parlato a tutto il mondo!*
AUGUSTO BARONI: *L'Enciclica Casti Connubii e i giovani.*
EGIDIO CABIANCA: *Santità di Laici (C. Ferrini).*
ERNESTO VERCESI: *Idealismo e realtà nella politica internazionale.*
GIP: *Orizzonti di apostolato.*
GIORGIO LA PIRA: *Esploratori del Paradiso.*
A. CANTONO: *Sincerità.*
FENU-STEFANINI: *Chiarificazioni.*
W. RUDOLPH: *Disoccupazione operaia.*
L. LATTANZI: *Scoperta del Vangelo.*
P. B.: *La leva della vita.*
Cronache di libri: F. BERTI: *Crisi Protestante* di Giordani. — G. TIBALDUCCI: *I giorni incantati* di Fallacara.

*

Un numero separato L. 1,50

Aria di tempesta nella situazione
politica australiana

SIDNEY, 18

La situazione politica in Australia sta diventando sempre più fosca. La Conferenza metropolitana del lavoro ha espulso alla unanimità il tesoriere federale Theodore dal partito per essersi opposto alla politica di ripudiare i debiti, proposta dal Primo Ministro della Nuova Galles del Sud, Lang. Alla conferenza furono pronunciati discorsi molto vivaci, uno dei delegati propose perfino di prendere le armi per proteggere Lang e dichiarò che una tale rivoluzione sarebbe voluta da Dio.

Theodore ha risposto alla suddetta risoluzione in questi termini: « Il Corpo della Nuova Galles del Sud ha il potere di espellermi dal movimento laburista. I difensori di Lang finiranno come l'alto clero francese durante la rivoluzione, cioè con l'urtarsi l'uno contro l'altro, ed andranno tutti a finire eventualmente sulla ghigliottina ».

Alte critiche ha poi suscitato la pubblicazione dei dispacci del Primo Ministro Scullin, inviati da lui a Fenton ed a Lyons, allorchè si trovava a Londra per la Conferenza imperiale. La pubblicazione è stata fatta per mettere in evidenza il contrasto tra l'atteggiamento assunto da Scullin alla riunione generale del laburismo londinese ed alla sua prontezza a moderare poi tale atteggiamento a Camberra.

La partecipazione della Romania
alla Conferenza internazionale del grano

BUCAREST, 18

Il Consiglio dei ministri ha dichiarato di accettare l'invito dell'Istituto internazionale di agricoltura per la partecipazione del governo rumeno alla Conferenza internazionale del grano di fine marzo e ha dato al ministro dell'agricoltura, S. E. Madgeareu, incaricato di presiedere la delegazione. Gli altri membri della detta delegazione sono: il professore Eugenio Porn, delegato della Romania al comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il prof. G. Jonescu Sisesti, Emilia Marian, direttore dell'Istituto per la esportazione.

Le visite militari di Pétain
a Marsiglia, Tolone e Nizza

MARSIGLIA, 18 pom.

Il maresciallo Pétain ha presieduto alla Prefettura una seconda riunione della commissione della difesa aerea di Marsiglia. Il Maresciallo, in una conferenza, ha dato le direttive ai membri della Commissione ed ha esposto come egli intende che sia effettuata la difesa aerea della città.

Il Maresciallo è partito poi per Tolone ove è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto marittimo e dal comandante della divisione. Il Maresciallo ispezionerà le organizzazioni della difesa contro aeroplani del litorale e i centri di Palvestre e di Cuera Cerrefeu. Nella serata di oggi ripartirà per Nizza.

Ricorrendo oggi la festa di San Giuseppe, domani non si pubblica il giornale.

L'ACCORDO NAVALE

La posizione degli Stati Uniti
e del Giappone

LONDRA, 18 pom.

Il senatore Dwights Morow, ex ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, incaricato di far conoscere al governo inglese le vedute del governo degli Stati Uniti riguardo all'accordo navale anglo-italo-francese, ha avuto un colloquio al «Foreigon office» col ministro Henderson ed Alexander. Egli era accompagnato dall'ispettore Vawes.

Secondo informazioni dei giornali, l'Ambasciatore del Giappone a Londra ha dichiarato che nessuna disposizione è stata presa per la sua partecipazione alle prossime conversazioni di Londra sull'accordo navale. L'ambasciatore ha aggiunto che non ha ricevuto alcuna istruzione per partecipare alla riunione nè per nominare degli esperti in rappresentanza del Giappone.

L'agenzia «Reuter» riceve da Tokio che si crede sapere che il Giappone non parteciperà alla riunione, perchè non è stata data risposta alle questioni da esso sollevate al momento dell'invio della sua approvazione del 10 marzo.

I delitti politici in Germania
e i provvedimenti governativi

BERLINO, 18 pom.

In applicazione della deliberazione votata ieri dal Parlamento su proposta dei social-democratici di invitare il Governo a prendere al più presto di intesa coi Governi dei Länder, le misure di legge e di polizia atte a prevenire e a reprimere con la maggiore severità i delitti politici, il Governo ha convocato per domani a Berlino i ministri degli Interni di tutti i Länder. Nel frattempo il sottosegretario al Ministero della Giustizia del Reich Joel, in mancanza del titolare di tale portafoglio vacante, ha avuto vari colloqui per concretare misure da concordarsi con i Governi dei Länder.

La «Vossische Zeitung» ricorda che il numero degli attentatori comunisti o social-nazionali effettivamente arrestati è minimo in confronto all'impressionante crescendo di delitti, di conflitti, di attentati con movente politico.

Ad Amburgo nella notte scorsa si sono avuti vari scontri che minacciavano di degenerare in gravi conflitti. Il pronto intervento della polizia valse a ristabilire presto la calma. In qualche caso i poliziotti sono stati costretti a sparare colpi di rivoltella in aria per intimorire i contendenti. Fra le altre misure adottate dalla polizia amburghese vi è anche il divieto di trasporto in autocarri di persone per qualsiasi motivo senza autorizzazione della polizia.

La colata di fango e di pietre
nella regione savoiarda

CHAMBERY, 18 pom.

La colata di fango e pietre che scende dal monte Suldos accenna ad arrestarsi.

Infatti la situazione del franamento è rimasta ieri quasi stazionaria. La colata principale continua a scavarsi un letto sulle pendici ed a scaricarsi nel torrente Cheran. Tuttavia qualche colata secondaria continua la sua marcia rischiando di causare danni.

Accordi tedesco-polacchi
ratificati a Varsavia

VARSAVIA, 18 pom.

Il Senato ha approvato con una considerevole maggioranza i progetti di legge relativi alla ratifica dell'accordo commerciale conclusi con la Germania.

Durante la discussione, il Ministro degli esteri, Zalevski, ha messo in rilievo che gli accordi polacco-tedeschi costituiscono un giusto compromesso fra gli interessi delle due parti. Egli ha aggiunto che se tutti i trattati bilaterali, oltre alla loro significazione diretta per le parti contraenti, hanno una importanza assai più vasta per la loro influenza sulle relazioni internazionali in generale, questo è tanto più il caso dei due accordi con la Germania, dei quali l'uno si riferisce alla liquidazione degli effetti finanziari della guerra, l'altro tende alla normalizzazione delle relazioni commerciali fra due organismi economici così importanti come la Polonia e la Germania che comprendono insieme circa 100 milioni di abitanti.

Il Ministro ha osservato che è comprensibile come un trattato di tale mole non possa lasciare indifferente non solo gli interessi polacchi, ma quelli stessi di tutta l'Europa, la quale cerca appunto la normalizzazione e l'accrescimento delle condizioni di sicurezza così indispensabili allo sviluppo economico. (*Stefani*).

Interrogazioni parlamentari a Londra
sul pagamento dei debiti di guerra

LONDRA, 18 pom.

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, all'interrogazione di un deputato che desiderava sapere se il Cancelliere dello Scacchiere progettasse una moratoria di 10 anni per il pagamento degli interessi sul debito e sulle obbligazioni verso gli Stati Uniti, il Segretario finanziario della Tesoreria ha risposto negativamente.

Ad un altro deputato, che chiedeva se fossero state prese delle misure durante gli ultimi 6 mesi, in vista di una riduzione del debito di guerra e dei pagamenti per le riparazioni, il Segretario ha risposto pure negativamente.

Il primo Ministro Mac Donald ha annunciato in seguito la nomina di una commissione composta di rappresentanti di tutti i partiti allo scopo di fare delle proposte al Cancelliere dello Scacchiere perchè vengano effettuate tutte le economie possibili nelle spese nazionali e ciò in conseguenza della mozione approvata dalla Camera l'11 febbraio scorso, durante la discussione sulla mozione di censura che il partito conservatore aveva presentato e che lamentava precisamente l'aumento continuo delle spese pubbliche.

Si è iniziata indi la discussione delle previsioni di bilancio per l'aeronautica.

Ha parlato l'ex Ministro dell'aria, Sir Samuel Haare, il quale, ritenendo che il disarmo aereo sia più vitale che il disarmo navale, ha detto che il Governo dovrebbe rivolgere seriamente la sua attenzione verso la conclusione di un accordo aereo con la Francia e con l'Italia.

La prima fiera nazionale dell'Artigianato
nel suo ordinamento e ne'suoi scopi

FIRENZE, 18

E' questa la prima delle Manifestazioni della Primavera Fiorentina 1931, che il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai inaugurerà solennemente a nome del Governo domenica 22 corr., alla presenza di tutte le Autorità civili e politiche cittadine. L'Artigianato Italiano sarà rappresentato dall'on. Buronzio, Commissario Governativo della Federazione Nazionale Artigiana e Presidente dell'E. N. A. P. I. L'iniziativa, sviluppata sotto l'auspicio delle competenti Gerarchie, si deve al Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze in seno a cui si è costituito un Comitato presieduto dal comm. Renzo Romanelli.

In seno al Comitato è stata formata una Commissione di Ordinamento presieduta dall'ing. Giovanni Poggiali.

Segretario della Fiera è il dott. Alessandro Bartoli; dirige i lavori nel Palazzo delle Esposizioni l'artigiano Diletto Roccanti.

Gli intendimenti

L'organizzazione di questa Fiera a carattere nazionale è stata ispirata dalla necessità di affrontare la soluzione della crisi artigiana, determinata dalla immobilizzazione dei capitali nella merce stazionaria e dovuta al dislivello creatosi fra il ritmo della produzione industriale standardizzata e quello della lenta produzione artigiana. L'attuale Fiera vuole appunto riunire in una manifestazione annuale, a carattere permanente e a portata nazionale, tutti gli sforzi che altrimenti si esaurivano con risultati assai relativi attraverso le piccole mostre regionali o locali: si raggiungono così tre scopi fondamentali: quello di offrire ai commercianti italiani e stranieri la facilità di passare in rassegna tutto il campionario artigiano nazionale senza dover percorrere in lungo e in largo tutta la penisola; quello di ottenere più efficaci possibilità di propaganda attraverso uno sforzo unitario, e quello di riunire gli artigiani nello studio pratico dei loro stessi problemi di organizzazione commerciale e di lavoro.

E' per questi scopi che i campionari merceologici esposti si intendono inamovibili, mentre per le richieste dei commercianti è costituito nei locali stessi della Fiera un ufficio-vendita perfettamente attrezzato per raccogliere le ordinazioni e tradurle rapidamente in esecuzione attraverso agili operazioni contrattuali.

Le caratteristiche regionali

I locali adibiti per questa grande mostra commerciale sono quelli del Palazzo delle Esposizioni al parterre di S. Gallo, compresi i due padiglioni isolati. L'accesso al parterre è stato opportunamente abbellito con costruzioni in legno ideate dall'Architetto Bosio, mentre il Comune ha curato le aiuole e i viali. Nel padiglione isolato di destra, ordinato nell'interno dall'ing. Poggiali, sono disposti creazioni in ferro battuto e vetro di Canonico d'Adda, le snelle cancellate di Faenza, le inferriate di Parma, i bei lampadari di Malnate, Subiaco, Salerno, Modena e Siena, le caratteristiche creazioni moderne di Poggio Rusco, le accurate composizioni decorative di Feltre, le maestose lampade di Terni ecc. Nello spazio circolare del padiglione, attorno al nucleo centrale, sono ordinati i metalli lavorati in cui si vedono oggetti sacri, piccole lampade, ornamenti, soprammobili, posaterie, utensili da tavola, rami sbalzati ad imitazione dell'antico ecc., e in cui sono ottimamente rappresentate le città di Bologna, Trieste, S. Giovanni Valdarno, Treviglio, Rieti, Trento, Prato ed altre. Viene poi la Sezione della Meccanica composta di pezzi di ricambio per auto, attrezzi ospitalieri, agricoli, da cucina, apparecchi disinfettanti, casseforti, impianti da bagno ecc. Leggiamo i nomi di Forlì, Parma, Firenze, Milano. Ultima sezione di questo padiglione è quella della meccanica di precisione in cui si vedono le cose più svariate, dai vetri d'ottica alla macchina per far rotoli di monete, dai manometri e bussole alle smaglianti armi decorative ed eleganti orologi: vi sono rappresentate le città di Lucca, Parma, Firenze, Milano ecc.

Il padiglione isolato di sinistra, curato dall'architetto Fagnoni, ospita la Sezione Abbigliamento, pure avendo una piccola e interessante Sezione di Sport in cui Courmayeur, Brescia, Gattinara, Lucca, Trento ed altre città espongono sci bauli da viaggio, carrozzette per bambini, scarpe da alpinismo, racchette, pattini, ecc., insieme ad una elegante canoa a vela con possibilità d'applicazione di motore fuori bordo. La Sezione abbigliamento vera e propria comprende ricami, cappelli, modelli, confezioni in genere: è il padiglione della femminilità. In mezzo è una pedana su cui un gruppo di tessitrici autentiche lavorerà sotto gli occhi del pubblico.

Il Palazzo delle Esposizioni raccoglie tutto il rimanente del materiale campionario. Nell'ingresso del Palazzo, oltre all'ufficio-vendita e alla Direzione della Fiera che occupano le due ali, sono installati un Ufficio bancario e un Ufficio telegrafico. Poi il primo grande salone centrale si apre con le ceramiche. Festa di colori e di forme nella geniale scaffalatura ideata dall'architetto Bosio.

Maioliche e terrecotte

Le maioliche ad imitazione dell'antico, fino al *craquillage*, vi si alternano con le terrecotte dipinte a smalto freddo, le maioliche a riflessi metallici scintillano di strane fosforescenze; terraglie in bianco e nero, quadretti in cornice di terracotta con colorazione a piccolo fuoco, vasi a graffito, smalti colorati, disegni e tinte che afferrano a volte attraverso una serena ingenuità fo... kloristica, maioliche che non dif... feriscono dal metallo se non ... peso, imitazioni di bassorilievi an... tichi, impasti colorati con decora... zione a fuoco, geniali ricerche ... forme moderne, graziose figurine caricaturali o sentimentali talvolta vestite di pizzi di maiolica tan... squisiti che si frantumerebbero ... to un tatto rude; tutto un rispl... dere di colori e di forme che oc... cupa questo primo salone centrale il secondo, e in cui balzano i no... di Grottaferrata, Trento, Vicenza Dorgali (Nuoro), Penne, Bolzano Cagliari, Lugo, Foligno, Napoli Monte S. Savino Impruneta, (i ca... ratteristici orci), Treviso, Faenza Seminara (Calabria), Montelupo Ravenna, Fano, Castelli (Teramo) Cerona, Venezia, Montopoli Gua... Tadino, Usnate (Iombardia) ecc. va notato che parte di questa pr... duzione artigiana appartiene a R... gie Scuole d'Arte.

Gli strumenti musicali

L'ultima sala centrale ospita gli strumenti musicali: vediamo ... quartetto di Cesena, una raccolta di belle fisarmoniche di Macerata strumenti del Museo Nazionale ... Liuteria della Federazione Artigia... na, un jazz di Verona, pianoforti di Torino e di Moncalieri, strumen... ti a pizzico e plettro di Catania Pisa, Castel Bolognese, Ancona Trento, violini di Parma e di Mi... lano, harmoniums, ecc.

Le due salette a destra e a si... stra, nel fondo, sono occupate l'u... na dalla Sezione di Oreficeria co... elegante illuminazione interna de... le vetrine, l'altra della Sezione Marmi e Alabastri.

I primi due saloni, a destra e a sinistra del primo salone centrale l'uno progettato dall'arch. Fagno... ni, l'altro dall'arch. Bosio, offro... rispettivamente: il primo una v... sta raccolta di stoffe del tipo p... vario — che segue anche nella sa... contigua — dai pizzi di Cogne ... coperte di Soci, dalle stoffe stam... pate di Milano ai caratteristici ... suti dell'Umbria, dagli scialli ... Venezia ai bei guanciali di Trieste in cui figurano le città di Piacen... za, Pesaro, Altamura, Matelica ... Tezze di Piave, Prato, Pistoia, ... ligno, Cagliari, ecc.; il secondo ... na smagliante esposizione di vetri di Empoli, Pisa, Trento, Firenze dei più diversi tipi, dai vasi imit... zione di Murano, alle vetrate ar... stiche che gli organizzatori hanno illuminate con begli effetti di lu... dai piccoli bicchieri fantasia ai ... lampadari artistici, oltre che un... divertente sezione di giuocattoli ... Bagni di Lucca, Milano, Treviso Empoli, Torino, Genova, fino ai ... pici fantocci di Sassari, ed una ... zione di Mosaici in cui figurano ... produzioni e imitazioni artistiche di Ravenna, Firenze, Venezia, ...

Le seconde due sale a destra ... sinistra del secondo salone cen... le, ideate ancora l'una dall'arch. Fagnoni, l'altra dall'arch. Bosio ospitano rispettivamente la con... nuazione della sezione stoffe, ... già è stato accennato, e una bel... Sezione di Pelletterie in cui fig... rano fantocci artistici, rilegature cartelle, borse, portafogli, scatole guanciali ecc. del più vario sti... dall'antico all'orientale, inviati ... le città di Forlì, Ferrara, Intra Modena, Cuneo, Fano, Dorgali (Sardegna), Firenze ed altre.

Il mobilio

Il sottosuolo è tutto occupato ... la Mostra del mobilio. A comincia... re dalla scala di destra si tr... innanzi tutto una piccola sezione di mobili da cucina, poi la va... Sezione dei Mobilieri Artigiani ... Cantù, e, prima di passare alla ... zione di Firenze quasi tutta ins... rata all'imitazione dell'antico, ... nota una interessante camera ... turista; si percorre quindi il va... corridoio di comunicazione in ... sono disposti i lavori in legno ... in vimini, cioè statuette, astucci cornici, cofanetti a pastiglia, ogget... ti sacri, arnesi agrari, pavimenti oggetti femminili da lavoro, mobili imbottiti, ecc. Ed eccoci nella gr... de sala del Consorzio di Produzio... ne Artistica fra gli Artigiani M... bilieri di Firenze a carattere ... moderno, per poi percorrere ... stands in cui è accolta la pro... zione della provincia di Firenze ben rappresentate, in successive ... zioni, sono le città di Piacenza, ... dena, Cremona (stile antico ... gnese) e si presenta quindi la ... colta dei produttori meridionali ... traversando il reparto di Firenze si nota ancora un interessante ... letto futurista.

Come si vede, anche attraverso una rassegna sommaria, la Fiera di Firenze segna un passo nella ca... ratterizzazione della produzione ar... tigiana, con la impronta di ... denze moderne a fianco delle im... tazioni dall'antico in tutti i ... pi, ed è da augurarsi che que... fusione di opera molteplice ... attraverso il genere delle richieste sempre più decisamente il carattere nuovo del lavoro artigiano.

LE RIVISTE

Rivista di Filosofia Neo-Scolastica ... Ed. «Vita e pensiero»). Sommario del ... colo Gennaio-Aprile. — Cronaca della Facoltà di filosofia dell'Università Cattolica del S. Cuore — Relazione dei Concorsi per la cattedra di filosofia scolastica e per la di storia della filosofia moderna ... dal Ministero dell'Educazione Nazionale ... l'Università Cattolica del S. Cuore — ... tino Grabmann: «L'influsso di Alberto Ma... gno sulla vita intellettuale del Medioevo» ... Voto della Facoltà di Filosofia per ... nonizzazione del B. Alberto Magno ... ni-Rovighi: «L'immortalità dell'anima ... pensiero di G. Duns Scoto» — Carlo ... zantini: «La dottrina filosofica di ... sco Bonatelli» — Gustavo Bontadini: ... lismo e spiritualismo nel pensiero di ... seppe Tarozzi» — Lettere aperte ... melli a filosofi: Lettera al Sen. ... Lettera al prof. Carabellese - Lettera al ... fessor Banfi — Note e discussioni: A. ... Mazzantini: Philosophia perennes» ... stetti: «Una polemica sulla concezione ... sminiana dell'essere» - Franco ... «Una polemica tra P. Wasmann, S. J. ... prof. Messer, direttore di *Philosophie* ... *Leben*» - Leonida Bianchi: «Il ... Levasti» — Analisi d'opere — Cronaca ... Opere ricevute.